



Torna l'ora solare

Stanotte le lancette dovranno essere spostate indietro di un'ora

L'ora legale tornerà il 29 marzo 2026

Santa Maggiore
Dal carcere alla vita, la porta di Mario Martone: «Serve speranza»

Bertolo a pagina 17



Storie di sport
Papà Michieletto: «Vi racconto la nostra famiglia di campioni»

Pipia a pagina 21



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



In edicola il 2° vol. a € 8,80* con IL GAZZETTINO

Sanzioni Usa, Putin ora tratta

►Dopo la stretta di Trump sul petrolio, inviato del Cremlino vola a Washington ►Dall'Europa nuove armi all'Ucraina: Londra invia 5mila missili, la Francia i caccia Mirage

Il commento

La manovra, il disavanzo e l'assalto alla mangiatoia

Giuseppe Vegas

Negli Stati Uniti si chiama pork barrel, che in italiano si traduce con trogolo, cioè la mangiatoia dei maiali. Non è altro che quella massa informe di norme e normette, regali e privilegi, tasse nascoste e benefici fiscali, promozioni e retrocessioni, che si accalcano (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

Conti e politica estera: Meloni ha scelto la via della prudenza

Bruno Vespa

Se il governo Meloni dovesse durare ancora un anno, come tutto lascia immaginare, sarebbe il più longevo della storia d'Italia dal 1861. Supererebbe infatti non solo due più longevi governi Berlusconi, ma anche quelli di Giovanni Giolitti e di Giovanni Lanza.

Continua a pagina 23

Il caso La futura moglie (52 anni) è triestina



PROMESSI SPOSI Sopra Massimo Cacciari, nel tondo Chiara Patriarca, la 52enne triestina con la quale l'ex sindaco di Venezia convolerà a Nozze



Cacciari a 81 anni si sposa Nozze a Milano con Chiara

Angela Pederiva

La notizia è a dir poco clamorosa. Ma le pubblicazioni di matrimonio sono inequivocabili, affisse agli albi di Venezia e di Milano, con tutti gli inconfutabili dati (...)

Continua a pagina 9

«Putin sta finendo soldi, truppe e idee» dice a Londra il segretario della Nato, Mark Rutte, al termine della riunione dei Volenterosi. Starmer spiega che il Regno Unito invierà altri 5.000 missili di difesa aerea a Kiev, Macron annuncia che la Francia fornirà altri caccia Mirage. Dall'altra parte dell'Atlantico, negli Stati Uniti, nelle stesse ore atterra Kirill Dmitriev, capo del Fondo sovrano russo e rappresentante di Putin per la cooperazione economica. Oggi a Miami incontrerà l'inviato della Casa Bianca, Steve Witkoff, e altri funzionari americani.

Evangelisti e Sciarra alle pagine 2 e 3

La svolta

Delitto Mattarella arrestato ex prefetto: depistò le indagini

Il prefetto in pensione Piritore è finito ai domiciliari. A distanza di 45 anni avrebbe continuato a depistare le indagini sull'omicidio di Piersanti Mattarella quando era un giovane in forze alla Mobile di Palermo.

Errante a pagina 10

Malore durante la corsa ciclista morto a 25 anni La famiglia: «Era sano»

►Treviso, Kevin Bonaldo era stato colpito da arresto cardiaco durante la Piccola Sanremo

Kevin Bonaldo non ce l'ha fatta. La sua agonia è durata quasi un mese: era ricoverato in terapia intensiva all'Ospedale San Bortolo di Vicenza. Il venticinquenne trevigiano era stato colpito da un arresto cardiaco lo scorso 21 settembre, mentre correva la Piccola Sanremo, gara per dilettanti che stava disputando insieme al fratello Antonio per i colori della Padovani Polo Cherry Bank. La famiglia non ha richiesto l'autopsia e ha già fissato per lunedì il funerale: «Nostro figlio era sano».

Ruggeri e Vecelio a pagina 11

Veneto

Scontri all'autogrill maxi-daspo per ultras di Venezia e Padova

Daspo fino a 7 e 10 anni per 15 ultras del Padova e del Venezia Calcio protagonisti di una violenta rissa il 19 luglio nell'area di servizio di Cervada Est sulla A27.

Paladin a pagina 12

Verso le Regionali

Liste, ultime tensioni in Fdi: poi ecco i nomi (e le sorprese)

Si concluderà oggi a mezzogiorno il deposito nei vari Tribunali delle liste provinciali per le elezioni regionali del Veneto. Raffiche di nomi fra curiosità, sorprese e ultime tensioni. Soprattutto in Fratelli d'Italia e in particolare a Padova, dove secondo indiscrezioni il verbale è stato redatto, cestinato e riscritto, a causa del contrasto sull'ordine dei nove candidati. Alla fine il posto di capolista è andato ad Enoch Soranzo, attuale vicepresidente del Consiglio regionale mentre l'ex leghista Luciano Sandonà è scivolato all'ultimo posto.

Ferro e Pederiva a pagina 5

Venezia

Il caso Venezia Fenice "blocca" i social: «Basta post offensivi»

La tensione e le polemiche collegate alla nomina di Beatrice Venezia alla direzione musicale della Fenice di Venezia si arricchiscono di un nuovo capitolo che segna, almeno in rete, una svolta. Ieri la direzione ha deciso di non pubblicare i commenti offensivi. Nella pagina Facebook saranno ammessi solo commenti collegati ai post che il teatro pubblica. «A causa dell'uso improprio delle nostre pagine social si è deciso che da oggi in poi, tutti i commenti offensivi, le prese di posizione non strettamente legati ai post pubblicati saranno eliminati».

Bonzio a pagina 8

Le nomine

Cavalieri del lavoro, insigniti: Francesco Caltagirone e Milleri

Ieri mattina al Quirinale, il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha consegnato le onorificenze dell'Ordine «Al Merito del Lavoro» ai 25 nuovi Cavalieri, nominati lo scorso 2 giugno. Tra loro, esponenti importanti dell'industria italiana come Francesco Caltagirone, amministratore delegato e presidente di Cementir Holding N.V.

Pacifico a pagina 7

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent®
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it



TROVA LA TUA MISURA!
 Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**

Venezia

«Regina» sinti uccisa nella sparatoria: all'alba il funerale

Niente invitati, né carrozze trainate da cavalli. E in segreto, nel buio di un'alba di fine ottobre, alle 5, che i familiari della 44enne «regina» sinti Dolores Dori hanno salutato per l'ultima volta la loro moglie, madre, figlia e sorella, morta in una sparatoria in un campo nomadi del Bresciano. Un paio di preghiere recitate al cimitero di Prozzolo di Camponogara, senza nemmeno far attraversare al feretro la navata di una chiesa.

Zanierato a pagina 13



Negoziati e minacce

LA GIORNATA

«**P**utin sta finendo soldi, truppe e idee» dice a Londra il segretario della Nato, Mark Rutte, al termine della riunione dei Volenterosi, il gruppo di Paesi che sostiene l'Ucraina in questa lunga e dolorosa guerra scatenata dalla Russia. Starmer spiega che il Regno Unito invierà altri 5.000 missili di difesa aerea a Kiev, Macron annuncia che la Francia fornirà altri caccia Mirage. Dall'altra parte dell'Atlantico, negli Stati Uniti, nelle stesse ore atterra Kirill Dmitriev, capo del Fondo sovrano russo e rappresentante di Putin per la cooperazione economica. Oggi a Miami incontrerà l'inviato della Casa Bianca, Steve Witkoff, e altri funzionari americani. L'uomo di fiducia di Putin precisa che questa missione era programmata da tempo, ma è difficile pensare che la tempistica sia casuale: poche ore dopo la decisione di Trump di imporre nuove severe sanzioni economiche alla Russia, che colpiscono i due giganti del petrolio Rosneft e Lu-

IL PRESIDENTE UCRAINO: «SUI TERRITORI NON VA PREMIATO L'AGGRESSORE»
IL PREMIER BRITANNICO STARMER: «DALLO ZAR RICHIESTE RIDICOLE»

koil, e pochi giorni dopo l'annullamento dell'incontro di Budapest tra il tycoon e Putin, ecco che da Mosca la diplomazia si mette in moto. Dmitriev ripete lo stesso ritornello di Putin: la nostra economia è forte, queste sanzioni non ci metteranno in difficoltà.

SEI MESI

Ma Trump in una conversazione con i giornalisti scherza: «Davvero? Sono contento. Ne riparlamo tra sei mesi». Secondo i media americani Marco Rubio, segretario di Stato, dopo infruttuose conversazioni telefoniche con il ministro degli esteri russo, Sergei Lavrov, ha convinto Trump ad annullare il vertice di Budapest, che rischiava di essere la brutta copia di quello già non memorabile in Alaska. Trump sta usando una gradualità nelle pressioni su Putin: ha scelto di non fornire i missili a lungo raggio Tomahawk a Zelensky per evitare l'escalation, ma le nuove sanzioni mostrano a Putin che Washington fa sul serio. L'Europa per una volta è in sintonia con la Casa Bianca.

Nel vertice a Londra Zelensky lancia l'allarme: «Putin vuole un disastro umanitario in Ucraina quest'inverno. Mosca conduce una campagna di terrore contro il sistema energetico ucraino per trasformare il freddo invernale in uno strumento di tormento e pressione contro il nostro popolo e la nostra difesa». I Paesi Bassi assicurano un sostegno energetico maggiore per l'Ucraina durante l'inverno. Zelensky ringrazia tutti i leader europei e britannici per «la disponibilità a continuare ad aiutare. E ringrazio il presidente Trump per le sanzioni imposte alle compagnie petrolifere russe». Secondo il presidente francese Emmanuel Macron le nuove sanzioni americane contro la Russia «sono una

Mosca tratta sulle sanzioni Dall'Europa altre armi a Kiev

► L'inviato russo Dmitriev negli Usa, oggi vedrà Witkoff. Zelensky: «Putin vuole il disastro umanitario in inverno». Londra invia all'Ucraina 5 mila missili, Parigi i caccia Mirage



Sopra, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e il primo ministro britannico Keir Starmer al vertice dei volenterosi di Londra. Sotto, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump



moltissimo». L'intervento rischia di essere tardivo. Commento di Zelensky: «Meglio tardi che mai». A Londra il presidente ucraino incontra anche Re Carlo. Ma cosa è stato deciso nel corso del vertice? Il premier britannico Starmer: «Il futuro dell'Ucraina è il nostro futuro. Putin non è serio sulla pace. La coalizione dei Volenterosi agirà per togliere il petrolio e il gas russi dal mercato globale e soffocare i finanziamenti alla guerra di Mosca». Macron, che partecipa in vi-

deocollegamento, elenca una serie di nuovi aiuti che Parigi manderà a Kiev per la parte prettamente militare: «Consegneremo nei prossimi giorni dei missili an-

RUTTE (NATO): «VLADIMIR PERDE SOLDI, TRUPPE E IDEE». L'OBIETTIVO EUROPEO È ELIMINARE IL GREGGIO RUSSO DAL MERCATO GLOBALE

tierei Aster aggiuntivi E nuovi programmi di formazione». E come detto saranno forniti nuovi aerei Mirage. C'è poi il nodo dei territori. Putin non si siede al tavolo senza la garanzia di ottenere il controllo di tutto il Donbass, anche di quella parte che non è riuscito a occupare. Zelensky ai leader dei Paesi del gruppo dei Volenterosi spiega: «Non dobbiamo premiare l'aggressione né incoraggiare future aggressioni». Una tesi rilanciata anche da Starmer: «È il momento della massi-

ma pressione, perché è l'unico modo per far cambiare idea a Putin, portarlo al tavolo e fermare le uccisioni. Le sue richieste sui territori sono assurde». E Rutte ripete: «I russi stanno guadagnando poco terreno e a un prezzo enorme. La decisione finale sui Tomahawk spetta a Trump». Sull'Ucraina le posizioni degli europei e degli Usa sono molto più vicine rispetto a poche settimane fa.

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rialzo del petrolio preoccupa l'Occidente A rischio trasporti, industria e inflazione

L'ANALISI

L'effetto delle sanzioni di Trump su Rosneft e Lukoil non si ferma ai confini della Russia. Il prezzo del greggio è già salito di circa il 5%, portando il Brent a 66 dollari al barile e il Wti a poco più di 61. Gli analisti avvertono che il barile potrebbe superare quota 70, con ripercussioni su inflazione, trasporti e produzione industriale. L'impatto sull'economia occidentale è visibile: mercati energetici in fibrillazione, contratti futures in rialzo e nuovi costi di approvvigionamento per le società di raffinazione europee dopo mesi di relativa stabilità. La decisione di Trump ha scosso un equilibrio globale fragile, fondato su esportazioni ridotte ma costanti. Va bene indebolire la macchina bellica di Putin, ma senza far esplodere i prez-

zi: un gioco doppio, che dipende in gran parte dall'Arabia Saudita. Mohammed bin Salman, alleato di Trump, si muove per tenere i prezzi sotto controllo.

LA COMPENSAZIONE

Riad ha già aumentato le esportazioni verso l'Asia e gli Usa e, secondo Bloomberg, si prepara a immettere sul mercato almeno 500.000 barili in più al giorno per compensare eventuali cali russi. Dopo l'annuncio, Trump ha subito telefonato al principe saudita.

IL PREZZO È SALITO DEL 5 PER CENTO E PER GLI ANALISTI IL BARILE POTREBBE SUPERARE PRESTO QUOTA 70 DOLLARI



Una petroliera russa in un'immagine di archivio

Nessuna dichiarazione ufficiale, ma i mercati hanno letto la mossa come il tentativo di costruire un corridoio energetico alternativo alla Russia, evitando una nuova crisi dei prezzi dopo quella del 2022. In Europa, il tetto al prezzo del greggio russo, il price cap a 60 dollari al barile introdotto da G7 e

Ue, è ora sotto stress. E le compagnie che ancora importano prodotti raffinati russi, attraverso triangolazioni o scambi indiretti, dovranno rinegoziare contratti e coperture finanziarie. Per Bruxelles è una prova di tenuta: se il price cap non reggerà, potranno impennarsi i costi energetici. E il

La diplomazia



IL VERTICE

ROMA Per vincere la guerra servono tempo e pazienza, scriveva Lev Tolstoj in Guerra e pace. Gli europei e gli americani hanno perso l'uno e l'altra con la Russia di Vladimir Putin, per questo non resta che ricorrere alle maniere forti. A poche ore dal Consiglio europeo che ha varato il 19esimo pacchetto di sanzioni contro il Cremlino, i volenterosi ieri si sono dati appuntamento a Londra con Volodymyr Zelensky per fare il punto. Giorgia Meloni, rientrata da Bruxelles a tarda notte, ha deciso di collegarsi da casa, la villa al quartiere Eur Torrinio, per dire la sua. È uno snodo decisivo per il conflitto ucraino. Dopo giorni nella tormenta il vento sembra spirare nel verso giusto, con Trump che ha finalmente deciso di impugnare l'arma delle sanzioni per mettere lo zar all'angolo del ring. Convincerlo a sfilare i guantoni per sedersi al tavolo a negoziare.

SEGNALE

«È un segnale importante, che rinsalda l'asse euro-atlantico», rimarca la premier agli alleati, ribadendo, come fatto 24 ore prima a Bruxelles, che i negoziati per arrivare a una pace giusta e duratura non possono prescindere dagli States e dal tycoon. Oltre a prendere le mosse dall'attuale linea di contatto, un punto irrinunciabile. La presidente del Consiglio ribadisce il «sostegno fermo e determinato» all'Ucraina, sia dal punto di vista militare che del supporto della popolazione civile. A Zelensky spiega di aver già avviato «una ricognizione» per da-

Meloni, sostegno a Zelensky «Restiamo uniti agli Usa» Incontro a Roma con Orban

►La premier in collegamento con i “volenterosi”. Dall'Italia arriva il pacchetto di aiuti militari all'Ucraina. Lunedì il vertice con il leader ungherese filo-russo

re una mano sulle infrastrutture energetiche messe a dura prova dai raid russi, come chiesto dal leader ucraino solo qualche ora prima. «Faremo il possibile per non lasciarvi al buio e al freddo», assicura. Ma Meloni ribadisce anche i suoi dubbi sull'uso degli asset di Mosca per finanziare Kiev. «Bisogna trovare il modo per supportarla economicamente - mette in chiaro - Noi ci siamo, l'Europa c'è. Ma occorre anche risolvere tutti gli aspetti legali, mettersi al riparo dai rischi».



PREMIERE Giorgia Meloni

E mentre Starmer chiede di rafforzare le capacità a lungo raggio di Kiev e Macron annuncia missili antiaerei Aster e caccia Mirage in arrivo, l'agenzia Bloomberg scrive che nel 12esimo pacchetto di aiuti per Kiev a cui lavora il governo italiano ci sarebbero anche missili Samp-T. Ma i conti non tornano. Roma dispone attualmente di tre batterie funzionanti, le altre due che aveva all'attivo sono già state inviate in passato all'Ucraina. I Samp-T sono sviluppati da

Roma e Parigi attraverso il consorzio europeo Eurosam. L'Italia ne starebbe ordinando altri, Samp-T di ultima generazione, ma per inviarne di nuovi di zecca a Kiev dovrebbe rinegoziare le commesse sul tavolo e dirottare le produzioni in atto. «Complicato, se non impossibile», spiegano gli addetti ai lavori. A stretto giro arriva la smentita «netta e categorica» del ministero

della Difesa, che ricorda, tra le altre cose, come le forniture a Kiev siano secrete, comunicate di volta in volta al Copasir, l'organo parlamentare competente.

L'INCOGNITA PURL

C'è poi un'altra grana con cui Meloni deve fare i conti: l'adesione dell'Italia al Purl, il programma per l'acquisto di armi made in Usa da donare

all'Ucraina. Roma non ha ancora sciolto le riserve, complice il fuoco amico della Lega. Ma il disco verde viene dato dai più per scontato, anche per non compromettere il rapporto privilegiato con gli States, tanto caro anche al Carroccio.

Intanto lunedì Meloni riceverà a Palazzo Chigi Viktor Orbán, il leader ungherese bastian contrario dell'Ue e spina

nel fianco di Kiev. È per via dei suoi veti che Bruxelles si trova con le mani legate sul finanziamento dell'Ucraina, ridotto a un rebus di difficile soluzione. Orbán sarà a Roma per vedere Papa Leone, l'incontro con la premier viene declassato, a Palazzo Chigi, come una visita di cortesia. Lontani ormai i tempi in cui il leader ungherese, al fianco di Meloni, scaldava la platea di Atreju sulle note di “Avanti ragazzi di Buda”. Al centro del confronto tra i due tornerà ancora una volta l'Ucraina. Ma è difficile che Meloni riesca a convincere Orbán sui ragazzi di Kiev.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RASSICURAZIONI A VOLODYMYR: «GIÀ AVVIATA LA RICOGNIZIONE PER I RIGENERATORI, NON VI LASCIEREMO AL FREDDO»

POLEMICA
Il video di Ronald Reagan riutilizzato nello spot canadese che ha scatenato l'ira del presidente Trump



Ronald Reagan Presidential Library

In Canada spot anti-dazi con Reagan, ira di Trump «Ora il negoziato è finito»

LA POLEMICA

NEW YORK Donald Trump ha annunciato la sospensione immediata dei negoziati commerciali con il Canada. La mossa è arrivata come reazione a una pubblicità televisiva prodotta dal governo dell'Ontario che utilizzava un discorso storico di Ronald Reagan contro i dazi doganali. La decisione categorica di Trump rappresenta l'ultimo capitolo di una guerra commerciale sempre più tesa, ma ci sono forti interrogativi su quanto sia vera sostanza e quanto sia teatro politico. Il governo dell'Ontario, la provincia più grande e potente della federazione canadese, ha mandato in onda negli Stati Uniti uno spot da 75 milioni di dollari che attinge a un discorso radiofonico di Reagan del 25 aprile 1987. Nel video, ritagliato da un intervento originale di cinque minuti, Reagan avvertiva che i dazi possono sembrare patriottici, ma nel lungo periodo fanno perdere posti di lavoro e innescano ritorsioni. Il filmato si concludeva con il messaggio liberista del leggendario presidente repubblicano: «I posti di lavoro e la crescita dell'America sono in gioco».

Trump ha però interpretato la pubblicità canadese solo come un tentativo «fraudolento» di influenzare i tribunali Usa sul contenzioso tariffario, e l'ha bollata come «un comportamento eclatante» che giustifica lo stop ai negoziati. Più tardi il presidente è tornato sull'argomento con una raffica di post, in cui sosteneva che Reagan «amava i dazi per il nostro Paese e la sua sicurezza nazionale».

IL LIBERO COMMERCIO

Reagan in realtà fu un convinto sostenitore del libero commercio e l'accordo Nafta del 1994, fra Usa, Canada e Messico, firmato dal successore George Bush senior e ratificato da Bill Clinton, fu costruito su negoziati condotti proprio durante la sua presidenza.

Al di là della retorica incendiaria, quanto conta davvero questa interruzione? L'accordo Usma (United States-Mexico-Canada Agreement), successore del Nafta e negoziato da Trump stesso, rimane in vigore e continua a regolare la stragrande maggioranza degli scambi tra i due Paesi, e ciò significa che Trump sta litigando sui quantitativi marginali. Tuttavia, i dazi del 35% che Trump ha imposto sulle

importazioni canadesi non coperte dall'Usma, hanno già creato attriti. Davanti alla sfuriata di Trump, il premier dell'Ontario ha ritirato lo spot mentre il primo ministro canadese Mark Carney ha mantenuto un tono misurato: «Non possiamo controllare la politica commerciale degli Stati Uniti. Riconosciamo che quella politica è cambiata fondamentalmente rispetto agli anni '80, '90 e 2000. Quello che possiamo controllare è lo sviluppo di nuove partnership e opportunità, incluse quelle con i giganti economici dell'Asia». Il messaggio è dunque chiaro: il Canada ha già accettato che l'era della relazione preferenziale con Washington è finita e sta diversificando. Ottawa sta trasformando l'instabilità di Trump in un vantaggio competitivo, posizionandosi sui mercati globali come il partner affidabile, che rispetta i trattati e non cambia le regole in

base agli umori presidenziali. La strategia include l'espansione delle esportazioni verso mercati non statunitensi (con l'obiettivo dichiarato di raddoppiarle), partenariati sui minerali critici necessari per la transizione energetica con Europa e Asia, investimenti nella produzione di tecnologie pulite. È un approccio che punta sul lungo periodo e vende stabilità.

Alcuni osservatori canadesi hanno interpretato l'irritazione di Trump come una reazione proprio alla constatazione che Ottawa aveva già segnalato il proprio disimpegno dalla relazione tradizionale con gli Usa. Il fatto che sin dal primo giorno del suo secondo mandato Trump abbia ripetutamente suggerito che il Canada dovrebbe diventare il 51esimo stato americano, unito ai dazi punitivi e ora alla rottura dei negoziati, ha creato un clima di sfiducia a cui i canadesi hanno risposto cercando altre strade e altre alleanze.

A breve termine, è probabile che il blocco dei negoziati si riveli più tattico che strategico. L'Usma include meccanismi formali di risoluzione delle controversie che continueranno a funzionare, e troppi interessi economici concreti legano i due paesi perché una rottura totale sia sostenibile. A lungo termine, però, l'episodio conferma un cambio di paradigma. Il Canada sta accelerando la propria diversificazione commerciale, riducendo la dipendenza dal mercato statunitense. E solo cambiamenti radicali nell'atteggiamento della Casa Bianca potrebbero a questo punto spingerlo a fare marcia indietro.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consenso interno potrebbe vacillare, specie nei Paesi più vulnerabili. L'Ungheria di Orbán e la Slovacchia continuano a dipendere in parte dal greggio russo e hanno già espresso forti riserve sull'inasprimento delle sanzioni. Budapest ha chiesto di «non colpire indiscriminatamente l'energia russa», mentre Bratislava ha ottenuto un'esenzione temporanea per le forniture via oleodotto.

LE REAZIONI

In India e Turchia, partner cruciali per la redistribuzione del petrolio russo, le reazioni sono caute. Le raffinerie indiane, in particolare Reliance, hanno sospeso parte degli acquisti diretti da Rosneft in attesa di chiarimenti dal governo Modi, che pe-

rò non intende rinunciare del tutto ai carichi russi. Il sito Russia's Pivot to Asia sostiene che «l'impatto reale di queste sanzioni potrebbe rivelarsi più contenuto del previsto». Mosca potrà ridirigere parte dei flussi verso mercati secondari, sfruttando gli operatori non sanzionati e beneficiando dell'esclusione di alcune compagnie chiave come Novatek, leader del gas naturale liquefatto. «È probabile che l'effetto boomerang sia più visibile in Occidente che in Russia e l'aumento dei prezzi ridurrà la crescita globale colpendo in particolare Europa e Stati Uniti, dove l'inflazione energetica resta politicamente tossica». In questo scenario, le falle del sistema sanzionatorio diventano ammortizzatori. Esclusione di Novatek, scappatoie per prodotti raffinati, e triangolazioni attraverso Paesi terzi come Kazakistan o Azerbaigian, attenuano l'impatto immediato sulle forniture. Ma la stabilità, scrive The Economist, «dipende da un equilibrio di convenienze troppo precario per durare a lungo».

Mar.Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARABIA SAUDITA, ALLEATA DEGLI USA, PROVA A TENERE I PREZZI SOTTO CONTROLLO E HA GIÀ AUMENTATO LE ESPORTAZIONI

LO SCENARIO

ROMA Esordienti e campioni delle preferenze. Volti della società civile e illustrissimi ex. Senza contare vip, onorevoli in carica e le new entry della campagna acquisti. Altro che fantacalcio: la formazione delle liste per le prossime elezioni regionali, negli ultimi giorni, non ha fatto chiudere gli occhi a molti, tanto a destra che a sinistra. Il gong per il deposito definito è atteso oggi alle 12, ma le formazioni sono ormai pressoché pronte. In Campania, Veneto e Puglia si scende in campo il 23 e 24 novembre. E non è detto che l'esito del secondo tempo di questa tornata regionale (alle spalle Toscana, Calabria e Marche) sia già scritto del tutto.

DUELLI CAMPANI

Il derby napoletano, nemmeno a dirlo, sarà tra Maria Rosaria Boccia, candidata (capolista anche a Caserta e Salerno) con la lista che sostiene Stefano Bandecchi alla presidenza, e il giornalista Rai, Gennaro Sangiuliano detto "Genny" (dicitura della lista) con Fratelli d'Italia. Una resa dei conti elettorale - a più di un anno dallo caso che ha costretto l'ex ministro della Cultura alle dimissioni - nella circoscrizione di Napoli, dove capolista per i dem sarà la consigliera del sindaco Manfredi, Francesca Amirante. Si prepara a correre con la Lega Daniela Di Maggio, la mamma di Giongò, il giovane musicista ucciso a Napoli nel 2023, e l'ex parlamentare di Fi e Pd, Michela Rostan, entrata di recente nel Carroccio. Con un passato sugli schermi anche Gianfranco Librandi, che correrà per Forza Italia, mentre tra le file di Noi moderati, capolista ad Avellino e Salerno, arriva Filomena Lamberti, la donna che nel 2012 fu brutalmente sfigurata con l'acido dal marito. Se il centrodestra può contare sul supporto di Udc, Dc e Noi Consumatori-pensionati, il campo largo di Roberto Fico ha il beneplacito di Clemente Mastella e del suo "Noi di centro": «Altre sirene non ho voluto sentirle», pungola il sindaco di Benevento. Nella sfida campana rientra pure il "fattore Gaza": candidata con Avs, Souzan Fatayer, autoribattezzatasi «na palestinese napulitana». E Giosy Romano? L'attuale capo della struttura di missione Zes, in odore di candidatura per mesi, nonostante la trattativa avviata con il centrosinistra, avrebbe schierato due sue fedelissimi con Cirielli - Felice Di Maio e Tony Pagano - e un terzo, Fulvio Frezza, con il campo largo. Un compromesso su cui avrebbe influito anche la promessa di una futura nomina, dopo l'assor-

Regionali allo sprint finale tra esordienti e campioni Sangiuliano contro Boccia

► Oggi alle 12 scade il termine per presentare le liste. In Campania Mastella appoggia Fico, la mamma di Giongò corre con la Lega. In Puglia con M5S anche un palestinese

I candidati



GENNARO SANGIULIANO
Già ministro della Cultura nel governo Meloni, corre in Campania con FdI



MARIA ROSARIA BOCCIA
Imprenditrice, accusatrice di Sangiuliano, è candidata con Bandecchi in Campania



LUCA ZAIA
Governatore del Veneto per tre mandati, è capolista nella regione con la Lega



DANIELA DI MAGGIO
La madre del musicista Giovanbattista Cutolo, ucciso a Napoli, in lista con la Lega



UBALDO PAGANO
Deputato del Pd, lascerà lo scranno alla Camera se eletto in Puglia



NICHI VENDOLA
Ex governatore della Puglia dal 2005 al 2015, si candida nelle file di Avs

bimento della struttura di missione all'interno del Dipartimento del Sud. Al posto del rettore della Federico II, Matteo Lorito, altro profilo inserito nel totonomi del centrodestra per la guida di Palazzo Santa Lucia, ci sarà sua moglie Francesca Marino, docente di educazione ali-

mentare. Con lei Ira Fele, moglie di un altro volto noto: il deputato di FdI, Michele Schiano. Nel calderone dei candidati, mogli ma pure figli: come Armando Cesaro, figlio di Luigi Cesaro, noto come 'Giggino' a Purpetta, a sostegno di Fico, con Casa Riformista. In Veneto, nel frat-

tempo, si giocano le ultime mosse del calciomercato politico di centrodestra. D'altronde, sfumato il sogno di una lista Zaia da affiancare a quella della Lega, si sono ridotte per molti le chance di essere rappresentati con il Carroccio.

Il riconoscimento

Il Re di Spagna premia Draghi: «Per un'Europa unita e libera»



Draghi e i reali di Spagna

Per Mario Draghi è arrivato un riconoscimento importante: all'ex premier italiano, è stato consegnato il premio "Princesa de Asturias per la Cooperazione Internazionale", uno dei premi più rilevanti di tutta la Spagna che da più di 40 anni continua a premiare individui e istituzioni che si sono distinti a livello internazionale. Secondo la commissione, lui più di altri rappresenta una figura chiave nella difesa dell'integrazione europea e della cooperazione internazionale, in grado di incarnare i valori fondamentali dell'Unione. «Nel corso della sua ampia carriera di oltre quattro decenni - spiega la nota emessa dalla giuria - Mario Draghi ha promosso il multilateralismo, la cooperazione tra gli Stati e il rafforzamento dell'Unione, nonché il suo ruolo sulla scena globale. Simbolo di un'Europa unita, libera, forte e solidale, ha difeso con indipendenza, la crescita e il miglioramento della competitività».

ONOREVOLI CORSE PUGLIESI

A mettersi in gioco, in Puglia, saranno pure due onorevoli a mandato in corso: da un lato Ubaldo Pagano, deputato dem espressione dell'area del partito che fa riferimento a Michele Emiliano; dall'altra, il leghista Roberto Marti, attualmente presidente della commissione Cultura del Senato. «In caso di elezioni rimarrei in Consiglio regionale», dice il pugliese dem, deciso a compiere un «atto di amore nei confronti della sua Regione», o come malignano altri, per la certezza di non essere ricandidato con il Pd alle prossime Politiche (a differenza di Marti che dovrebbe rimanere dov'è). Tra i big in lizza, un posto d'onore spetta a Nichi Vendola che della Puglia è stato governatore dal 2005 al 2015. Reduce fortunato - al contrario di Michele Emiliano - del braccio di ferro con Antonio Decaro, titubante sull'idea di due ex presidenti in corsa nei panni di consiglieri. Nella lista del Movimento 5 Stelle, Bassem Jarban, il palestinese pugliese sostenuto da rifondazione comunista, protagonista di una recente polemica, per via di alcuni post pubblicati sui suoi social (come quello di Gesù con la Kefiah). Sono quattro finora le candidature alla presidenza della Regione Puglia. Oltre ad Antonio Decaro per la coalizione dei Progressisti, Luigi Lobocono per la coali-

PER IL DOPO EMILIANO VENDOLA IN LIZZA A SOSTEGNO DI DECARO MA COMPETONO PURE UN DEPUTATO DEM E UN SENATORE LEGHISTA

zione del centrodestra, Sabino Mangano per l'Alleanza civica per la Puglia, la quarta candidata anche se è stata la prima a essere ufficializzata è Ada Donno, per Puglia pacifista e popolare, in tutte e sei le circoscrizioni. Domani alle 10.30 a Porta Rudiae a Lecce il Comitato promotore la presenterà alla stampa. Si tratta di una lista unitaria e indipendente che riunisce il Partito Comunista Italiano, con lo storico simbolo, Potere al Popolo, Risorgimento Socialista, Cambiare Rotta, le Case del Popolo di Lecce e Modugno e numerose realtà sociali e territoriali. «Un progetto politico - spiegano - che nasce dal basso per riportare al centro del dibattito politico la giustizia sociale, il disarmo, i diritti del lavoro, la difesa dell'ambiente e il protagonismo popolare».

V.Pig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riformisti pd diventano una corrente «Senza di noi rinvince il centrodestra»

LA GIORNATA

ROMA Tremate, i riformisti son tornati. E sono pronti al congresso, quando sarà il momento. Per contare (e contarsi) nel partito. Non chiamatela corrente («abbiamo ambizioni più grandi», la promessa), ma di fatto è la nascita di una nuova «area» del Pd quella che va in scena al Teatro Parenti di Milano. Per incalzare Elly Schlein e lanciare un messaggio forte e chiaro alla segretaria: cara Elly, se si continua così al prossimo giro rischia di vincere di nuovo la destra.

Lo dice senza giri di parole Lia Quartapelle, nel primo di una lunga lista di interventi che puntano a ravvivare la discussione interna al Nazareno ma finiscono per somigliare a un duro *cahier de doléances* contro la linea della segretaria. Dal tema della crescita che è «scomparsa dall'agenda delle opposizioni» all'accusa di fare «a gara a chi è più estremista» con gli alleati, oppure quella di contrapporre «slogan a slogan» nel botta e risposta con il governo («ma noi non siamo quelli del Vaffa, né quelli della Bestia»). Fino al dito

puntato contro «l'appiattimento» sulla linea dei Cinquestelle: «La testardaggine unitaria non basta - incalza tra i tanti Walter Verini - serve anche una testarda credibilità. O rischiamo una riedizione dell'Unione».

LE PRESENZE

A tenere a battesimo il nuovo «corrente» riformista sono Pina Picierno, Giorgio Gori e Lorenzo Guerini. Ma in platea si contano tanti tra parlamentari ed ex eletti che alle ultime primarie avevano sostenuto Stefano Bonaccini, finito sul banco degli imputati della minoranza perché troppo morbido con la leader. C'è Graziano Delrio («abbiamo vissuto un silenzio e un disagio»), Simona Malpezzi, Filippo Sensi, Elisabetta Gualmini, Marianna Madia, Paola De Micheli, Sandra Zampa che offre la «benedizione» di Romano Prodi («mi ha chiesto di portarvi il suo saluto»). E anche se Guerini chiarisce subito che l'intenzione non è quella di «mettere in discussione la leadership di nessuno», alla segretaria non possono che fischiarle le orecchie.

E infatti lei, da Roma, saluta l'i-



Pina Picierno all'evento dei riformisti del Pd di ieri a Milano

niziativa con una certa freddezza: «Benissimo la discussione interna ad un partito che è democratico», dice Schlein, che chiede ai suoi di «restare concentrati sulla manovra e sulle campagne elettorali delle regionali». Come dire: non è questo il momento per aprire la discussione interna. E del resto ha

già il suo bel da fare, la timoniera del Nazareno, coi partner del campo largo. A partire da Giuseppe Conte, che dopo la rumba innescata nel Movimento dalle uscite anti-pd di Chiara Appendino due giorni fa era tornato a rimettere in discussione l'asse con i dem (non siamo alleati finché non c'è un

programma comune come alle regionali, avvisa l'avvocato). Al quale Schlein tende di nuovo la mano: «Benissimo - risponde a Conte la leader dem - dal giorno dopo le regionali cominciamo a lavorare insieme a costruire il programma della coalizione progressista per l'Italia».

E chissà quanto in questo programma verranno recepite le «discriminanti non negoziabili» elencate ieri dal fronte riformista. Co-

PICIERNO, GUERINI, SENSI E GORI SFIDANO SCHLEIN E LEI TENDE LA MANO A CONTE: DOPO LE REGIONALI SCRIVIAMO INSIEME IL PROGRAMMA

me l'Europa e il sostegno all'Ucraina. Ma anche sviluppo (argomento su cui era incentrata la convention milanese di ieri, «Crescere»), imprese. E poi Sud e Difesa, temi su cui la neonata area ha già annunciato altri appuntamenti in cantiere nelle prossime settimane. Capitoli che i riformisti del Pd

non hanno alcuna intenzione di appaltare alla costruenda «quarta gamba» del centrosinistra, quella dei sindaci e dei civici con la regia dell'assessore capitolino Alessandro Onorato. Picchia duro sul punto Gori: «Non crediamo che sia possibile che il bilanciamento di un Pd scarrocciato verso posizioni radicale e estremiste possa venire dalla costruzione in laboratorio di piccoli partiti: il riformismo non può essere esternalizzato». Insomma: basta parlare solo alle «curve» ed «escludere il resto dello stadio». Anche Picierno, di fatto nuova front-woman della minoranza interna, si lancia contro il principio di unità brandito come «clava» per tacitare il pluralismo, affonda sulla linea anti-armi di Schlein («pacifismo non può significare mai disimpegno imbecille di fronte alla violenza») e dà la carica alla platea: «Non bisogna avere paura di fare chiarezza, i congressi si fanno per questo».

E chissà se saranno davvero anticipate a gennaio, le assise dem. Di certo a riorganizzare le truppe in vista del possibile redde-ratone ci pensano anche gli esponenti più vicini a Schlein. Con le correnti di Area Dem (Franceschini), Dems (Orlando) e Articolo 1 (Speranza) che si danno appuntamento per fare «sintesi» tra loro a Montepulciano a fine novembre. Tutti pronti a tornare ai gazebo, se mai servisse.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO

VENEZIA Primo ad annunciare la propria corsa a presidente, e ad avviare la campagna elettorale con la presentazione delle squadre sul territorio, Giovanni Manildo è stato il più veloce anche a formalizzare la candidatura del centrosinistra, ieri mattina in Corte d'Appello a Venezia. Fino a sera è poi andato avanti, per concludersi oggi a mezzogiorno, il deposito nei vari Tribunali delle liste provinciali, che accompagneranno anche le sfide di Alberto Stefani per il centro-destra, Riccardo Szumski per Resistere Veneto, Fabio Bui per i Popolari e Marco Rizzo per Democrazia Sovrana Popolare. Raffiche di nomi fra curiosità e sorprese, più qualche tensione.

FRATELLI D'ITALIA

A cominciare da Fratelli d'Italia, in particolare a Padova, dove secondo indiscrezioni il verbale è stato redatto, cestinato e riscritto, a causa del contrasto sull'ordine dei nove candidati. Inizialmente era stato scelto il criterio alfabetico, nel rispetto dell'alternanza di genere, per cui la prima era Antonella Argenti (sindaca di Villa del Conte) e l'ultimo era Matteo Turetta (assessore a Teolo). Successivamente sarebbe invece arrivato l'ordine da Roma di garantire il posto da capolista ad Enoch Soranzo, attuale vicepresidente del Consiglio regionale, con il risultato che ora a chiudere l'elenco è il neo-isritto Luciano Sandonà, uscente escluso dalla Lega. Risolto lo scontro su Elena Cappellini, consigliere nel capoluogo euganeo, sono poi in lizza l'imprenditore sanitario Massimo Pulin, Elisabetta Baldi (consigliera a Montegrotto Terme), Filippo Giacinti (sindaco di Albignasego) e Paola Geremia (assessora a Cittadella).

Il caso Chioggia è stato chiuso: via libera al poliziotto Matteo Penzo. Con lui a Venezia le assessore cittadine Laura Besio e Francesca Zaccariotto, Matteo Baldan (consigliere a Mirano), Michele Lipani (vicesindaco di Portogruaro), l'imprenditrice Cristina Boscolo Zemelo, il capogruppo regionale Lucas Pavanetto, Chiara Cazzagon (assessora a

NOI MODERATI OSPITA QUOTE DI FUCSIA, CENTRISTI E CIVICI IN CORSA RONCO ("VENETO IMBRUTTITO") MICHIELETTA CON BUI

CURIOSITÀ
Qui accanto Toni Da Re con FI. Sotto Enoch Soranzo, capolista di FdI. Più a destra Andrea Ronco e Alvina Verecondi Scortecchi



NODI SCIOLTI Qui sopra Matteo Penzo, in lista FdI a Venezia, e Luciano Sandonà, arrivato dalla Lega e in lizza a Padova

Veneto, ultime tensioni poi FdI deposita le 7 liste

► Il vertice nazionale impone a Padova di rifare il verbale: così Soranzo capolista

► A Verona fuori Giorgetti, a Treviso c'è l'ex dell'Isola. Da Re indipendente con FI

La giornata

Giorgetti con Stefani: «Mi assomiglia» Manildo rende omaggio a Matteotti

PADOVA Giancarlo Giorgetti si rivede in Alberto Stefani. Il ministro dell'Economia l'ha detto ieri in un evento a Padova a sostegno del candidato di centrodestra: «La prima volta che l'ho visto, per come si muoveva, per come si comportava ho pensato che era uno che sarebbe emerso. Sono le caratteristiche che piacciono a me, per come concepisco io la politica naturalmente, e quindi sono molto contento che sia stato scelto lui per questa prova. Il Veneto è e sarà in buone mani». Ancora: «È uno che

parla poco, che lavora, che studi. Penso che la politica abbia bisogno di questo tratto umano. Io ormai sono vecchio e quindi cedo il testimone a quello che mi assomiglia un po' quando entrai in Parlamento». Giovanni Manildo ha invece trascorso la giornata a Rovigo. Il candidato di centrosinistra ha deposto un mazzo di fiori sulla tomba di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine e a Villamarzana ha reso omaggio ai 43 martiri dell'eccidio fascista, visitando il museo a loro dedicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianiga) e Matteo Romanello (primo cittadino di Marcon).

La curiosità a Treviso è per l'imprenditrice Alvina Verecondi Scortecchi, già partecipante all'Isola dei Famosi. Confermati il capolista Claudio Borgia, Chiara Bortolato, Marco Della Pietra, Francesca Rigo, Mattia Perencin, Silvia Rizzotto, Arnaldo Pitton ed Alex Spina. Nessun colpo di scena a Belluno (Dario Bond, Milena De Zanet, Massimo Bortoluzzi, Alessandro Farina e Silvia Calligaro) e a Rovigo (l'assessore regionale Valeria Mantovan, Fabio Benetti, Elena Gagliardo, Luca Prando e Mattia Moretto). Se a Vicenza sono confermati Francesco Rucco, Joe Formaggio e Sergio Berlatto, a Verona si è ritirato l'ex assessore regionale Massimo Giorgetti, «a fronte dell'indirizzo dei dirigenti di Fratelli d'Italia di inve-

stire su volti nuovi e allargare il consenso del partito anche coinvolgendo consiglieri regionali uscenti da altri movimenti politici». Avanti dunque con l'ex leghista Marco Andreoli e il già autonomista Tomas Piccinini, più il meloniano uscente Stefano Casali, che assicura: «Nessuna frattura, la sua è stata una rinuncia concordata».

CAMBI E ACCORDI

A proposito dei cambi di cassetta, a Venezia l'ex zaiano Gabriele Michieletto è capolista per i Popolari di Bui, mentre a Treviso l'ex leghista Toni Da Re ha presenziato al lancio della lista di Forza Italia insieme alla ministra Anna Maria Bernini e al coordinatore Flavio Tosi: «Lo ringrazio perché mi ha inserito come indipendente. FI è l'unico partito che ha scritto "Autonomia per il Veneto" nel proprio

simbolo». È un vero e proprio accordo di ospitalità quello che sottintende Noi Moderati: ci sono quote per i civici di Stefani, i fucsia di Martina Semenzato, i centristi di Luigi D'Agrò e ovviamente i candidati che fanno riferimento diretto a Maurizio Lupi. Fra questi ultimi spicca a Padova, Vicenza e Venezia l'influencer Andrea "Andreas" Ronco, meglio noto come "Veneto Imbruttito". Nel frattempo l'Udc ha stretto un'intesa programmatica con il Popolo della Famiglia di Enzo Spatalino: «Da sempre crediamo nella politica al servizio del bene comune», ha spiegato il segretario nazionale Antonio De Poli. Il pescatore di pace Lorenzo Damiano ha rinviato «a marzo 2026» la sua candidatura per improbabili nuove Regionali. Un candidato in meno per il confronto promosso da Coldiretti Veneto per lunedì alle 10 al PalaGeox di Padova, mentre Confagricoltura indica tre priorità di investimento alla futura Regione: «Innovazione, filiere produttive e ricambio generazionale».

Enrico Ferro
Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMIANO RINVIA LA SUA CORSA A IMPROBABILI ELEZIONI 2026 LUNEDÌ IL CONFRONTO DI COLDIRETTI AL GEOX

L'intervista Milena Cecchetto

«In famiglia mi considerano un generale Vannacci? Lo apprezzo per le idee chiare»

«Team Vannacci» fanno quadrato attorno al generale: «Le missioni si portano avanti insieme. In questi giorni di strumentalizzazioni, è bene ricordare le parole di Roberto Vannacci al congresso della Lega». Ma nella Liga Veneta ha suscitato una certa sorpresa la notizia che, tra i 4 candidati alle Regionali iscritti all'associazione «Il mondo al contrario», c'è anche la consigliera uscente Milena Cecchetto.

Dove nasce la passione "militare" per Vannacci?

«Mio nonno era bersagliere, uno zio era alpino e un altro ha servito per due anni la Marina. La mia famiglia è legata storicamente al mondo militare. Un mondo del quale ho sempre apprezzato il rispetto verso le istituzioni e per chi serve lo Stato in divisa. Mia nonna diceva che col carattere che ho, se avessi fatto carriera militare, sarei diventata generale anch'io... Aggiungo che il mio moroso Ettore Galvani è il maestro del coro dei congedati della brigata alpina Taurinense e componente del Centro Studi Ana di Milano».

Come ha conosciuto l'eurodeputato Vannacci?

«Attraverso la Lega, di cui oggi è vicesegretario nazionale. Ho avuto modo di apprezzarlo non solo per il suo percorso militare, ma anche per la chiarezza con cui

esprime le proprie idee. Ho letto il suo libro e posso dire che, su gran parte dei contenuti, mi trovo d'accordo: è un testo che fa riflettere, scritto con il coraggio di chi non teme di dire ciò che pensa. Poi si può discutere di toni o di sfumature. Ma la sostanza, come la difesa dei valori e il rispetto per l'identità, la condivido pienamente».

Su quali temi concorda? E su quali sfumature dissente?

«Sono orgogliosa di essere europea. Il mondo occidentale, fatto di diritti, democrazia e commercio, è nato qui. Parlo inglese e tedesco e uno dei miei provvedimenti approvati in Consiglio regionale parla di contributi per gemellaggi fra Comuni veneti ed



CON IL CAPPELLO ALPINO
La vicentina Milena Cecchetto

esteri. Ma non mi piace questa istituzione europea, che è favorevole ai diritti del resto del mondo ma dichiara guerra agli stessi cittadini europei. Vorrei una Unione Europea più orgogliosa delle sue radici cristiane, che protegga davvero i confini e i suoi valori. E vorrei più rispetto per le leggi e per la famiglia: maranza e baby-gang sono anche il prodotto di una società senza più punti fermi».

Da consigliera regionale ha assunto coraggiose prese di posizione sul fine vita e sulla dignità femminile. Non c'è contraddizione con la linea conservatrice di Vannacci?

«La violenza sulle donne va combattuta ovunque e sempre: chi sostiene il rispetto delle leggi come

punto prioritario della propria politica, la pensa esattamente come me. La dignità delle donne è messa in pericolo da quella mentalità che dobbiamo far cambiare soprattutto in certi ambiti sociali e comunitari. La mia posizione sul fine vita non deriva da un posizionamento ideologico ma da un percorso di vita personale. Ritengo la scelta sul fine vita talmente personale, privata ed esperienziale che non credo le si possa dare un inquadramento politico o di scuderia».

Pare che della sua tessera "vannacciana" non fossero al corrente né Alberto Stefani né Luca Zaia. Crede che sarà necessario un chiarimento?

«Il presidente Luca Zaia è impegnato in campagna elettorale, così come il nostro Alberto Stefani che sta facendo un ottimo lavoro. È sempre un piacere parlare con loro, ma non mi permetterei mai di disturbarli dai loro impegni per l'iscrizione alla associazione del vicesegretario federale della Lega». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA

ROMA Per prolungare le sostituzioni maternità nelle piccole aziende italiane arriva l'affiancamento alle neo-mamme. L'intenzione è provare a favorire la conciliazione tra gli orari di lavoro e le esigenze dei genitori che hanno appena avuto figli. In manovra entra quindi il rafforzamento dei contratti a termine per le sostituzioni, potenziando lo sgravio contributivo al 50% riservato alle aziende con meno di venti dipendenti.

Il meccanismo è semplice. Una volta terminato il periodo di maternità, il datore di lavoro potrà beneficiare dello sconto sui contributi versati per il sostituto per i mesi che separano il ritorno in azienda della lavoratrice dal primo compleanno del bambino o della bambina.

Di fatto il dipendente assunto a tempo determinato potrà continuare a stare al suo posto affiancando la collega appena diventata mamma. Il governo calcola una possibile estensione dei contratti di circa 3 mesi, considerando il periodo di maternità obbligatoria e ulteriori congedi parentali che possono tenere le neo mamme lontane dal lavoro.

Per dare un ordine di grandezza dell'impatto della norma la relazione tecnica che accompagna il disegno di legge di Bilancio approvato in Senato utilizza come anno di riferimento il 2023. Due anni fa le assunzioni per le sostituzioni maternità furono 15.536, di cui 5.388 mila a tempo pieno. Il governo prevede che, prendendo come riferimento la cifra di 15mila, almeno la metà contratti possa rientrare nell'incentivo.

La misura va letta in parallelo a un altro provvedimento in manovra, l'incentivo alla trasformazione dei contratti a tempo pieno a part-time. La norma riconosce agli imprenditori l'esonero totale per due anni dei con-

PREVISTI ANCHE INCENTIVI PER TRASFORMARE I CONTRATTI A TEMPO PIENO IN PART-TIME

Maternità, le sostituzioni più lunghe e con lo sgravio

► Previsto un periodo di affiancamento dei neo-genitori rientrati al lavoro
I piccoli imprenditori potranno godere di uno sconto del 50% sui contributi



tributi (fino a un massimo di 3.000 euro). Non sarà tuttavia generalizzato. Varrà soltanto per i contratti di lavoratori e lavoratrici che hanno almeno tre figli (il più piccolo dei quali dovrà avere massimo dieci anni). La platea dovrebbe essere quindi ristretta, circa 2.800 lavoratrici.

Entrambe le misure rientrano nella strategia messa in piedi per provare a iniziare a invertire il trend demografico nel Paese. Gli ultimi dati dell'Istat non hanno fatto che confermare il calo strutturale della natalità. Nel 2024, secondo l'Istat, si è superato un altro record in negativo: le nascite sono state meno di 370mila. Per l'esattezza 369.944, in calo del 2,6% sull'anno precedente.

Il calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione sono in cima alla lista delle preoccupazioni

Nel 2024 l'Italia ha registrato un record negativo. Secondo gli ultimi dati Istat, le nascite sono state meno di 370mila. La denatalità prosegue nel 2025: secondo i dati provvisori riferiti al periodo gennaio-luglio, le nascite sono pari a 197.956 (-6,3%).

I NUMERI

15.536

Le assunzioni per le sostituzioni di maternità fatte due anni fa

5.388

Ecco quanti erano stati, nel 2023, i contratti per sostituzione a tempo pieno

91.500

Il tetto massimo di esclusione della prima casa per il calcolo Isee

60

I milioni di euro destinati ai genitori per il pagamento dei centri estivi

cupazioni del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti che non manca mai di ricordare come l'aumento del pil pro-capite nel Paese sia anche il risultato del calo della popolazione.

I BONUS

La famiglia è stata quindi una delle priorità degli interventi in manovra. Il testo ha rimodellato il calcolo dell'Isee, escludendo la prima casa fino a 91.500 euro e facendo partire già dal secondo figlio le maggiorazioni

IL MINISTRO GIORGETTI: «CI POTRANNO ESSERE MIGLIORAMENTI ALLA LEGGE DI BILANCIO, MA L'IMPALCATURA DEI CONTI VA TENUTA»

per cinque bonus. Ad esempio l'Assegno unico e universale sarà più ricco nel 2026 per 2,6 milioni di figli. E anche il bonus nuovi nati di mille euro, al quale si accede con un Isee sotto i 40 mila euro, risulterà più facilmente raggiungibile. Sale poi il bonus per le madri lavoratrici, portato dal prossimo anno a 60 euro. E sempre per provare a venire incontro alle esigenze dei genitori è stato reso permanente il finanziamento da 60 milioni per i centri estivi.

Il disegno di legge di Bilancio, intanto, ha iniziato il suo cammino parlamentare. Mercoledì prossimo, la commissione Bilancio di Palazzo Madama si riunirà per i pareri sui contenuti della manovra e per, eventualmente, depennare articoli che non dovrebbero essere nel testo perché fuori tema. Nel pomeriggio della stessa giornata è in programma anche la riunione dell'Ufficio di presidenza della commissione per fissare il calendario dei lavori. Poi, ai primi di novembre, partiranno le audizioni di parti sociali e istituzioni chiamate a commentare la manovra e proporre eventuali modifiche.

La maggioranza arriva all'appuntamento nel mezzo delle punzecchiature tra alleati e richieste di correttivi, puntuali ogni autunno quanto si discute di Bilancio.

«In questo Paese si era abituati a fare le manovre pesanti, cioè 50 miliardi di taglio con aumenti di tasse invece la manovra leggera mi sembra che sia un grande successo», ha commentato ieri Giorgetti da Padova dove si trovava per un comizio elettorale assieme al candidato governatore del centrodestra, Alberto Stefani.

«Sono vecchio del mestiere e so che tutte le volte che c'è la presentazione della legge di bilancio qualcuno è contento qualcuno non lo è. Poi c'è il Parlamento, ci sono due mesi di discussioni in cui si possono fare miglioramenti e cambiamenti, l'importante è che si tenga l'impalcatura complessiva e la quadratura dei conti». Anche perché, ricorda ai colleghi di maggioranza, i conti in ordine hanno permesso il taglio dell'Irpef per il ceto medio.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il faro dei magistrati contabili

La Corte dei Conti rinvia al Collegio la delibera del Ponte sullo Stretto

Il dossier sul Ponte sullo Stretto di Messina passa nelle mani della Sezione centrale di controllo legittimità della Corte dei Conti, che è l'organo collegiale che svolge il controllo preventivo. Per il 29 ottobre alle 10 è stata infatti calendarizzata l'adunanza della Sezione della Corte dei Conti sulla delibera del Cipess che approva il progetto definitivo del Ponte. La riunione di questo organo collegiale è di fatto l'esito delle procedure degli esami effettuati dall'Ufficio di

controllo della stessa Sezione che ha ritenuto di deferire la questione all'organo collegiale. Interpellato sulla questione il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rimane cauto: «La Corte dei Conti fa i suoi controlli e prende le sue decisioni. Evidentemente ha ritenuto di andare al collegio per la decisione quindi vedremo». Mentre l'Ad della Stretto di Messina Pietro Ciucci spiega che saranno forniti «tutti i nuovi approfondimenti richiesti, con piena collaborazione».



La salute

Dal Covid all'influenza, ecco quali sono i consigli per le neo mamme

L'Italia guarda al Giappone per capire come sarà la stagione influenzale. Nel Paese del Sol Levante c'è una consistente epidemia di casi anticipata. A fare il punto è Fabrizio Pregliasco, virologo e docente di Igien generale e applicata all'università Statale di Milano, direttore scientifico di Osservatorio Virusrespiratori.it: «Di fronte a questo scenario, le azioni di prevenzione come l'uso della mascherina in ambienti chiusi, l'igiene delle mani e in particolare la vaccinazione, con particolare attenzione a bambini, anziani, donne in

gravidanza e persone con patologie croniche, restano l'unica strategia possibile per prevenire le complicanze legate al virus ed evitare il sovraccollamento del pronto soccorso nel periodo di maggior diffusione. Oltre alla vaccinazione antinfluenzale, si raccomanda pertanto per i più fragili anche la vaccinazione anti-Covid e per i più piccoli la quella anti virus respiratorio sinciziale, in attesa di quelle che saranno in futuro campagne vaccinali rivolte anche alle mamme in gravidanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

ROMA «Le imprese generano futuro e, in questo percorso, la capacità di guardare oltre i vantaggi contingenti è un moltiplicatore di valore». Ieri mattina al Quirinale, il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha consegnato le onorificenze dell'Ordine «Al Merito del Lavoro» ai 25 nuovi Cavalieri, nominati lo scorso 2 giugno. Tra loro, esponenti importanti dell'industria italiana come Francesco Caltagirone, amministratore delegato e presidente di Cementir Holding N.V., Claudio De Scalzi, capo aziende di Eni, e Francesco Milleri, numero uno e ad di EssilorLuxottica.

Nella lista poi, quali esponenti del settore chimico e farmaceutico, Roberto Angelini Rossi presidente dell'omonimo gruppo, Cesare Benedetti, patron di Zeta Farmaceutici, Alberto Dossi, numero uno di Sapio. Guardando all'industria pesante e più tradizionale, ecco Giuseppe Basile, ad di Basicem impegnato nella siderurgia; Valentino Campagnolo, che con l'omonima azienda è tra i leader nella componentistica meccanica per le biciclette; Federica Minozzi, alla guida di Iris Ceramica Group, gruppo da mezzo miliardo di fatturato; Massimo Pavin che con Sirmax Group produce polimeri in Europa, Asia e Americhe; Luisa Quadalti Senzani, meccanica per il packaging con la Senzani Brevetti; Laura Ruggiero (Faver) che si occupa della costruzioni di reti; Fulvio Scannapieco, presidente di Ala Industries, distributore di componentistica per l'aerospazio.

Nel comparto moda e lusso ci sono Patrizio Bertelli, alla testa del gruppo Prada; Alfonso Dolce, fratello di Domenico e ad del gruppo Dolce & Gabbana; Leonardo Ferragamo alla guida del gruppo Salvatore Ferragamo/Lungarno Alberghi; Anna Beatrice Ferrino, quinta generazione di una famiglia che produce abbigliamento e attrezzature per la montagna; Maria Giovanna Paone, che opera nell'alta

Nuovi Cavalieri del Lavoro, Francesco Caltagirone e Milleri insigniti al Colle



► Il presidente Mattarella: «Le imprese generano futuro. L'invecchiamento della popolazione colpisce occupazione e welfare»



In alto, da sinistra, Francesco Caltagirone, presidente e ad di Cementir Holding e il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Nelle foto accanto, da sinistra, Francesco Milleri (EssilorLuxottica) e Claudio De Scalzi (Eni)

gamma con il marchio Kiton. Nel mondo del food and beverage Piero Mastroberardino, viticoltore campano, il sardo Vittorio Moretti; Marina Nissim, presidente esecutivo di Bolton Group che controlla grandi marchi come Rio Mare o Borotalco. Ezio Bracco, fondatore e presidente di Expertise, opera nel settore dell'engineering per l'ener-

gia, Rinaldo Ballerio (Elmec Informatica) è attivo nell'It, solare e stampa 3D, Giovanni Rubini è ad del Gruppo Renco, mentre Giuliano Tosti guida la Ciam, che produce mangimi. Sempre ieri l'inquilino del Colle ha anche premiato gli «Alfieri del Lavoro», 25 tra i più bravi studenti italiani, una delle quali, Serena Affaitati vive a Francoforte. Mattarella, salutando i neo Cava-

lieri, non a caso si è soffermato sulle difficoltà che colpiscono il mondo delle imprese e, di riflesso, l'Italia. Cioè un presente segnato da «scellerate guerre in atto, crescenti squilibri geopolitici, pericolose chiusure protezionistiche che alterano il mercato e che stanno producendo danni». E poi l'«invecchiamento progressivo e rapido della nostra popolazione», con l'anda-

mento demografico che rende necessario sforzi «per evitare una perdita ampia, rilevante di lavoratori attivi e un impoverimento strutturale del welfare».

Di conseguenza, «in fasi di questa natura emerge ancora di più il ruolo degli imprenditori, dei capitani di impresa, delle imprese, nel concorrere, con la loro azione, alla definizione del bene comune,

dell'interesse del Paese, della comunità internazionale». E, parafrasando la teoria schumpeteriana della «distruzione creatrice», ha ricordato: «È l'innovazione che, al centro dei processi, promuove crescita e progresso».

Gli ha fatto eco Enrico Zobe, vicepresidente della Federazione nazionale Cavalieri del Lavoro: «Malgrado il quadro geopolitico, l'economia italiana è in una fase incoraggiante. Per proseguire su questa strada resta aperta la questione decisiva di migliorare la produttività, investendo massicciamente in settori e tecnologie innovative».

I NUMERI

In questa direzione non deve sorprendere che le aziende dei Cavalieri del Lavoro - nell'anno 2023 - hanno registrato una crescita mediana del fatturato del +5,5 per cento (superiore al +4,9% nazionale) e una crescita dell'Ebitda del +10,1 per cento (contro il +2,6% di riferimento), come rileva un'indagine della Crif Ratings, in collaborazione con la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Senza dimenticare «l'elevata solidità patrimoniale e livelli di indebitamento sostenibili» o il sempre maggiore «ricorso al mercato obbligazionario come principale fonte di finanziamento, a testimonianza di una gestione finanziaria lungimirante e di una maggiore flessibilità nell'accesso ai capitali». Davanti a questi numeri, Mattarella ha chiesto alle realtà più dinamiche della nostra economia di ricordare che «la responsabilità dell'impresa non si esaurisce nell'aumento dei profitti». Devono essere leve per indirizzare il Paese verso l'innovazione, la sostenibilità ambientale e sociale fino all'inclusione nella nostra società degli immigrati, che ormai garantiscono il 10 per cento della forza lavoro complessiva.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 Chiacchiere
in cucina

7 GOLD

in Veneto al canale 15
in Friuli Venezia Giulia al canale 13

Il programma di **7 Gold** condotto da **Leonardo Feltrin** con la partecipazione di **Serena Codognola, Hugo Garofalo e Claudia Sgarbossa.**

Ricette, consigli e tante curiosità dal mondo enogastronomico.

Dal Lunedì al Sabato alle 12.05 su 7 Gold.

seguici anche su

per la tua pubblicità: 049 8701142 | info@7goldcom.it

LO SCONTRO

VENEZIA Una situazione del genere, alla Fenice, probabilmente non si era mai vista. La tensione e le polemiche collegate alla nomina di Beatrice Venezi alla direzione musicale dello storico teatro si arricchiscono di un nuovo capitolo che segna, almeno in rete, una svolta.

Ieri, infatti, la direzione ha deciso di non pubblicare i commenti offensivi apparsi con una certa frequenza sui social negli ultimi tempi. Nella pagina Facebook, insomma, saranno ammessi solo commentati collegati ai post che il teatro pubblica. «A causa dell'uso improprio delle nostre pagine social – si legge infatti nella nota apparsa ieri – la Fondazione Teatro La Fenice ha deciso che, da oggi in poi, tutti i commenti offensivi, le prese di posizione e i contenuti non strettamente legati ai post pubblicati saranno eliminati. Questa scelta – conclude il testo –

AD ALZARE LA TENSIONE È STATA LA NOTA CON CUI I SINDACATI HANNO CHIESTO LE DIMISSIONI DEL SOVRINTENDENTE BRUGNARO: «IRRISPETTOSI»

nasce dal desiderio di tutelare il rispetto, la professionalità e la qualità del dialogo con il nostro pubblico, che da sempre ama e sostiene il Teatro La Fenice».

DIMISSIONI

A far lievitare ulteriormente la tensione, proprio giovedì scorso, è stato anche il duro documento, sottoscritto dalle Rsu del teatro e dai sindacati di categoria, con il quale si chiedevano le dimissioni del sovrintendente Nicola Colabianchi. «La nomina del direttore musicale è avve-

Caso Venezi, la Fenice si difende «Social, basta commenti offensivi»

►Svolta nella politica di gestione della pagina Facebook del teatro veneziano
«I contenuti non strettamente legati ai post pubblicati saranno eliminati»



AL CENTRO DELLA POLEMICA
Nella foto al centro, Beatrice Venezi, nominata alla direzione musicale della Fenice; sotto, il post con cui lo storico Teatro ha avvisato i follower



tro Venezi. Non si era mai visto nulla di simile». Brugnaro ha anche criticato il concerto degli orchestrali in Campo Sant'Angelo in occasione dello sciopero per la prima dell'atteso Wozzeck di Alban Berg. «Faccio lo sciopero in gelateria – ha commentato – e poi vado a distribuire il gelato gratis? Comunque, ora che hanno sdoganato il fatto che possono suonare all'aperto non faranno obiezioni ad andare a Natale a Mestre, in piazza Ferretto, oppure a Marghera. Gli altri anni, nonostante fosse-

ro in disponibilità, quindi pagati, hanno rifiutato perché con il freddo mani e strumenti si rovinano».

Brugnaro è poi andato oltre. «Il sovrintendente Colabianchi ha chiesto scusa per la modalità e ricordo che per legge non è tenuto a confrontarsi con nessuno – ha proseguito sicuro il sindaco – Venezi è una donna di 35 anni, come può avere il curriculum di uno di 70? E se non diamo fiducia ai giovani siamo alle crociate preventive. Qualche giorno fa ho sentito Beatrice Venezi, era amareggiata. Ma non ha intenzione di fare marcia indietro. Io stesso glielo sconsiglio: sarebbe la fine della sua carriera. In ogni caso cercherò di trovare il dialogo, ma con molti di loro è impossibile».

Una prospettiva che al momento appare un po' incerta, quella del dialogo, visto che le Rsu hanno confermato che la mobilitazione non si fermerà fino a quando non verrà ristabilito «un clima di rispetto e di partecipazione all'altezza della Fenice».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 26 OTTOBRE



**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

FIORI D'ARANCIO

VENEZIA La notizia è a dir poco clamorosa. Ma le pubblicazioni di matrimonio sono inequivocabili, affisse agli albi di Venezia e di Milano, con tutti gli inconfutabili dati: nomi e cognomi, date di nascita, città di residenza. Sposo: Massimo Cacciari. Sposa: Chiara Patriarca. Ebbene sì: dopo una vita da scapolo impenitente, il filosofo ha deciso di convolare a nozze con la professionista, sua riservatissima (e di conseguenza pressoché sconosciuta alle cronache rosa) compagna originaria di Trieste. Lui 81 anni e lei 52, chi l'avrebbe mai detto? Eppure l'aria d'autunno è ormai piena di fiori d'arancio, per quanto l'ex sindaco del capoluogo veneto tenda ad ostentare una certa noncuranza nei confronti dell'appuntamento in programma nella terra lombarda, sbattendo il telefono in faccia alla cronista del *Gazzettino* non appena capisce l'oggetto della chiamata: «Sono in stazione, devo stare attento a prendere il treno giusto. Che cosa? Il mio "sì"? Non ho tempo!». Clic.

IL TEMA

Del resto con Candida Morvillo sul *Corriere* nel 2019 Cacciari era stato piuttosto perentorio sul tema. Vale la pena di riproporre il botta e risposta. Domanda: «Ha avuto solo due fidanzate note, ma ha fama di piacere molto. Come mai?». Risposta: «Io questo non l'ho mai constatato». L'intervistatrice: «Perché non si è mai sposato?». L'intervistato: «Bisogna aver letto Nietzsche per capire cosa significa dire di sì, quando chiede: hai scavato il fondo della tua anima? Sei pronto a dire "per sempre"? Vale anche per essere padre; infatti, non ho avuto figli». La giornalista: «Ha mai avuto il dubbio di sposarsi o no?». Il professore: «Tutte le volte che ho amato». Ultimo

Cacciari a 81 anni si sposa nozze a Milano con Chiara «Un amore nato a Venezia»

► Nelle due città le pubblicazioni di matrimonio con la 52enne, originaria di Trieste
Il filosofo: «Bisogna leggere Nietzsche per capire cosa significa dire sì». Poi la svolta



LA PROFESSIONISTA E IL PROFESSORE
A sinistra Chiara Patriarca,
sopra Massimo Cacciari

tentativo: «E quante volte ha amato?». Riflessione finale: «È impossibile a dirsi... Dire amore è come dire popolo: ogni volta, è una cosa diversa».

I MANICARETTI

Beh, con Patriarca dev'essere diversissima, a sentire le confidenze degli amici più stretti: «Non era mai successo che Massimo decidesse di abitare nella stessa casa con una donna, invece con Chiara la convivenza va avanti almeno dai tempi del Covid, in zona Navigli a Milano, anche se si sono conosciuti a Venezia. Lei è veramente simpatica e sa tenergli testa, non solo dal punto di vista intellettuale ma pure sul piano caratteriale. Dovrebbe essere un'architetta, o qualcosa del genere, ma lui sulle questioni private è sempre stato molto discreto, per cui non si sa più di tanto e va bene così, in fondo sono fatti loro». Chissà se la

**GLI AMICI DELL'EX SINDACO:
«NON ERA MAI SUCCESSO
CHE MASSIMO DECIDESSE
DI VIVERE CON UNA DONNA,
INVECE DAL COVID ABITA
CON LEI IN ZONA NAVIGLI»**

triestina ha conquistato il veneziano con i manicaretti di cui pubblica foto e ricette sui social: solo per citare gli ultimi, «tortino senza cottura», «pasta di piselli», «torta invisibile alle mele», «pastarelle per friggere», «gnocchi superfood vegani e proteici». O magari il segreto della loro adulta relazione sta piuttosto nel senso di certi aforismi, condivisi tra i video che mostrano il compagno ospite di «Otto e mezzo» su *La7*: «Il paradosso dei cuori grandi è che per riempirli bastano le piccole cose». Oppure nell'autoironia di certi meme, che suggeriscono il biglietto da scrivere in caso di baruffe domestiche: «Quando litighi col tuo ragazzo e decidi di scusarti? "Mi dispiace che tu mi abbia fatto arrabbiare" ...».

L'ATTO

Sarà come sarà, ma la pubblicazione non lascia spazio a dubbi, nel suo burocratese: «Comune di Venezia, ufficio dello stato civile, atto di pubblicazione di matrimonio che gli sposi intendono contrarre in Milano. Sposo: Massimo Cacciari, nato in Venezia il 5-6-1944, residente in Venezia, cittadinanza italiana. Sposa: Chiara Patriarca, nata in Trieste il 30-9-1973, residente in Milano, cittadinanza italiana». La formalità non consente pettegolezzo, per cui al momento non è dato sapere in che giorno e in quale sede avverranno le nozze, né tanto meno chi saranno i testimoni e se ci saranno degli invitati. L'unica certezza è che, almeno metaforicamente, l'intellettuale allergico alle banalità dovrà «annodare la cravatta», come titolavano i giornali americani quando quattro mesi fa Jeff Bezos planò vistosamente nella sua Venezia per giurare amore eterno a Lauren Sánchez e l'ex primo cittadino stroncò l'evento nel suo inconfondibile stile: «Di questo matrimonio non me ne frega niente».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì 6 novembre in edicola, allegato a *Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Il Gazzettino*, *Corriere Adriatico* e *il Nuovo Quotidiano di Puglia*.



www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

L'INCHIESTA

ROMA «Ma dai falla finita, sei ridicolo. Sei proprio ridicolo. Ma che c., devono fare dopo quarant'anni». Così la moglie del prefetto Piritore rassicurava il marito preoccupato, nel settembre 2024, cinque giorni dopo la convocazione in procura. Lui rispondeva: «E invece qualcosa fanno». E infatti ieri il prefetto in pensione Filippo Piritore è finito ai domiciliari su richiesta della procura di Palermo. A distanza di 45 anni avrebbe continuato a depistare le indagini sull'omicidio di Piersanti Mattarella, avvenuto il 6 gennaio del 1980, quando era un giovane in forze alla Mobile di Palermo. I pm, dopo le verifiche della Dia, gli avevano chiesto conto di quel guanto trovato nella 127 abbandonata dopo il delitto, fotografato, ma del quale non esiste neppure un verbale di sequestro.

IL GUANTO

Di quel guanto, l'8 gennaio dell'80, aveva parlato anche il ministro dell'Interno Virginio Rognoni che aveva riferito al senato del delitto: «Sulla 127 usata dai killer è stato trovato un guanto, unico oggetto che potrebbe appartenere ai criminali». E invece del guanto si sono perse le tracce. Viene menzionato solo in una nota del 7 gennaio del 1980, a firma di Piritore. L'agente sottoscrive di avere consegnato il guanto in pelle marrone a un tecnico della Scientifica, Giuseppe Di Natale, non esiste alcuna attestazione di ricevuta da parte di quest'ultimo, che avrebbe dovuto a sua volta consegnarlo al pm titolare del fascicolo, Pietro Grasso. Entrambi sono stati sentiti. Entrambi erano ignari e hanno sottolineato anche l'irritualità della procedura. Il tecnico, come ha sottolineato, non interloquiva con la magistratura, ma lavorava solo in laboratorio. Grasso, invece, ha affermato di non avere mai saputo del guanto. Oltre a spiegare l'illogicità di una simile dichiarazione: non c'era alcun motivo di consegnare un reperto da sottoporre ad accertamenti al pm. C'è poi una relazione della Mobile destinata alla Digos, sempre a firma di Piritore, ma mai trasmessa, dove pure si fa riferimento al guanto consegnato a Grasso.

L'INTERROGATORIO

«Per ribadire la veridicità dei suoi scritti, Piritore - sottolinea il gip - ha aggiunto nuove circostanze rivelatesi, non solo assolutamente false, ma depistanti e sovrabbondanti rispetto all'eventuale necessità di difendersi». Alle domande sulla ratio della consegna del guanto ha risposto:

I DEPISTAGGI

ROMA «Si vuole evidentemente ancora mantenere all'oscuro, attraverso condotte depistatorie e inquinanti». Perché, come scrive il pm nella richiesta di arresto per l'ex prefetto Filippo Piritore, l'indagato «ha dimostrato di essere portatore, dall'80 e fino ad ora, di interessi chiaramente contrari all'accertamento della verità sull'omicidio, «interessi che prescindono dalla sua personale situazione ma riguardano un più ampio e imperscrutabile contesto che, già nell'immediatezza del delitto, indusse perfino taluni appartenenti alle istituzioni a intervenire per deviare il naturale corso degli accertamenti, interessi che, nella specie, possono tuttora ben perseguirsi nei medesimi ambienti della polizia nel cui ambito l'indagato gode ancora di rilevanti relazioni si da continuare a interferire negativamente».

IL PROCESSO

C'è stato un solo processo per l'omicidio di Piersanti Mattarella, quello che vedeva imputati Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini dei Nar, come esecutori, Totò Riina, Michele Greco e Francesco Madonia, Bernardo Provenzano, Bernardo Brusca, Giuseppe Calò e Nenè Geraci come mandanti. Le condanne sono arrivate solo per i boss. Eppure che il delitto possa essere maturato nelle relazioni tra Cosa nostra e l'eversio-

Il delitto Mattarella arrestatoato l'ex prefetto: «Depistò le indagini»

► Sparito il guanto trovato nella 127 dei killer. Piritore non fece un verbale di sequestro: in una nota scrisse di averlo consegnato a un tecnico per darlo al pm

I PUNTI

L'attentato a Palermo nel giorno della Befana

1 Era il 6 gennaio 1980 quando l'allora presidente della Regione Sicilia Piersanti Mattarella è stato freddato sotto casa sua in via Libertà a Palermo mentre era in auto con la moglie e la suocera e la figlia

Le prime reazioni: un omicidio anomalo

2 All'inizio il delitto apparve anomalo sia per via delle modalità sia anche perché inizialmente fu considerato un attentato terroristico viste le rivendicazioni di un gruppo neo-fascista



Filippo Piritore

Le prime indagini: nessuno spiraglio

3 Nonostante la magistratura avesse controllato tantissimi documenti, sentito amici e compagni di partito le prime indagini andarono a rilento senza che vi fosse alcuna traccia che potesse giustificare l'omicidio

Le indagini giudiziarie: i delitti politici siciliani

4 Solo con Giovanni Falcone vi fu la svolta: emise diversi mandati di cattura per omicidio e favoreggiamento tra questi, contro Valerio "Giusva" Fioravanti sospettato di aver partecipato all'omicidio su richiesta del boss Calò

«Non so perché Grasso volle il guanto, immagino perché voleva conservarlo con cura per svolgere poi accertamenti». Piritore ha sostenuto che il reperto, poi, era tornato comunque nella disponibilità della Scientifica. E ha spiegato che quando era stato sentito per la prima volta dalla Mobile nel 2020 aveva mostrato un'ulteriore nota manoscritta in cui dava atto



Nella foto in alto, Piersanti Mattarella. A sinistra, Sergio Mattarella soccorre il fratello colpito a morte nella sua auto a Palermo. Era il 6 gennaio 1980. Qui sopra, il guanto trovato dentro l'auto, mai sequestrato né repertato



Da sinistra l'ex agente segreto Bruno Contrada, l'ex membro dei Nar Giuseppe Valerio Fioravanti detto Giusva e l'ultimo capo della mafia siciliana Bernardo Provenzano

Contrada, i Nar, Cosa nostra e il giallo della traccia del killer Un mistero lungo 45 anni

la da presidente aveva intrapreso una «politica di rinnovamento, resa ancor più incisiva per i poteri di controllo che aveva come presidente e che, per primo nella storia della Regione, aveva esercitato anche nei confronti del Comune». Il riferimento era agli appalti e alla contrapposizione tra il presidente e l'ex sindaco mafioso di Palermo Vito Ciancimino: Mattarella non voleva avesse più incarichi direttivi.

LE FALSE PISTE

«Non si rivela un'inaudita novità: per tale delitto, figure istituzionali

abbiano sviato, depistato, inquinato, ritardato le investigazioni sugli autori materiali, addirittura attraverso la soppressione di una fonte di prova privilegiata, l'unica che avrebbe potuto condurre direttamente all'assassino». E anche il gip ricorda come nel processo sugli omicidi politici sia emerso che l'allora questore di Palermo Vincenzo Immordino si sia reso protagonista di almeno due tentativi di depistaggio. Subito dopo l'omicidio, aveva avvocato a sé ogni accertamento sulle importanti dichiarazioni di Maria Grazia Trizzino, capo di gabinetto di Mattarella.

Ossia che nell'ottobre del '79, dopo il rientro da Roma, dove aveva incontrato il ministro Rognoni le aveva confidato «se dovesse succedermi qualcosa di molto grave per la mia persona, si ricordi di questo incon-

LA VITTIMA AVEVA DETTO: «SE MI CAPITA QUALCOSA È DA COLLEGARE ALL'INCONTRO CON ROGNONI». MA IL QUESTORE NON VERIFICÒ

della successiva consegna del guanto a tale Lauricella della Scientifica. Peccato che alla Scientifica di Palermo non abbia mai prestato servizio un nessun Lauricella. «Il falso recapito al magistrato titolare delle indagini, attraverso un soggetto, Di Natale, quasi sconosciuto ed estraneo ai circuiti investigativi, si rivelava e si è rivelato il modo ingannevole consono, forse l'unico, per la definitiva dispersione del reperto senza suscitare interrogativi di sorta». Per i pm Grasso, in assenza di un verbale di sequestro, e in presenza anzi di un verbale di restituzione delle cose ritrovate nella 127, non poteva porsi il problema del guanto, che il proprietario dell'auto rubata non aveva riconosciuto come proprio. «Dall'altro lato - scrive il gip - nessuno della polizia avrebbe potuto contestare la direttiva del titolare delle indagini, né sollecitare le determinazioni essendo ben possibile che il magistrato avesse conferito una consulenza a terzi». E aggiunge il gip: «Il sistema adottato generò una stasi investigativa a causa della quale il guanto venne definitivamente dimenticato».

LE ACCUSE

Per l'accusa, nell'interrogatorio del 17 settembre 2024 Piritore ha continuato a depistare. «Il quadro indiziario - si legge - è grave e plurimo». Il gip sottolinea: «Evidentemente, ancora oggi, come allora, le fonti di prova che potevano o possono essere sviluppate a carico degli esecutori materiali vanno sottratte». Per il giudice l'ex prefetto non ha mai mostrato alcuna ravvedimento rispetto alle condotte dell'80: una resipiscenza, sottolinea, «che poteva essere contenuta anche in un mero "non ricordo" dato il tempo trascorso. Al contrario - scrive - Piritore ha voluto fornire indicazioni ulteriormente fuorvianti sulle sorti della prova regina dell'omicidio. Chi opera in tal modo manifesta una pervicacia nella volontà delittuosa che collide con qualsivoglia prognosi favorevole circa il suo futuro comportamento consentendo un giudizio di concreta possibilità che egli possa commettere delitti ella stessa natura. Cosa che ha fatto dal 1980, giovane poliziotto, ed in continuità ha continuato a fare oggi, occultando e quando necessario depistando, chiaramente andando al di là della tutela di sé stesso e della sua posizione».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro con il ministro, perché a questo incontro è da collegare quanto di grave mi potrà accadere». Il questore ordinò ai funzionari di pg di astenersi dagli accertamenti, se ne sarebbe occupato personalmente. Eppure le verifiche non furono fatte. Non solo, il capocentro Sismi dell'epoca Giovanni Ferrara, in un'annotazione classificata sul delitto, riferiva di avere appreso da Immordino che il delitto era stato commesso da un giovane non siciliano di sinistra. La fonte del questore era Vito Ciancimino, definito «fonte qualificata e attendibile». Ma nell'ordinanza salta fuori anche il nome di Bruno Contrada, discusso investigatore, ex capo della Mobile e poi numero due del Sisde, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. Sentenza revocata dalla Cassazione dopo la pronuncia della Cedu. «Avvisai subito il dirigente della Mobile, nella persona di Contrada, che evidentemente mi disse di avvisare Grasso e di mandare i reperti alla Scientifica», ha detto. Il gip sottolinea che Contrada e Piritore, come emerge dall'agenda dello stesso Contrada, fossero amici. Secondo la sentenza a suo carico, nell'80 Contrada aveva rapporti con i boss corleonesi e nello stesso tempo conduceva le indagini sul delitto. «Non eravamo affatto amici - ha ribattuto l'ex poliziotto - non sono mai stato a casa sua e lui da me. Non ho mai saputo di un guanto».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

LORIA (TREVISO) Kevin Bonaldo non ce l'ha fatta. La sua agonia è durata quasi un mese: era ricoverato in terapia intensiva all'Ospedale San Bortolo di Vicenza. Il venticinquenne trevigiano era stato colpito da un arresto cardiaco lo scorso 21 settembre, quando mancavano pochi chilometri al termine della Piccola Sanremo, gara per dilettanti che stava disputando insieme al fratello Antonio per i colori della Padovani Polo Cherry Bank, team padovano. La famiglia non ha richiesto l'autopsia e ha già fissato per lunedì il funerale: come spiega il papà, Roberto, il decesso di Kevin è stata una tragica fatalità dovuta a un arresto cardiaco. «Mio figlio è stato sottoposto a tutti gli esami, anche in queste settimane di ricovero. I medici non hanno trovato niente: nessuna anomalia, nessuna malformazione genetica. Nostro figlio era sano».

IL RICOVERO

Kevin ha lottato fino alla fine, ma le condizioni, apparse subito gravi, dopo alcuni timidi segnali positivi sono peggiorate radicalmente fino a spegnere anche l'ultima speranza. I medici hanno dovuto dichiararne il decesso ieri mattina. Quella faticata domenica, quando mancavano pochi chilometri al termine della corsa, si era rivolto agli infermieri di un presidio sanitario lungo la strada: «Aiutatemi, mi sento male» aveva detto loro. Ripreso in tempo da un attacco cardiaco, era stato elitrasmortato da Sovizzo all'ospedale di Vicenza e ricoverato in terapia intensiva. Per quattro settimane, l'atleta di Loria è stato mantenuto sotto costante osservazione. Kevin ha dimostrato tutto il proprio carattere, lottando sul letto d'ospedale per riprendersi e, con il sostegno della famiglia e

Malore durante la corsa morto il ciclista 25enne La famiglia: «Era sano»

► Il padre Roberto: «Mio figlio è stato sottoposto a tutti gli esami quand'era ricoverato ma i medici non hanno trovato niente, nessuna anomalia, nessuna malformazione»



Kevin Bonaldo, il ciclista venticinquenne morto dopo che si era sentito male durante una corsa

della fidanzata, aveva dato segnali che avevano fatto sperare in una sua ripresa. Sarebbe dovuto essere trasferito all'ospedale di Castelfranco, per agevolare i familiari nelle visite quasi quotidiane, ma l'aggravarsi della situazione non lo ha consentito. «Voglio ringraziare tutti coloro che in questo mese ci sono stati vicini e ci hanno dato forza. Kevin ha sentito tutti questi incoraggiamenti e, fino all'ultimo, ha lottato ogni giorno per riprendersi. Un grazie particolare a tutti i medici e agli operatori dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza», ha riferito, a nome di tutta la famiglia Bonaldo, il fratello Antonio.

LE REAZIONI

Le reazioni del mondo del ciclismo sono state tante, proprio perché Bonaldo aveva gareggiato con tanti team di livello in tutta l'area del Triveneto. Era cono-

DAL BO: «ERA AMATO PER TALENTO, CARATTERE E UMANITÀ»
LAMPUGNANI: «PER LA FAMIGLIA DEL CICLISMO È UNA GRANDE PERDITA»

sciutissimo nell'ambiente, così come suo fratello Antonio, di cui era il primo tifoso. Spesso uscivano assieme in bicicletta, anche durante gli allenamenti. Sono stati tanti a salutarlo, a partire dal comitato provinciale della FCI, presieduto da Giorgio Dal Bo: «Era amato per talento, carattere e umanità». «Il giorno in cui Kevin si è sentito male io ero al Giro di Romagna - racconta invece il diess del team padovano Franco Lampugnani. - È un dispiacere immenso: è mancato un ragazzo buono, solare e disponibile. Per la famiglia e per la grande famiglia del ciclismo è una grande perdita. Non era soltanto un atleta, era anche molto maturo per la sua età: anche se la sua carriera era tutta nel ciclismo, collaborava con l'azienda di famiglia e quindi conosceva il valore del lavoro». Appassionato di ciclismo fin da quando era bambino, il corridore aveva iniziato a gareggiare da G1 con la maglia dell'Unione Ciclistica Loria, per poi passare tra le fila dell'Unione Ciclistica Giorgione. Successivamente aveva vestito la maglia del Velo Club Bassano con cui, tra gli Allievi, aveva ottenuto un secondo posto nel Campionato Italiano a cronometro tra gli Under 23, nel 2021, con il Team Qhubeka. Approdato alla SC Padovani Polo Cherry Bank quest'anno, dopo le esperienze maturate alla Zalf Euromobil Désirée Fior e alla Work Service, aveva ottenuto un quinto posto internazionale nella quarta tappa della Dookola Mazowska in Polonia, diventando un pilastro della formazione bianco-verde per il carattere e l'esperienza che lo contraddistinguevano, assieme al fratello Antonio, di cinque anni più giovane, presente alla Piccola Sanremo dove è avvenuto il dramma.

Tina Ruggeri
Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

TREVISO Stretta sul tifo violento. Dopo il caso dell'assalto degli ultras della Sebastiani Basket Rieti, ritenuti tra i responsabili della morte di Raffaele Marianella, il secondo autista del pullman dei tifosi del Pistoia, raggiunto da una sassaiola, a Treviso la questura ha sottoposto a Daspo, i più pesanti della durata di 7 e 10 anni, 15 ultras del Padova e del Venezia Calcio. Il dispositivo del questore di Treviso Alessandra Simone riguarda gli scontri del 19 luglio scorso nell'area di servizio Cervada Est lungo l'autostrada A27, in provincia di Treviso dove i due gruppi rivali si sono affrontati scatenando una furibonda rissa durata 15 interminabili minuti. E poco è bastato per scaldare gli animi: i tifosi, di età compresa tra i 23 e i 36 anni, hanno prima impugnato cinture e bastoni (utilizzando le aste delle bandiere), poi, fra le frange padovane, c'è chi ha acceso dei fumogeni scagliandoli contro i volti dei rivali e chi ha persino lanciato un motorino di 180 chili, gettandolo verso un ragazzo rimasto a terra. Il tutto in appena quindici minuti di terrore, non tanto per le persone coinvolte ma soprattutto per i tanti viaggiatori presenti in quel momento alla stazione di servizio dell'autostrada. Sono stati proprio loro a chiamare le forze dell'ordine che sono riuscite ad individuare i responsabili grazie alle immagini video degli stessi ultras.

IL GRUPPO

Nei filmati, i presenti sono circa una trentina, tutti bardati e incappucciati per non rischiare di farsi riconoscere. Lo scorso 19 luglio, quando si è verificata la rissa, gli ultras del Venezia Calcio erano diretti verso Falcade per un incontro amichevole con il Real Vicenza, mentre i pado-

Tifosi di Padova e Venezia s'incrociano in autostrada: è guerriglia, Daspo per 15

►I provvedimenti del questore di Treviso dopo gli incidenti dell'estate scorsa all'area di servizio della A27: divieti fino a dieci anni di assistere a eventi sportivi

PROVVEDIMENTI
Il questore di Treviso, Alessandra Simone, ha fatto scattare il Daspo nei confronti di 15 ultras



IL PRECEDENTE A destra gli scontri tra i tifosi del Padova e quelli del Cesena in occasione di una partita di Coppa Italia

vani dovevano raggiungere Sottocastello, dove si trovava in ritiro il Padova Calcio. La Marca era solo una meta di passaggio, una sosta breve per poi proseguire nelle direzioni opposte. Ma è proprio nella stazione di

servizio a metà strada che si è consumata la selvaggia rissa, tra minacce e scontri violenti.

LA MOTO E IL FUMOGENO

Al culmine della violenza, l'aggressione ha rischiato di tra-

sformarsi in tragedia: due tifosi padovani, non ancora identificati, hanno infatti acceso un fumogeno vicino al volto di un rivale, con l'intento di procurargli alcune bruciature al collo e ad altre parti sensibili del volto. Il giova-

ne a terra è stato poi l'unico ad essere trasportato in ospedale per le ferite riportate, fortunatamente non in gravi condizioni. Alla stessa vittima, è stato anche rivolto il lancio di un motorino da parte di un altro ultras rivale. E anche in questo caso, il mezzo è caduto in una posizione diversa da dove si trovava, evitando conseguenze più gravi.

I PROVVEDIMENTI

E così come è iniziata, la rissa è anche terminata: come se nulla fosse, dopo quindici minuti, i tifosi delle due frange hanno imboccato le vie per raggiungere le destinazioni di partenza. Ma sulle loro tracce si sono messi gli agenti della Digos della Questura di Treviso, che hanno analizzato tutti i filmati dell'episodio, tra sorveglianza e video ripresi dai singoli ultras durante il pestaggio. Operazione non facile, visto che i responsabili hanno fatto di tutto per rendersi iriconoscibili. Ma dopo l'attività istruttoria della Polizia Anticrimine, sono stati emessi i 15 provvedimenti Daspo, che consentono di allontanare i soggetti pericolosi, evitando che si verifichi-

I DUE GRIPPI STAVANO ANDANDO A SEGUIRE LE PROPRIE SQUADRE IN LOCALITÀ DIVERSE: LANCIATO UN MOTORINO CONTRO UN RIVALE

no gravi reati durante le manifestazioni sportive. In particolare, due rivolti a tifosi padovani di 35 e 26 anni della durata di 10 e 7 anni, misura aggravata dall'obbligo di firma in occasione degli incontri sportivi della propria squadra per la durata rispettivamente di 7 e 5 anni. Gli altri 13 invece sono rivolti ai tifosi del Venezia Calcio, tutti tra i 23 anni (solo uno di 51), la cui durata oscilla tra gli uno e i cinque anni. Nel caso degli ultras veneziani, però, sei erano già stati colpiti dallo stesso provvedimento, è stata richiesta anche la misura dell'obbligo di firma, ma non convalidata dall'Autorità Giudiziaria.

Laura Paladini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, striscione choc degli ultrà: minacce ai testimoni del raid

L'INCHIESTA

ROMA Favoriti dalla nebbia, di notte, in un quartiere deserto - quale quello di Villa Reatina - sono entrati in azione lasciando presagire quanto poi ribadito qualche ora più tardi nella conferenza stampa indetta dalla Procura di Rieti. L'inchiesta sull'assalto ultrà al pullman dei tifosi del Pistoia, avvenuto domenica scorsa sulla superstrada che collega il capoluogo laziale a Terni, non è ancora conclusa nonostante tre uomini - Manuel Fortuna, 31 anni, Alessandro Barberini, 53 anni, e Kevin Pellecchia, 20 anni - siano stati arrestati con l'accusa di omicidio volontario in concorso aggravato dai futili motivi. «Nascondetevi infami, sappiamo chi siete», si leggeva sullo striscione, appeso la scorsa notte, sulla cancellata del palazzetto di basket da dove è scoppiata la prima miccia di quella tragedia che ha portato alla morte del secondo autista del pullman dei tifosi toscani, Raffaele Ma-

rianella, 65 anni.

Il messaggio è fin troppo chiaro per chi conosce la "Curva Termini" ed è rivolto a quegli ultrà che, ascoltati per quasi 24 ore in questura, hanno contribuito con le loro testimonianze a chiudere il (primo) cerchio sui tre tifosi poi arrestati.

LE INDAGINI

Si cercano fra i cinque e gli otto soggetti che a vario titolo erano lì e che nonostante la difficoltà di risalire alle singole responsabilità individuali, di certo non hanno impedito che quelle pietre fossero lanciate. Lo si evince proprio dalle testimonianze e da un dato che nella logica della curva ha visto partire, seppur con mezzi diversi, 15 perso-

ESAMI SULLA PIETRA CHE HA UCCISO MARIANELLA PER ESTRARRE IL DNA L'AUTOPSIA: GLI HA RECISO L'AORTA

ne domenica pomeriggio alla volta dello svincolo per Contigliano. E non ci si vorrebbe trovare di fronte a un'ulteriore cruda realtà: quella per cui sul terrapieno, "palcoscenico" della sassaiola, ci fossero anche coloro o parte di coloro i quali hanno riconosciuto "soltanto" Fortuna, Barberini e Pellecchia incalzati dagli inquirenti. «Un evento - ha commentato il procuratore di Rieti Paolo Auriemma - che non ha a che fare con ambienti politici, il vissuto dei singoli indagati non interessa alle indagini». Dalle intercettazioni captate in questura il 20enne sarebbe colui che ha lanciato la pietra più appuntita, quella cioè che ha sfondato il parabrezza sul lato del secondo autista colpendolo tra il volto e il torace e provocando la morte per lacerazione dell'aorta con seguente shock emorragico. Ma Pellecchia, trascorso difficile alle spalle nonostante la giovane età, non ha confessato, ha annuito di fronte alle osservazioni di Fortuna che gli diceva il sasso appuntito



Una denuncia

Cocaina, razzi e mazza per il derby

ASCOLI PICENO Un 38enne ascolano è stato denunciato dalla polizia dopo una perquisizione che ha portato al sequestro di un ingente quantitativo di materiale esplodente, armi improprie e cocaina. L'operazione rientra nei servizi di prevenzione disposti in vista dei derby tra Ascoli e Sambenedettese. È già stato emesso un Daspo di 5 anni. Durante il blitz, gli agenti hanno rinvenuto in un locale

collegato all'abitazione dell'uomo numerosi petardi, razzi, fumogeni e altri prodotti esplosivi di elevata potenza offensiva, per un totale di circa otto chili di polvere da sparo. Accanto al materiale pirotecnico, i poliziotti hanno trovato una mazza da baseball in legno, un passamontagna con il logo «Ascoli 1898» e circa sette grammi di cocaina già suddivisa in dosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA Il pullman colpito dalla pietra che ha ucciso l'autista Raffaele Marianella

era quello che avevi tu. Nei prossimi giorni tutti i testimoni e le persone che si trovavano sulla superstrada saranno nuovamente ascoltate mentre si attendono gli esiti della polizia scientifica sul sasso recuperato nel pullman del Pistoia.

La speranza è quella di poter riuscire a isolare un Dna diverso da quello della vittima anche se l'accertamento, data la porosità della pietra, è quanto mai difficile. C'è solo un 10 per cento di possibilità che si arrivi a isolare del materiale. Laddove fosse, si procederà poi alla comparazione quasi certamente in sede di incidente probatorio. A tutti coloro che sono stati portati in questura è stata prelevata la saliva oltre alle impronte digitali, al momento non ci sono nuove iscrizioni sul registro degli indagati. I tre arrestati in fase di convalida si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Fortuna ha però reso una dichiarazione spontanea dicendosi disponibile a cooperare per l'accertamento dei fatti con la consapevolezza di non aver determinato l'evento mortale. Al vaglio anche i cellulari dei tre mentre martedì prossimo si celebrerà il funerale dell'autista ucciso.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO SALUTO

VENEZIA Niente invitati provenienti da ogni parte d'Italia, né carrozze trainate da cavalli neri o elicotteri a spargere petali di rosa, come si era ipotizzato. È in segreto, nel buio di un'alba di fine ottobre, che i familiari della 44enne sinti Dolores Dori hanno salutato per l'ultima volta la loro moglie, madre, figlia e sorella. Con un paio di preghiere recitate intorno alle 5.30, al cimitero di Prozzolo di Camponogara, senza nemmeno far attraversare al feretro la navata di una chiesa. La salma della donna uccisa a colpi di pistola da un clan rivale lo scorso 2 ottobre a Lonato del Garda, è arrivata al camposanto direttamente dall'Istituto di medicina legale di Brescia, dove è rimasta fino a ieri notte, dopo essere stata sottoposta all'autopsia.

IL PAESE

Quasi nessuno in paese però si è reso conto di ciò che stava accadendo. «Mio figlio mi ha telefonato poco fa proprio per dirmi che stamattina, andando al lavoro verso le 6, via Vespucio era chiusa al traffico da una serie di camionette della polizia, agenti in tenuta antisommossa, carabinieri e finanzieri. Non era però riuscito a capire cosa stesse accadendo: non era riuscito a vedere nessun altro al di fuori di agenti e militari», racconta una residente.

Alla notizia dell'assassinio di Dolores Dori, tutti a Camponogara presagivano una celebrazione in pompa magna, come da tradizione sinti. Ma ieri mattina quegli stessi cittadini non si erano nemmeno resi conto che la famiglia nomade fosse rientrata entro i confini comunali. Nessuna epigrafe, nessun annuncio, nemmeno nelle bacheche di fronte ai cancelli del cimitero, dove in pochi si sono



IN CIMITERO
La foto sul loculo di Dolores Dori e il mazzo di fiori appoggiato a terra con scritto "La nostra regina"

Uccisa nella sparatoria Il funerale di Dolores blindato e all'alba

► Venezia, il questore ha convinto i parenti della donna sinti ad evitare clamori. Rito funebre alle 5 in una frazione, con agenti anti sommossa

AL CIMITERO È STATO APPOGGIATO A TERRA UN MAZZO DI FIORI CON LA SCRITTA "LA NOSTRA REGINA" E LA FOTO DI DORI

ritrovati per stringersi in questo momento di dolore. Un dolore intimo, non ostentato.

AL CIMITERO

Gli occhi sorridenti di Dolores, contornati dalla sua folta chioma bionda, spiccano però all'interno del cimitero, in una grande foto posata dai familiari della vittima davanti alla malta

ancora fresca con cui è stato sigillato il loculo, al secondo livello di una nicchia. A terra un letto di rose, margherite e garofani rosa, su cui spicca la scritta "La nostra regina". Questi sono gli unici segnali che rimangono, alle 8 del mattino, del passaggio di una famiglia che si è riunita per augurare "buon viaggio" ad una loro cara rima-



sta uccisa nella sparatoria. Venti persone al massimo: non una in più. «A tanti sono stati costretti a dire di non venire» afferma un'amica della figlia maggiore di Dori. «Parenti non alla lontana, che non era il caso si facessero vedere».

In prima linea, ad un passo dalla foto della mamma, c'era

la figlia Evelin. Chi invece non è potuto essere presente sono il figlio sedicenne della donna e sua madre, la 59enne "Regina dei sinti di Pistoia", Amalia Levacovich. Entrambi sono infatti stati arrestati, lo scorso 4 ottobre, con l'accusa di tentato omicidio pluriaggravato dalla premeditazione e dall'uso di armi, minacce, detenzione illegale e porto abusivo di armi da fuoco.

QUESTIONE DI SICUREZZA

A ordinare che la cerimonia venisse svolta in maniera strettamente riservata era stato, nel pomeriggio di giovedì, il questore di Venezia Gaetano Bonaccorso, su disposizione del prefetto di Venezia Darco Pellos. Questo per evitare situazioni di tensione, ma anche per garantire la sicurezza dei partecipanti al funerale, su cui incombono le minacce di quegli stessi rivali che hanno messo fine alla vita di Dolores. E per scongiurare il rischio che la faida tra famiglie sinti continui. Era stata questa stessa cautela, nei giorni scorsi, a far prendere ai familiari la decisione di non seppellire Dolores nel più centrale e frequentato cimitero di Camponogara, ma in quello più "intimo" e appartato della sua frazione. Una scelta oltretutto fatta con fatica, dopo essersi consultati per diversi giorni, con la massima riservatezza, con il responsabile dell'ufficio mortuario comunale.

Giorgia Zanierato
(ha collaborato
Vittorino Compagno)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Borse del 24/10/2025	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	VAR%	Indice	Valore	VAR%	Indice	Valore	VAR%
	Milano (Ftse/Mib)	42.486	+0,25%▲	Londra (Ft100)	9.645	+0,70%▲	NewYork (Dow Jones)*	47.273	+1,15%▲
	Zurigo (Index SWX-SMI)	12.562	+0,04%▲	Parigi (Cac 40)	8.225	+0,01%▲	NewYork (Nasdaq)*	23.226	+1,24%▲
	Francoforte (Dax)	24.243	+0,15%▲	Tokio (Nikkei)	49.299	+1,35%▲	Hong Kong (Hang Seng)	26.160	+0,74%▲
							*ore 21.00		

economia@gazzettino.it

G

Sabato 25 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	79											
Euribor				Dollaro	1,15	▼	Oro	112,28 €	Sterlina	894	Petr. Brent	62,55 € ▲
3m			1,9%	Sterlina	0,86	▼	Argento	1,33 €	Marengo	715	Petr. WTI	58,68 \$ ▼
6m			2,0%	Yen	175,92	▲	Platino	45,78 €	Krugerrand	3.840	Energia (MW)	128,01 € ▲
12m			2,1%	Franco Svizzero	0,92	▲	Litio	8,92 €/Kg	America 20\$	3.690	Gas (MW)	31,79 € ▲
				Renminbi	8,25	▼	Silicio	1.117,53€/t	50Pesos Mex	4.630		

Eni, utile superiore alle attese La produzione è in aumento

► Nel terzo trimestre dell'anno i profitti si attestano a 1,25 miliardi. E i titoli in Borsa chiudono in rialzo

► L'ad Claudio Descalzi: «Risultati eccellenti prosegue la strategia di transizione del gruppo»

I CONTI

ROMA Risultati migliori delle attese nel terzo trimestre dell'anno per l'Eni che annuncia anche un aumento della remunerazione per gli azionisti e delle stime di produzione. Numeri che sono piaciuti al mercato: ieri in Borsa a Milano i titoli del gruppo guidato dall'amministratore delegato Claudio Descalzi hanno chiuso in rialzo dell'1,6% a 15,8 euro.

LA TENDENZA

«I risultati del terzo trimestre sono eccellenti e tutte le principali variabili operative, economiche e finanziarie hanno superato le aspettative», ha commentato Descalzi. La produzione di 1,76 milioni di barili al giorno «è in forte crescita (+6% rispetto allo scorso anno)», ha aggiunto il manager, e consente al gruppo

REMUNERAZIONE PER I SOCI IN CRESCITA: IL PIANO DI ACQUISTO AZIONI SALE DEL 20% A 1,8 MILIARDI



LA SEDE Il palazzo dell'Eni, a Roma, che ha comunicato i conti del terzo trimestre

di alzare le previsioni per fine anno fino a 1,72 milioni di barili, «confermando il trend di accelerazione destinato a proseguire nei prossimi mesi».

Venendo ai conti l'utile netto adjusted (escluse le partite non ricorrenti) si è attestato a 1,25 miliardi, contro gli 1,02 miliardi attesi dagli analisti, in lieve flessione dagli 1,27 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. Eni au-

menta poi di 0,3 miliardi il programma 2025 di acquisto di azioni proprie fino a 1,8 miliardi «sulla base dei rilevanti progressi strategici compiuti - spiega una nota - e di una stima più elevata di generazione di cassa ad anno intero», con una seconda revisione al rialzo nell'anno «nonostante gli effetti negativi della flessione dei prezzi dell'energia e debolezza del dollaro Usa».

IL POTENZIAMENTO DI SANNAZZARO E LA CONVERSIONE DI PRIOLO SEGNANO LO SVILUPPO DELLA BIORAFFINAZIONE

CASSA

Il flusso di cassa operativo di 3,3 miliardi nel trimestre, ampiamente superiore agli investimenti di 2 miliardi, mostra un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Il gruppo aveva poi già annunciato un aumento del dividendo del 5% a 1,05 euro per azione.

«In un contesto di prezzi del greggio deboli e di un euro in

rafforzamento, la performance economica finanziaria conferma l'efficacia della nostra strategia e del modello satellitare che consente di assicurare una crescita accelerata e dividendi stabili», sottolinea ancora Descalzi. In particolare la cessione di quote di minoranza delle controllate Enilive (la società che gestisce la produzione di biocarburanti, la rete dei distributori e le auto a noleggio nelle città) e Plenitude (che si occupa delle vendite di luce e gas a famiglie e imprese e della produzione di energia da fonti rinnovabili) hanno determinato incassi per circa 6,5 miliardi negli ultimi due anni.

LA TRASFORMAZIONE

Continua anche l'esecuzione della strategia di transizione. Il piano di potenziamento dell'hub di Sannazzaro (in Lombardia) e di conversione di Priolo (in Sicilia) per Descalzi segnano nuovi progetti di sviluppo della bioraffinazione e contribuiscono al piano di trasformazione delle attività del gruppo. Allo stesso tempo Plenitude ha raggiunto i 4,8 GW di capacità installata di generazione rinnovabile, in linea con l'incremento che traguarda i 5,5 GW entro fine anno. Inoltre, è stata avviata la partnership con la società americana di investimento Gip, che fa capo a Blackstone, destinata «a massimizzare il potenziale di crescita delle attività di Ccus» (Cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio).

Infine il gruppo non prevede un impatto significativo dalle recenti sanzioni americane nei confronti delle russe Rosneft e Lukoil per la guerra tra Russia e Ucraina.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Btp Valore piace agli italiani Nei portafogli 16,6 miliardi

IL DATO

ROMA Il nuovo Btp Valore ha sfiorato quota 16,6 miliardi. Ieri si è chiuso il collocamento della sesta edizione dei titoli di Stato dedicati in esclusiva ai risparmiatori, la prima dal ritorno dell'Italia nella Seria A del debito pubblico, dopo la promozione del rating sovrano arrivata venerdì scorso da Dbrs che ha assegnato la A al Paese. Il Tesoro ha deciso di allettare gli investitori con una scadenza abbastanza lunga per questa famiglia di titoli di Stato: 7 anni e scadenza quindi al 2032. Nell'arco di questo periodo i sottoscrittori potranno godere di cedole crescenti secondo un meccanismo in tre fasi. Ieri il ministero dell'Economia ha confermato i tassi garantiti che saranno del 2,6% nel primo triennio, del 3,1% nel biennio successivo e del 4% negli ultimi due anni. I rispar-

miatori che hanno acquistato il titolo nei cinque giorni di collocamento terminati ieri, e lo porteranno a scadenza, potranno inoltre godere di un premio fedeltà dell'0,8%.

FIDUCIA

Il successo del collocamento, che ha superato i risultati delle ultime due edizioni, è stato salutato con favore dal governo. «La fiducia degli italiani per la serietà con la quale il premier Meloni e il ministro Giorgetti gestiscono i conti pubblici ci spinge a proseguire nella direzione intrapresa, che è fatta di lotta agli sprechi e tutela del bene comune», ha commentato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giampaolo Pansa. «Le previsioni di crescita del Pil per il 2025 sono state aggiornate al rialzo, da 1,2% a 1,5%, e la fiducia degli italiani per la serietà con la quale il premier Meloni e il ministro Giorgetti gestiscono i conti pubblici ci spinge a proseguire nella direzione intrapresa, che è fatta di lotta agli sprechi e tutela del bene comune», ha commentato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giampaolo Pansa.

In totale sono stati sottoscritti quasi 507mila contratti, per un taglio medio dell'investimento

da 31.687 euro (l'acquisto minimo era di 1.000 euro). Di questi contratti circa il 61,8% è stata di importi sotto i 20mila euro. Se si allarga la forchetta fino a 50mila euro la quota sale all'89,1%.

Come ha spiegato il direttore generale di Mts, il mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato: «Fin dal primo giorno si è vista una domanda sostenuta, con importi medi abbastanza elevati». E ha aggiunto «Quello che mi ha colpito, in realtà, è che l'interesse per questo tipo di titoli coinvolge un pubblico più ampio: non solo il risparmiatore retail, ma anche soggetti che operano al di fuori dei canali tradizionali dell'intermediazione finanziaria. E questo ci dice che abbiamo a che fare con sottoscrittori più consapevoli, più educati finanziariamente».

Le precedenti edizioni della famiglia del Btp Valore avevano finora raccolto circa 80 miliardi. I

titoli sono stati pensati all'inizio del 2023 con l'intento di accrescere la quota del debito pubblico in mano ai cittadini (ora attorno al 14%) e intercettare un rinnovato interesse dei piccoli investitori per i titoli di Stato. La stagione dei tassi a zero precedente al 2022 aveva infatti indirizzato i risparmiatori verso altre categorie di investimenti considerate più remunerative. Il rialzo dei tassi deciso dalla Bce per fronteggiare l'inflazione ha cambiato il quadro. Per incentivare l'acquisto di bond governativi il governo ha anche previsto l'esclusione dei titoli in portafoglio da calcolo dell'Isee fino a un valore di 50mila euro (esenzione che vale anche per i buoni fruttiferi postali). Secondo gli analisti di Vontobel il

Le ultime emissioni di titoli per i risparmiatori

Titolo	Periodo di collocamento	Contratti	Ammontare in miliardi di euro
Btp Valore	5-9 giugno 2023	654.675	18,19
Btp Valore	2-6 ottobre 2023	641.881	17,19
Btp Valore	26 febbraio -1 marzo 2024	656.369	18,32
Btp Valore	6-10 maggio 2024	384.295	11,23
Btp Più	17-21 febbraio 2025	451.831	14,9
Btp Valore	20-24 ottobre 2025	506.992	16,57

Withub

successo dell'ultimo Btp Valore è dovuto in particolare al rendimento offerto, 3,20% per chi lo tiene fino a scadenza, quindi ottenendo anche il premio fedeltà. «La richiesta più elevata della media è in parte dovuta alla rottura della soglia psicologica del 3% sul mercato secondario del Btp ordinario di pari durata, una

rottura avvenuta proprio in questi giorni di collocamento del Btp Valore. A ciò si possono aggiungere anche le considerazioni più positive emerse nelle ultime settimane sulla qualità del debito governativo italiano da parte delle agenzie di rating».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria: dopo anni di tensioni pace fatta tra Udine e Alto Adriatico

►Agrusti: «Un nuovo inizio delle nostre relazioni» ►Orsini: «Se alcuni continenti minano la capacità
Pozzo: «La soluzione sta nell’unione delle forze» di fare impresa, l’Europa deve rendersene conto»

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Dopo anni di tensioni, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine tornano a collaborare. A siglare la “pace” tra le due associazioni è stata l’assemblea pubblica di Confindustria Fvg dal titolo “IndustriaEuropa” che si è svolta ieri al Generali Convention Center di Trieste. «Un evento nell’evento» ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti – perché per la prima volta nella storia confindustriale facciamo un’assemblea tutti assieme ed è un nuovo inizio delle relazioni industriali nell’interesse di tutti gli imprenditori». «Penso che le cose si risolvono se mettiamo vicine le nostre forze» gli ha fatto eco Luigino Pozzo, alla guida di Confindustria Udine, che di fatto apre così un nuovo corso dopo la scomparsa di Giampietro Benedetti.

MONDO

L’assemblea si è aperta con il

FEDRIGA: «FAVOREVOLE AL PREMIERATO, VUOL DIRE STABILITÀ E QUINDI CRESCITA»
CIRIANI: «NO EUROPA SUPER BUROCRATICA»

monologo dello scrittore e filosofo francese Bernard-Henri Lévy, noto per il suo impegno politico e culturale in difesa dell’Europa. Di fronte a 1800 persone ha offerto «Il suono di un’altra Europa» dal duplice messaggio. «La cattiva notizia – ha detto – è che ci troviamo sull’orlo di un collasso storico, minacciato da fronti convergenti. Il primo è la Russia di Putin, il cui obiettivo non è territoriale ma la destabilizzazione del continente, visto come corrispondente della dissoluzione dell’Unione Sovietica. Il secondo – è costituito dalla rinascita di antichi imperi come la Cina, che considera l’Europa il nemico storico per le umiliazioni coloniali ottocentesche, la Turchia degli ideologi, intenta a distruggere quella che percepisce come fortezza europea, l’Iran degli Ayatollah e l’islamismo radicale nelle sue varie declinazioni, tutte con l’Europa nel mirino». Secondo Lévy il terzo fronte è rappresentato, paradossalmente, dagli Stati Uniti, storicamente alleati: «Se il progetto americano originario mirava a far rifiorire oltremare i valori europei calpestati da guerre e intolleranza oggi gli Usa si stanno rivoltando contro l’Europa, orientandosi verso una Silicon Valley che si estende oltre il Pacifico». Il quarto fronte è interno e riguarda le forze antieuropee come Orbán e i populisti tedeschi di AfD. La buona notizia è che «i cittadini euro-



PRESIDENTI Da sinistra, Michelangelo Agrusti (Alto Adriatico) e Luigino Pozzo (Udine)

pei possono evitare il crollo, a condizione di agire su più fronti. L’Europa deve dotarsi di un volto e di un’autorità» e «occorre lottare contro il populismo».

FUTURO COMUNE

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha posto l’accento sulla necessità di «lavorare per costruire un futuro comune e non contro qualcuno o qualcosa. Le imprese e l’industria non sono la controparte. Siamo una parte di questo Paese». Secondo Orsini «se noi ab-

biamo continenti oggi che stanno minando la nostra capacità di fare impresa diventa un problema. L’Europa bisogna che se ne renda conto». Per l’ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero, invece, «non dobbiamo misurarci sul prezzo dell’acciaio, del lavoro o dell’energia, ma sulla capacità di integrare tecnologia e conoscenza nei sottosistemi che costituiscono il vero valore della nave». Ad intervenire anche il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che si è detto «favorevole all’i-

dea del premierato perché vuol dire stabilità e quindi maggiore crescita per il Paese». Secondo Fedriga «va migliorato l’assetto istituzionale dell’Europa che non è in grado di fare sintesi degli interessi comuni» mentre il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani si è detto contrario all’idea di un’Europa «super burocratica» ribadendo poi che «l’immigrazione controllata crea cittadini ed è l’unica che possiamo permetterci».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni gestiscono 9.500 miliardi di asset in Ue

ANIA

ROMA Le assicurazioni Vita rappresentano il 13% delle attività finanziarie delle famiglie italiane. In Europa le compagnie gestiscono in totale circa 9.500 miliardi di asset. Il comparto rappresenta quindi «un motore per la crescita del risparmio aggiuntivo», ha spiegato il presidente dell’Ania, Giovanni Liverani, aprendo a Roma un convegno dedicato agli investimenti e all’unione dei capitali nel Vecchio continente. Il motore va alimentato. A livello comunitario servirebbero quindi «facilitazioni fiscali e regolatorie che stimolino il ricorso a coperture assicurative mirate», ha aggiunto il capo dell’associazione che riunisce le assicurazioni italiane. Intanto, ha spiegato la commissaria europea per i Servizi finanziari, Maria Luis Albuquerque, arriveranno gli emendamenti al Regolamento delegato Solvency II, le regole sui requisiti di capitale per le compagnie. «Tutti coloro che devono applicare le nuove norme avranno a disposizione un anno per prepararsi», ha sottolineato. Dall’Ivass, l’autorità di vigilanza sulle assicurazioni, è arrivata invece una sollecitazione per «una maggiore integrazione del quadro di vigilanza europeo». Il presidente Luigi Federico Signorini, ha ricordato come «la mancanza di un sistema coeso di tutela dei consumatori» si avverta «in modo acuto».

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moda e sostenibilità, filiere verso regole più armoniche

L'EVENTO

VENEZIA Innovazione, filiera e capitale umano sono le parole chiave emerse nella seconda giornata del “Venice Sustainable Fashion Forum”, alla Fondazione Cini, sull’Isola di San Giorgio. Il summit, promosso da Confindustria Moda, The European House – Ambrosetti e Confindustria Veneto Est, ha riunito economisti, manager e imprenditori per discutere la rotta verso una crescita sostenibile della moda italiana. La sostenibilità è ormai una leva industriale, non più soltanto un obiettivo etico. Lo ha ribadito Enrico Giovannini (ASviS), invitando imprese e istituzioni a collaborare su obiettivi comuni

entro il 2030. Le analisi di Luca Mari (Liuc) e Jonathan Hall (Kantar) hanno evidenziato come i comportamenti di consumo siano sempre più influenzati da intelligenza artificiale, tensioni geopolitiche e richiesta crescente di trasparenza. Mentre le esperienze di Javier Goyeneche (Ecoalf) e Andrea Rosso (Otb) hanno mostrato come durabilità, innovazione e consapevolezza ambientale possano tradursi in valore industriale. «Il vero cambiamento culturale? Passare dall’obbligo all’orgoglio – ha commentato Andrea

Rosso, Sustainability Ambassador Otb – la sostenibilità non deve essere una regola da rispettare, ma un valore da portare a casa. Servono soldi, certo, ma anche tempo: investire in innovazione spesso significa risparmiare dopo».

I PROGETTI

Sul fronte istituzionale, Laura D’Aprile (Mase) ha ricordato che «il passaporto digitale di prodotto introdotto dal regolamento Ecodesign e l’Epr tessile sono due pilastri fondamentali per supportare la sostenibilità e

la circolarità del sistema moda che già lavora con serietà in questa direzione», sottolineando come gli investimenti del Pnrr sul tessile «vadano nella direzione di una maggiore competitività tecnologica». Per Luca Sburlati, presidente di Confindustria Moda, «da Venezia parte un messaggio chiaro: la sostenibilità non è un costo, ma la nostra identità industriale e il vero motore della competitività del Made in Italy». «Ora serve velocità e compattezza nell’armonizzare regole e linguaggi lungo tutte le filiere» ha aggiun-



L'IMPRENDITORE
Walter Bertin

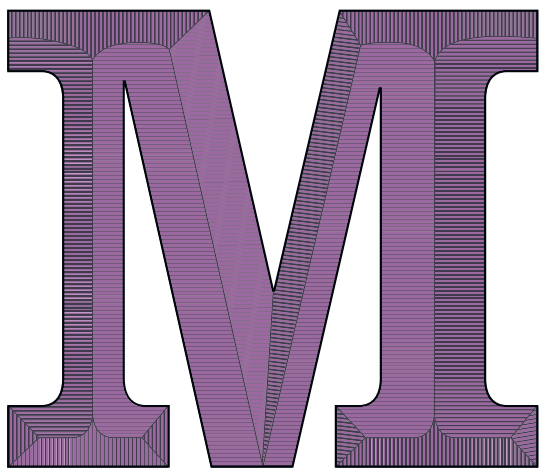
della nostra cultura imprenditoriale e coinvolge l’intera filiera moda, dalle grandi aziende alle piccole realtà artigiane che rappresentano l’anima produttiva dei nostri distretti e del nostro Made in Italy. La sfida è accompagnare anche le piccole imprese nella transizione verso una nuova competitività».

Lo studio “Just Fashion Transition 2025” ha infine individuato sei priorità per la filiera: favorire innovazione e accesso ai capitali, premiare i comportamenti virtuosi, concentrarsi su ambiti tecnologici ad alto impatto, creare reti di imprese e misurare i risultati per valorizzare il contributo del Made in Italy alla transizione verde.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,453	0,66	1,923	2,414	9135328	Italgas	8,760	0,40	5,046	8,710	2381116
Azimut H.	32,700	0,96	20,387	33,251	325414	Leonardo	51,240	-0,19	25,653	56,236	1465012
Banca Generali	48,040	0,92	43,326	57,049	99217	Mediobanca	16,235	0,46	13,942	22,087	1118510
Banca Mediolanum	16,870	0,84	11,404	17,582	645928	Moncler	53,420	-0,07	45,992	67,995	743503
Banco Bpm	12,185	0,21	7,719	12,956	3438289	Monte Paschi Si	7,083	0,75	5,863	8,444	13630231
Bper Banca	9,674	2,07	5,722	10,128	13191280	Piaggio	2,024	-0,20	1,667	2,222	472932
Brembo	9,340	0,65	6,972	10,165	440014	Poste Italiane	20,350	0,39	13,660	20,601	854704
Buzzi	49,780	1,67	35,568	53,755	860795	Recordati	51,750	0,88	44,770	60,228	237370
Campari	5,798	-0,34	5,158	6,749	3463044	S. Ferragamo	7,105	13,32	4,482	8,072	4349023
Enel	8,488	-0,40	6,605	8,584	13293814	Saipem	2,256	-4,08	1,641	2,761	50205321
Eni	15,836	1,60	11,276	15,539	21544743	Snam	5,360	-0,19	4,252	5,374	4393877
Ferrari	353,900	1,78	325,640	486,428	520040	Stellantis	9,445	2,34	7,514	13,589	21656232
FinecoBank	19,215	0,84	14,887	19,536	1167485	Stmicroelectr.	21,555	-1,58	16,712	28,268	9752647
Generali	32,830	0,83	27,473	34,942	1543395	Telecom Italia	0,563	1,55	0,287	0,571	10633893
Intesa Sanpaolo	5,462	0,22	3,822	5,658	28484567	Tenaris	15,525	-1,08	13,846	19,138	1677463
						Terna	9,060	-0,26	7,615	9,115	3160801
						Unicredit	61,330	-1,67	37,939	69,357	5713685
						Unipol	18,705	0,05	11,718	18,953	1259271
						NORDEST					
						Ascopiave	3,230	-0,92	2,699	3,292	91441
						Banca Ifis	22,060	-1,43	18,065	24,549	221142
						Carel Industries	23,050	0,66	14,576	25,838	37060
						Danieli	47,800	0,21	23,774	50,603	28274
						De' Longhi	30,880	-0,32	24,173	34,230	74397
						Eurotech	0,936	-2,50	0,659	1,154	312008
						Fincantieri	23,020	-0,17	6,897	26,904	810549
						Geox	0,333	1,52	0,287	0,472	1246204
						Gpi	17,360	0,35	8,182	18,429	82018
						Hera	3,978	-0,05	3,380	4,425	1409331
						Italian Exhibition Gr.	8,220	-1,67	6,659	9,518	1937
						Ovs	4,356	-1,00	2,835	4,370	496926
						Safilo Group	1,746	-5,93	0,675	1,849	1867124
						Sit	2,060	1,48	0,918	2,115	19418
						Somec	14,000	-0,71	9,576	15,656	2436
						Zignago Vetro	7,840	0,64	7,555	10,429	97306



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'ESPOSIZIONE

Carboncino, polvere d'oro e gesso bianco. Un disegno di un volto perfettamente frontale, con la barba lunga, gli occhi fissi in quelli dello spettatore. La rigidità della composizione che richiama un'icona, un profeta. Si tratta dell' "Ultimo autoritratto" di Giovanni Segantini. È lui, nella sua cornice, il primo ad accogliere nella sala al piano terra del Museo Civico di Bassano del Grappa. La scelta di collocarlo proprio lì non è casuale: quella severità dello sguardo e quella fermezza della forma mostrano da subito la consapevolezza del pittore di chi è diventato e la sacralità che vuole imprimere al suo mito attraverso questo autoritratto.

Lo ha confermato ieri Niccolò D'Agati, curatore dell'esposizione "Giovanni Segantini (1858-1899)", in occasione dell'inaugurazione. Apre al pubblico oggi questa grande mostra che celebra uno dei massimi esponenti del Divisionismo, tra i più sensibili osservatori del mondo naturale e impareggiabile cantore della montagna quale luogo fisico e simbolico, e si potrà ammirare fino al 22 febbraio 2026. Promossa e organizzata dal Comune e dai Musei Civici di Bassano del Grappa, con il patrocinio della Regione del Veneto, con il supporto del Segantini Museum di St. Moritz e della Galleria Civica G. Segantini di Arco e in collaborazione con Regione Lombardia e Dario Cimorelli Editore, con un centinaio di opere provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private italiane ed europee (dal Musée d'Orsay al Rijksmuseum di Amsterdam), alcune delle quali rintracciate a distanza di oltre un secolo dalla loro realizzazione, l'esposizione si propone di ripercorrere l'intera parabola artistica di Segantini, una carriera di soli vent'anni, mettendo per la prima volta in dialogo le sue opere con quelle dei maggiori artisti del suo tempo, da Millet a Van Gogh.

LA VITA

Nato ad Arco, all'epoca appartenente all'impero austriaco, da una famiglia di umili origini, Segantini, dopo un'infanzia e una giovinezza segnate da lutti (dapprima la perdita della madre), abbandonati e traslochi, che lo porteranno anche a conoscere il riformatorio, farà entrare progressivamente l'arte nella sua vita partendo dall'esperienza da garzone presso la bottega del maestro Luigi Tettamanzi, fotografo e pittore, ma soprattutto con la frequentazione dell'Accademia di Brera dal 1875, dove avrà modo di avviare la sua ricerca artistica. È proprio dal suo esordio a Brera che prende avvio la mostra, con un percorso cronologico-geografico, diviso in quattro sezioni e altrettanti focus tematici, che seguirà gli snodi più importanti della sua vicenda biografica in relazione ai suoi spostamenti tra Milano, la Brianza e la Svizzera.

La fase milanese, oggetto della prima sezione, è segnata dall'incontro di Segantini con il

Giovanni Segantini



L'ARTISTA
Qui sopra,
Giovanni
Segantini.
Nell'immagine
grande in alto,
"Ave Maria a
trasbordo"

Produzione Paramount

Cinema: Johnny Depp è Scrooge in Christmas Carol

Paramount scommette su Johnny Depp: la major, reduce dalla recente fusione da otto miliardi di dollari con Skydance di David Ellison, è in dirittura d'arrivo per affidare alla star di Pirati dei Caraibi il ruolo di Ebenezer Scrooge, il misantropo della novella natalizia di Charles Dickens, Christmas Carol. Il regista dell'horror, Ti West, è stato

scelto per la regia, la sceneggiatura è di Nathaniel Halpern (Tales From the Loop, Legion), mentre con Depp dovrebbe recitare Andrea Riseborough che per To Leslie due anni fa ha avuto una discussa candidatura agli Oscar. Se, come pare, l'accordo con Depp andrà in porto, Paramount conta di far uscire il film il 13 novembre 2026:

sarebbe la prima grande produzione hollywoodiana per l'attore dal 2018, l'anno di Animali Fantastici - I crimini di Grindelwald con Warner Bros. In mezzo c'è stata la lunga faida tra accuse reciproche di violenza domestica e processi in due direzioni con l'ex moglie Amber Heard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Al via oggi al Museo Civico di Bassano la mostra sul maestro del Divisionismo, grande cantore della montagna come luogo fisico e simbolico



L'osservatore della natura



questa fase, che rappresenta una delle novità più importanti della mostra, si riconduce anche il forte legame con l'artista francese Jean-François Millet, che apre a significativi confronti con la cultura artistica di fine Ottocento, segnata dall'ascendente millettiano, come accade con la produzione di Vincent Van Gogh e, in maniera più diretta, con le opere degli artisti della Scuola dell'Aja, che saranno messi per la prima volta in relazione con la sua pittura.

La terza sezione è dedicata alla fase svizzera, che prende avvio nel 1886 con il trasferimento di Segantini nella piccola cittadina di Savognin. Qui l'artista si dedica alle sue celebri composizioni della vita montana, nelle quali si legge la sua personale interpretazione del rapporto panteistico tra Uo-

mo e Natura. Una sperimentazione, quest'ultima, che lo porterà a spiccare tra i maggiori protagonisti del Divisionismo italiano, a partire dalla famosa Esposizione Triennale di Belle Arti di Milano del 1891. Mentre nella quarta e ultima sezione, quando nel 1894 Segantini si trasferisce a Maloja, la sua ricerca artistica convergerà nel tentativo di riscrivere gli spazi naturali in termini pittorici, una sperimentazione in chiave simbolista ancorata alla forza evocativa delle scene di vita montana che lo cir-

condano. Una ricerca ossessiva che lo porterà ad una morte prematura: con lo scopo di finire il dipinto centrale del suo grande trittico, Natura, il pittore arcense si recherà infatti sulle alte montagne vicino a Schafberg, dove il ritmo frenetico del lavoro, unito all'altitudine elevata, lo farà ammalare di peritonite e lo porterà alla morte a soli 41 anni.

EUROPEO

«Quello che presentiamo oggi - ha spiegato la direttrice del Museo Civico, Barbara Guidi - è un Segantini europeo, perfettamente integrato nei dibattiti figurativi del proprio tempo, audace sperimentatore di tecniche pittoriche, inventore di un'iconografia della montagna così potentemente evocativa, carica di poesia e sentimento, da risultare eterna e inscalfibile nella sua laica sacralità. Ma non è solo un progetto di grande attrattiva: ha un'importanza in termini di alto valore scientifico». Per la mostra, sono state eseguite, infatti, rilevanti indagini non invasive sulle opere e sui materiali impiegati da Segantini, indagini che hanno portato a scoperte sorprendenti. Riguardo all'opera "Ave Maria a trasbordo", ad esempio, concessa eccezionalmente dal Segantini Museum di St. Moritz a Bassano fino all'8 dicembre, è emersa la stratificazione del dipinto che nasconde, sotto l'attuale composizione, un precedente stadio che ricalca la prima versione realizzata nel 1882, andata perduta. Guidi ha lodato anche i dettagli dell'allestimento, curato dall'architetto Mustafa Sabbagh, che ha dato un'interpretazione delle opere rigorosa, asciutta, facendo in modo che fosse lo stesso Segantini a narrarle, in un continuo dialogo tra luci e ombre, trasformando il percorso espositivo in un palcoscenico drammatico. Ad accompagnare la mostra, un importante catalogo scientifico, pubblicato da Dario Cimorelli Editore, che raccoglie i contributi dei più importanti studiosi dell'opera segantiniana. "Giovanni Segantini (1858-1899)" si inserisce nel programma ufficiale dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, un'iniziativa che accompagna i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali con un ricco calendario di eventi culturali diffusi sul territorio nazionale. Ed anche in una stagione museale e culturale particolarmente importante per la Città di Bassano del Grappa, premiata dalla Regione del Veneto con il titolo di Città Veneta della Cultura 2025. Nell'entusiasmo dell'inaugurazione di questo grande evento, il sindaco di Bassano, Nicola Finco, si è lasciato sfuggire, così, l'intenzione di candidare la sua città anche quale Capitale italiana della Cultura nel 2029.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E INTANTO IL SINDACO
FINCO ANNUNCIA
L'INTENZIONE
DI CANDIDARE LA CITTÀ
A CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA

gallerista Vittore Grubicy De Dragon che influenzerà radicalmente l'evoluzione del suo percorso e della sua fortuna critica, nonché dal diretto confronto con l'eredità della Scapigliatura e del naturalismo colorista, i cui esponenti venivano definiti da Segantini "il gruppo della rinascenza". In questo vivace contesto si definisce la sua innata propensione allo studio delle potenzialità espressive di luce e colore e si inseriscono i suoi ritratti alle nature morte o le sue vedute paesaggistiche e urbane, fino alle più sperimentali opere di matrice letteraria. Sul finire del 1880 Segantini lascia Milano per trasferirsi in Brianza e abbracciare una vita di campagna dove definire la propria personalità artistica. In questa seconda sezione del percorso espositivo, si concentrano opere caratterizzate da un crescente interesse per la Natura, che è rappresentata nella comunione tra uomo, paesaggio e animali. All'analisi di



OPERE

Dall'alto in basso:
"Pastorella con il suo gregge" di Jean-François Millet;
"Ritorno dal bosco" di Giovanni Segantini e
"Ultimo autoritratto" di Giovanni Segantini

L'idea della Santa Sede: un monumento all'uscita della casa circondariale di S. Maria Maggiore a Venezia. Il progetto sarà firmato dal regista Mario Martone: «Il punto è cosa i detenuti quando lasciano la cella»

L'ANNUNCIO

La varcheranno, con passi incerti, le persone che usciranno dal carcere dopo aver scontato la loro pena. Quando riaffacciandosi al mondo esterno, dovranno cominciare di nuovo, superando la paura e la diffidenza degli sguardi. La Porta della Speranza che verrà costruita all'esterno del carcere maschile di Santa Maria Maggiore, nel sestiere veneziano di Santa Croce, vuole infondere coraggio e dire: «Non abbiate timore, siamo pronti ad accoglierti». Ideata dal regista Mario Martone e realizzata dalle mani sapienti di artigiani da tutta Italia, rappresenterà la forza di un genere umano che, attraverso la creatività e l'intelletto, riesce a rinnovare se stesso. Nella mente e nell'anima. Simbolo di un rito di passaggio della rinascita.

LA GENESI

È questo il cuore del progetto nato da un'idea del Cardinale José Tolentino de Mendonça, presidente della Fondazione Pontificia Gravissimum Educationis e prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede. Un'iniziativa che si intreccia con l'apertura della Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia, avvenuta all'inizio del Giubileo. «La speranza è un sentimento nel cuore di tutti gli uomini e di tutte le donne. Quando il vaso di Pandora si apre e i mali del mondo si riversano, rimane la speranza», spiega il professor Davide Rampello, curatore, direttore artistico e creativo (tra le esperienze, in passato, anche il Carnevale di Venezia), storico presidente della Triennale di Milano (dal 2003 al 2011), docente universitario e volto televisivo (l'ultima di tante è Striscia la Notizia). È proprio lui, attraverso la Rampello &

**RAMPELLO, IL CURATORE
«ABBIAMO COINVOLTO
UNA "BOTTEGA" DI 100
PERSONE, PERCHÉ
LA VIRTÙ È LA VERA
FORZA DELL'UOMO»**

È stato toccante l'incontro umano con gli uomini dentro alla struttura



PROTAGONISTI A sinistra Mario Martone in dialogo con un detenuto, a fianco Davide Rampello

Porta della Speranza: dal carcere alla vita

Partners, a curare l'intero progetto, che in Italia prevede la realizzazione di otto monumentali Porte da installare di fronte ad altrettante carceri italiane (e due portoghesi), dove saranno visibili a tutti. Ciascuna sarà ideata da un interprete della creatività umana. Ci sono gli architetti Michele De Lucchi, Fabio Novembre, Stefano Boeri. Gli artisti Gianni Dessì e Mimmo Paladino. Fino allo chef Massimo Bottura, all'astrofisica Ersilia Vaudo Scarpetta, al regista Mario Martone, il quale interverrà, appunto, a Venezia. «Far realizzare le porte non solo agli artisti ma anche chi pratica scienza, i mestieri e professioni diverse, è fondamentale: la speranza è virtù (da vis, forza) e le virtù sono la forza dell'uomo», spiega Rampello.

IL DOPO

Il processo creativo delle Porte della Speranza parte dalle persone che quell'arco un gior-

no lo dovranno varcare. E così Mario Martone, che gli ambienti carcerari li ha più volte raccontati – l'ultimo caso è il recentissimo «Fuori», adattamento cinematografico del romanzo autobiografico di Goliarda Sapienza «L'università di Rebibbia» (1983) – giovedì ha trascorso l'intera giornata all'interno della casa circondariale di Santa Maria Maggiore. «È stato toccante, si tratta di persone con un'esperienza di vita incandescente che si trovano in una situazione in cui trasmettono il loro dolore, la loro speranza. E anche la loro determinazione: sono pronte a uscire e ad affrontare la vita in una maniera diversa, non mettendo gli stessi errori». Eppure, sul loro destino incombe un enorme interrogativo: «Cosa troveranno all'uscita? Questo è il punto – incalza Martone –. Tra i detenuti che ho incontrato a Venezia c'è un iracheno fuggito dalle bombe. Arrivato in Italia ha dormito sotto i ponti e a un

certo punto è finito in carcere. Una volta uscito, cosa troverà? È questo il punto». Di sicuro, ad accoglierlo, ci sarà una porta, la Porta della Speranza.

LA BOTTEGA

Per ora c'è il massimo riserbo sul progetto. Di sicuro, sorgerà di fronte all'ingresso del carcere. «Servirà valutare con molta attenzione l'ambiente circostante, con cui il monumento dovrà dialogare in modo naturale e non invasivo», premette Martone, rivelando un sentimento di profondo rispetto per Venezia. «Una città che mi è cara e vorrei che non venisse mai toccata o sfregiata», aggiunge. Quel che è certo è che tutte le Porte, inclusa quindi quella veneziana, saranno realizzate in materiali come il metallo, la pietra, il legno, «i materiali della croce», come li ha definiti Rampello. La pietra sarà quella di Vicenza, facile da lavorale, severa, grigia. E se Martone sceglierà la carpente-

ria metallica, ad occuparsene sarà la Maeg di Vazzola, guidata da Alfeo Ortolan, mentre Maurizio Milan, con Buromilan, curerà gli aspetti tecnici del progetto, che sarà realizzato entro settembre dell'anno prossimo. Con il coinvolgimento di una «bottega» – così Rampello ama definirla – di oltre cento persone tra ideatori, professionisti e maestranze. Dove l'arte diventerà viatico per l'anima. Tutti offriranno il proprio saper fare a titolo gratuito, e ai costi vivi provvederà la Fondazione Cariplo. Ogni fase della realizzazione, a Venezia e nelle altre carceri, sarà documentata da un unico libro-catalogo e da un film diretto da Giuseppe Carrieri. A ritrarre il volto di una Chiesa più laica che mai, che esce dal tempio e percorre le calli. Per accogliere chi si appresta a ricominciare la propria vita, quasi a dire: «Non abbiate paura!».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il Gazzettino

Venezia e gli archivi segreti: il volume

STORIA

In uscita oggi con *Il Gazzettino*, in tutta l'area di diffusione, il secondo volume della collana «Dagli archivi segreti della Serenissima» edita da De Bastiani.

Dopo il primo volume, intitolato «Processi e storie di streghe, amuleti e inquisitori», il veneziano Davide Busato prosegue il proprio racconto con «Processi e storie di stregoni, astrologi e negromanti». Esplorando uno dei lati più oscuri e affascinanti della Venezia antica: quello degli stregoni, degli astrologi e dei negromanti che popolavano le cronache e i tribunali della Repubblica. Attraverso gli atti processuali originali, l'autore ricostruisce vicende di maghi di corte, indovini e praticanti dell'occulto, accusati di consultare le stelle o evocare spiriti per predire il destino. Documenti, confessioni e testimonianze raccontano una città sospesa tra scienza, fede e superstizione. L'opera apre una finestra sull'incontro fra astrologia, inquisizione e potere nella Serenissima, offrendo un ritratto autentico della mentalità del tempo.

L'OBIETTIVO

«Dal primo volume, che aveva aperto le porte sulle vite di streghe, guaritrici e fattucchiere, donne condotte al cospetto del Sant'Ufficio di Venezia con l'accusa di aver oltrepassato i confini del consentito, nasce questo secondo, che scivola nel mondo oscuro degli uomini: eretici, negromanti, astrologi, figure sospese tra fede e ribellione, tra ragione e superstizione», racconta l'autore. Il volume è in vendita con un sovrapprezzo di 8,80 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PROCESSI E STORIE
DI STREGONI
ASTROLOGI
E NEGROMANTI
di Davide Busato
De Bastiani**

Giovanni Betto porta in scena don Milani e la (dis)obbedienza

TEATRO

Don Lorenzo Milani è stato un personaggio complesso, controcorrente, a tratti ever-sivo. E proprio rileggendo gli scritti del parroco famoso per aver rivoluzionato anche il mondo della pedagogia (la scuola è come «uno spedale da campo, per curare i feriti e accogliere gli emarginati», diceva), l'attore trevigiano Giovanni Betto porta in scena uno spettacolo di teatro civile che si tuffa profondamente nel cuore dell'animo umano. «L'obbedienza non è una virtù. Il cuore di don Lorenzo Milani» è il

**L'ATTORE «TUTTI
DICONO DI ESSERE
LIBERI, MA NON È VERO»
IL DEBUTTO STASERA
AL SALONE SAN GIORGIO
DI QUINTO DI TREVISO**

nuovo lavoro di Betto, diretto da Filippo Fossa, che debutta questa sera alle 20.45 al Salone San Giorgio di Quinto di Treviso (produzione Luisa Trevisi). Don Milani ha incarnato una figura complessa e carica di valore, ma allo stesso tempo controcorrente tanto da risultare «scomodo» per le istituzioni civili e pure religiose. Ecco perché il monologo di Betto parla di storia, (dis)obbedienza, di guerra e di pace, di legge e appartenenza. E di uno sguardo che identifica la rabbia e promuove l'amore. «L'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni» scriveva don Lorenzo Milani nella sua Lettera ai cappellani militari, uno dei più importanti contributi alla causa dell'obbedienza di coscienza nell'Italia degli anni Sessanta. E per la quale il sacerdote finì anche a processo, accusato di istigazione alla diserzione. Lo stesso approccio don Milani lo aveva alla pedagogia. «Cari ragazzi – scriveva – se

mamma o papà vi comandano una cosa cattiva, bisogna obbedire? Perché c'è una gerarchia nella nostra esistenza: prima la Vita, poi me, poi gli altri. È una gerarchia da rispettare perché è una legge di funzionamento della Vita che ci è stata donata e che riguarda tutto ciò con cui ogni essere umano si relaziona nel corso della sua esistenza. L'ordine previsto da questa legge non deve essere modificato altrimenti produce dolore». Sembra quasi provocatorio in questi passaggi il sacerdote. E quando considera le leggi degli uomini e la loro scala valoriale era estremamente chiaro: «L'obbedienza non è più una virtù», diceva, perché quasi tutta l'umanità vive obbedendo e non è libera come pensa di essere. Su questa strada, lo spettacolo di Betto racconta «l'intelligenza e il cuore di un grande uomo – spiega l'autore – come percorso per la coscienza e il sentire di qualunque altro essere umano».



AMORE E NON RABBIA

«Lo spettacolo emerge come idea due anni fa, quando ricorreva il centenario della nascita di Don Milani – spiega Betto – e io ho voluto dedicargli un approfondimento dato che lo conoscevo bene come figura, perché fui obiettore di coscienza per la Caritas di Vittorio Veneto. In quella occasione conobbi il suo lavoro come uomo e la sua eredità. Quindi sapevo dove pescare, mi ricordavo di aver approfondito i suoi scritti». Dopo alcuni reading, Betto ha sentito la neces-

si-
tà di farne uno spettacolo. «Ho scritto cinque scene cercando di rispondere alle mie ansie – aggiunge l'autore –. Nello spettacolo, sostanzialmente, vorrei dire due cose. La prima è nel titolo: tutti dicono di essere liberi, ma non è vero. Quasi tutti obbediscono a qualcuno o a qualcosa – un marito o una moglie, un lavoro, la Juve, un'ideologia o la politica – eppure non ne sono consapevoli. Però una qualunque macchina obbedisce bene e non serve intelligenza. Allora tutti quelli che credono nella legalità come



ATTORE E PERSONAGGIO
Giovanni Betto, a sinistra, sopra don Milani

obbedienza alla legge mi trovano molto critico. Se invece sei libero e disobbedisci, stai dalla parte giusta e agisci con coscienza... dovresti chiederti se lo fai con rabbia o con amore. E siccome quasi tutta l'umanità che spinge per l'uguaglianza, i diritti e la giustizia lo fa con rabbia, io voglio suggerire di stare attenti, perché il tuo combattere il male aggiunge conflitti alle guerre – come diceva don Milani».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si spegne il canale che ha acceso, e fatto sognare, tre generazioni. Mtv chiude i suoi canali musicali in tutta Europa. La notizia arriva direttamente da Paramount Global, società madre dello storico network, che ha annunciato la chiusura entro la fine del 2025 di Mtv Music, Mtv 80s, Mtv 90s, Club Mtv e Mtv Live. I primi Paesi a salutare Mtv saranno il Regno Unito e l'Irlanda, poi la chiusura verrà estesa progressivamente anche al resto del continente, dalla Francia alla Germania, passando per la Polonia. La decisione, storica, segna la fine di un'epoca.

QUARANT'ANNI ON-AIR

Era il 1° agosto 1981 quando sulle tv degli Usa andò in onda la rivoluzione. Un conto alla rovescia, un razzo che decollava, un allunaggio fittizio. Sulla bandiera, però, non c'erano le stelle e le strisce degli Usa, ma un logo: Mtv, acronimo di

DALLA CONCORRENZA DI YOUTUBE AI SOCIAL LA LENTA PARABOLA DEL CANALE CHE HA "ACCESO" LE CANZONI

"music television". «Signore e signori, il rock and roll», annunciava il creatore dell'emittente, John Lack. «Benvenuti sul primo canale di video musicali 24 ore su 24: la musica non sarà più la stessa», garantiva l'allora 28enne dj Mark Goodman. E quale miglior video per raccontare quella rivoluzione se non quello dell'emblematica Video Killed the Radio Star dei The Buggles? «Il video ha ucciso le star della radio», cantava la band. In questi quarantaquattro anni Mtv ha rivoluzionato la musica e il modo di seguirla in tv, lanciando artisti, mode e stili.

Il network ha definito la cultura pop per tre diverse generazioni. Quella degli adolescenti degli Anni '80, cresciuti con i video dei Duran Duran, degli A-ha, di Madonna e Michael Jackson, tra i primi ad attingere dal cinema per realizzare i suoi video (quello di Thriller, diretto da John Landis, costò 900 mila dollari; per Bad, invece, il Re del Pop si affidò nientemeno che a Martin Scorsese: 2,2 milioni di dollari il budget), sfamando l'esigenza dei ragazzi di vedere la musica, oltre che ascoltarla. Quella dei teenager degli Anni '90, per i quali il videoclip di Smells Like Teen Spirit dei Nirvana, di November Rain dei Guns N' Roses o di Bitter Sweet Symphony dei The Verve rappre-

la musica è finita

Il 31 dicembre la storica emittente chiude i canali dedicati ai video: restano solo i reality show
Addio ad una storia lunga oltre quarant'anni (era nata nel 1981) che ha fatto scoprire nuovi generi e artisti a tre generazioni di italiani

prossimo 31 dicembre: andranno in pensione tutti i canali musicali del network e rimarrà in onda solo Mtv, il cui palinsesto però ormai da anni è destinato esclusivamente a reality come Geordie Shore.

Che qualcosa stesse succedendo lo si poteva intuire già dalla cancellazione degli Europe Music Awards, i premi dedicati alle star della musica europea, che per la prima volta in oltre trent'anni nel 2025 non sono stati organizzati (mentre i Video Music Awards sono stati traslocati negli Usa in chiaro sulla Cbs). Anche negli Usa ormai i programmi di punta del canale sono format come RuPaul's Drag Race, un reality per drag queen, e Ridiculousness, che invece manda in onda video virali pescati dai social. E in fondo una delle cause della morte di Mtv sta qui: il canale che per oltre trent'anni ha anticipato mode e indicato la via, con l'avvento dei social ha cominciato a inseguire le tendenze sugge-

RAMAZZOTTI, PAUSINI FINO AI MANESKIN DECINE GLI ARTISTI ITALIANI CONSACRATI DAL NETWORK. DA NOI RESTERÀ MTV MUSIC

rite dalle nuove piattaforme. Del resto, un tempo i ragazzi passavano interi pomeriggi incollati davanti alla tv in attesa che su Mtv passasse il videoclip del loro idolo. Oggi, invece, possono guardarlo su YouTube tutte le volte che vogliono. I tagli ai costi delle produzioni hanno fatto il resto: negli Anni Duemila artisti come Eros Ramazzotti e Laura Pausini giravano con budget da un milione di euro. Oggi in genere non si spende più di 10 mila euro per realizzare un videoclip (che solo gli appassionati guarderanno).

L'ECCEZIONE ITALIANA

«Sono triste e incredula. So che era qualcosa che prima o poi sarebbe successo. Dobbiamo continuare a sostenere gli artisti e tornare ad ascoltare musica: Mtv era il luogo dove tutto si univa», si rammarica Simone Angel, storica vj della rete. Una buona notizia viene dall'Italia, dove Mtv, che ha cresciuto anche una generazione di conduttori, da Alessandro Cattelan a Victoria Cabello, da Carolina Di Domenico a Daniele Bossari, anche dopo il 31 dicembre sopravvivrà Mtv Music (canale 132 e 704 di Sky). Mantenendo in un modo o nell'altro viva l'eredità di un canale che ha cambiato la cultura pop.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Nina Zilli

«Io, formata da quei video
Lì trovavi tante canzoni
che non si sentivano altrove»

«Ha segnato la mia adolescenza e mi ha reso l'artista che sono oggi», dice Nina Zilli, parlando della chiusura di Mtv. Vero nome Maria Chiara Frascchetta, 45 anni, cresciuta nella provincia emiliana (è nata a Piacenza), la cantautrice è stata tra gli adolescenti che negli Anni '90 - quelli in cui Mtv è diventato un fenomeno di massa anche in Europa - sono cresciuti con i videoclip che andavano in rotazione sul canale. Alla quale è legata a doppio filo: nel 2001 debuttò come vj della versione italiana di Mtv, arrivando a condurre nel 2011 i Trl Awards (oggi è al timone di Playlist su Rai2, in onda ogni sabato alle 14 e replica domenica alle 8.30).
Ricorda quando scopri per la prima volta Mtv?
«Era il 1993, ero in Irlanda, dove tra i

dieci e i quindici anni per imparare l'inglese andavo spesso a trascorrere dei periodi da una famiglia che mi ospitava. L'inglese era per me già comprensibilissimo e la musica faceva parte della mia vita. Nel salotto c'era la tv accesa, sentivo ridere in modo bizzarro e sproloquiare ripetutamente: erano Beavis and Butt-head (serie animata statunitense).



LA CANTAUTRICE: L'HO SCOPERTA DA ADOLESCENTE. NEGLI ULTIMI ANNI AVEVA CERCATO UN ALTRO PUBBLICO

se per adolescenti che Mtv cominciò a mandare in onda proprio dal '93, ndr). Subito dopo partì uno dei pezzi grunge che più ha segnato la mia adolescenza».

Quale?

«Quello di No Rain della band di rock alternativo statunitense dei Blind Mellon. Il video aveva per protagonista una bambina sfidata un po' rotondetta, vestita da ape. Ecco, io mi sentivo proprio quella bambina. E quelle chitarre mi facevano volare. Mi sentii rappresentata».

Fu amore a prima vista?

«Sì. La vita poi, anni dopo, mi avrebbe portato nei leggendari studi di Londra a salutare un amico, diventato uno dei primi vj italiani: Daniele Bossari. Da quel giorno posso dire di essere entrata a far parte della famiglia di Mtv Italia».

Cosa ha rappresentato Mtv per

quelli della sua generazione?

«Il canale garantiva ai ragazzi un accesso diretto alla musica. Certi dischi le radio non li passavano. Penso a quelli dei Faith No More o dei Nirvana: li trovavi solo su Mtv, che ci ha fatto buttare l'occhio, e le orecchie, sugli Stati Uniti quando ancora non esisteva internet. E poi ci permetteva di guardare da vicino, occhi negli occhi, i nostri idoli. Mtv era il collegamento diretto con il mondo della grande musica internazionale».



A sinistra, i Maneskin festeggiano gli Mtv Music Awards del 2023. Sopra, due conduttori italiani: Enrico Silvestrin e Victoria Cabello. Sotto, Nina Zilli

sentano dei cult. Infine, quella degli adolescenti degli Anni Duemila, da Britney Spears a Lady Gaga, passando per Beyoncé. La chiusura di Mtv nel Regno Unito avverrà il



Il suo video del cuore?

«Quello di Let Forever Be dei Chemical Brothers: ancora oggi mi sblocca i ricordi dei miei vent'anni».

Cosa non ha funzionato nella storia recente di Mtv?

«Se è vero che negli Anni '90 siamo cresciuti con l'Mtv fatto di musica alternativa e di qualità, dal 2010 circa Mtv ha deciso di fare sempre più pop per reggere "i numeri". Ha cominciato a rivolgersi a un pubblico più giovane, lasciando quello che l'aveva seguito fino ad allora».

Che reazioni le suscita la notizia della chiusura di Mtv?

«Mi scende proprio una lacrimuccia. È la fine di un'era. Spero però che la chiusura rappresenti solo un passaggio e che magari dopo un po' di assenza dai riflettori possa tornare la vecchia Mtv di un tempo. Io aspetto fiducioso».

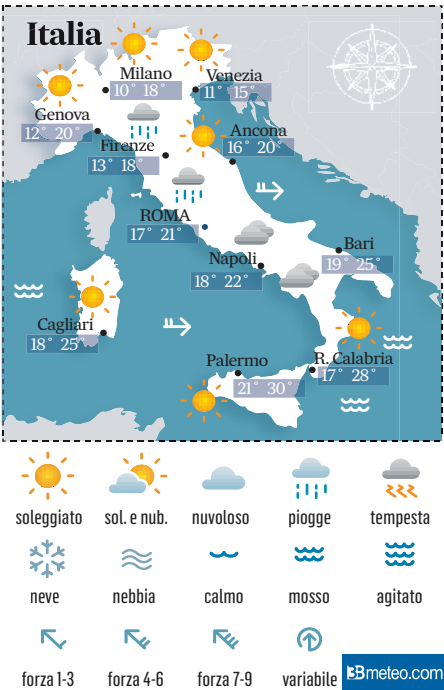
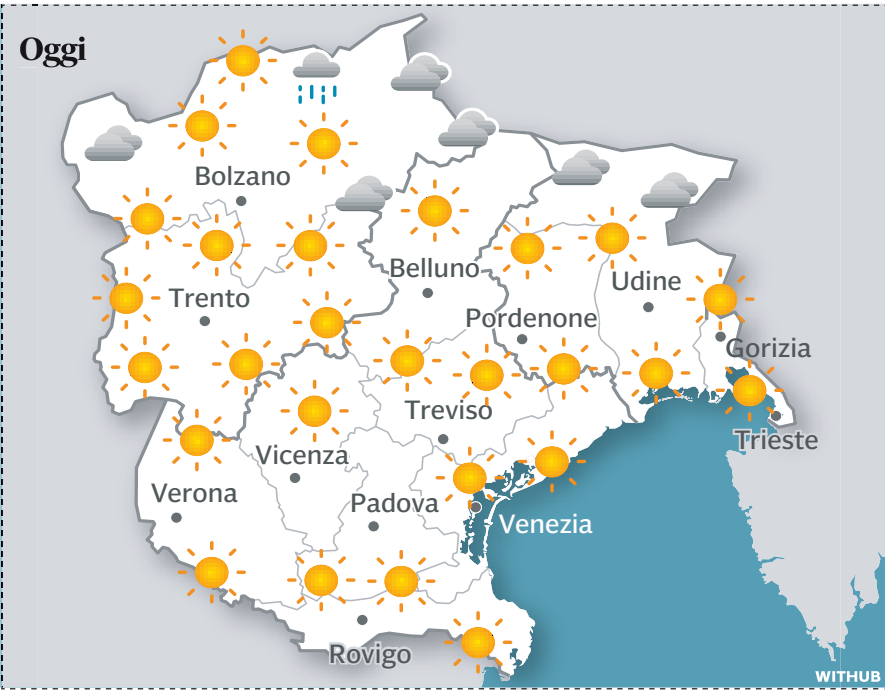
M. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Qualche pioggia sulle centrali tirreniche, più soleggiato altrove.

DOMANI
VENETO
Un campo di alta pressione abbraccia la Regione garantendo cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata, salvo la presenza di qualche addensamento serale.
TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato al mattino con qualche nube sull'Alto Adige. Pomeriggio con locale instabilità ma per lo più relegata ai rilievi Alto Atesini.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Poco nuvoloso al mattino salvo locale variabilità sulle Alpi. Dal pomeriggio nubi in aumento da Nord con piovасhi su Alpi e Prealpi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	15	Ancona	16	20
Bolzano	6	14	Bari	19	25
Gorizia	9	16	Bologna	12	18
Padova	9	17	Cagliari	18	25
Pordenone	9	17	Firenze	13	18
Rovigo	8	17	Genova	12	20
Trento	5	14	Milano	10	18
Treviso	9	17	Napoli	18	22
Trieste	13	17	Palermo	21	30
Udine	10	16	Perugia	11	16
Venezia	11	15	Reggio Calabria	17	28
Verona	9	16	Roma Fiumicino	17	21
Vicenza	9	17	Torino	9	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Trentino Viaggi 12.00 Linea Verde Start Doc. 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.25 Ballando con le stelle Varietà. Condotto da Milly Carlucci 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 Ballando On The Road Show. Condotto da Milly Carlucci	11.00 Tg Sport Informazione 11.15 La nave dei sogni - Viaggio di Nozze alle Bermuda Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Musicale 15.30 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 Tg Sport Sera Informazione 18.05 Dribbling Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR - Officina Italia Att. 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR - Il Settimanale Att. 12.55 TGR Petarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 Tg3 - L.I.S. Attualità 15.00 Prix Italia Attualità 15.20 Tv Talk Attualità 16.55 Presa Diretta Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 La confessione Attualità 21.20 Sapiens - Un solo pianeta Attualità. Condotto da Mario Tozzi 23.55 Le sentinelle della biodiversità Documentario	6.00 Nancy Drew Serie Tv 6.40 Scorpion Serie Tv 10.15 Delitti in paradiso Serie Tv 14.25 Salt Film Azione 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Hudson & Rex Serie Tv 19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico. Di Andrea Di Stefano. Con Ana de Armas, Clive Owen, Joel Kinnaman 23.10 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Overdose Film Azione 2.50 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller 3.20 Quicksand Film Thriller 5.00 The dark side Documentario 5.45 Scorpion Serie Tv	7.45 Madame Butterfly Teatro 10.05 Poke Stories Documentario 10.20 Evolution Documentario 12.10 Storie della Scienza Doc. 13.05 Gli imperdibili Attualità 13.10 Punto di svolta Doc. 14.00 Evolution Documentario 15.50 Kilimangiaro Collection Documentario 17.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 18.25 Poke Stories Documentario 18.35 Evolution Documentario 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Splendida Cornice Attualità. Coordinamento Editoriale Rai Felice Cappa 23.55 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentario 0.40 Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti Documentario 1.35 Rai News - Notte Attualità 1.40 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.30 4 di Sera Attualità 7.30 La promessa Telenovela 8.05 Terra Amara Serie Tv 9.05 My Home My Destiny Serie Tv 9.50 Kiss The Chef - L'Albero Della Vita Film Commedia 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Freedom Pills Documentario 15.55 Il giorno dello sciaccallo Film Giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Non Stop Film Azione. Di Jaime Collet-Serra. Con Liam Neeson, Julianne Moore, Michelle Dockery 23.40 Il tocco del male Film Thriller	7.53 Meteo.it Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo.it Attualità 8.50 X-Style Società 9.40 Super Partes Attualità 10.25 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.45 Beautiful Soap 14.40 La forza di una donna Telenovela 15.35 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tu Si Que Vales Show 0.15 Speciale Tg5 Evento	10.10 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.10 Drive Up Informazione 14.50 Sfida impossibile Show 15.25 Person of Interest Serie Tv 16.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.55 Will & Grace Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 L'era glaciale - In rotta di collisione Film Animazione. Di Michael Thurmeier, Galen Tan Chu 23.05 300 - L'alba di un impero Film Storico 0.55 Ciak Speciale Attualità 1.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.55 Don Luca Serie Tv 7.35 Ciak News Attualità 7.40 Classe di ferro Serie Tv 9.15 I Cesaroni Fiction 10.30 Scommessa con la morte Film Poliziesco 12.15 Arma letale 3 Film Azione 14.30 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico 17.30 Free Fall - Caduta Libera Film Azione 19.15 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione 21.15 Il collezionista Film Thriller. Di Gary Fleder. Con Morgan Freeman, Ashley Judd, Cary Elwes 23.25 Al vertice della tensione Film Thriller 1.50 Una top model nel mio letto Film Commedia 3.10 Ciak News Attualità 3.15 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico 5.40 L'uomo del labirinto Film Thriller	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.45 Fratelli in affari Reality 10.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.50 Fratelli in affari Reality 13.50 Antonino Chef Academy Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo 17.35 Cucine da incubo Cucina 19.40 Affari di famiglia Reality 21.15 Gomorra: La serie Telefilm. Di S. Sollima, C. Cupellini, F. Comencini. Con M. D'amore, S. Esposito 22.10 Gomorra: La serie Telefilm 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 I Soprano Serie Tv 3.30 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 4.20 Top 20 Funniest Comico 5.05 Mayday, salvo per un pelo Società

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Diplomacy - Film: drammatico, Fra/D 2014 di Volker Schlöndorff con André Dussollier e Niels Arestrup 23.00 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 A caccia di tesori Arredamento 8.35 Ire del contante Società 10.35 WWE NXT Wrestling 12.35 WWE NXT Wrestling 13.35 Real Crash Tv Società 15.40 KO! Botte da strada Società 17.30 Affari al buio - Texas Reality 21.20 Fategnami ad alta quota Documentario 22.55 Il boss del paranormal Show 4.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	12.00 L'Aria che Tira - Diario Att. 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.40 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro Barbero 17.05 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 Grantchester Serie Tv	8.55 GP Malesia: Sprint Race. MotoGP Sport 9.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo 10.30 4 Hotel Reality 11.50 4 ristoranti Cucina 13.00 Foodish - Anteprima Cucina 13.10 Foodish Cucina 14.25 X Factor Talent 17.20 Pechino Express Reality 19.50 4 ristoranti Cucina 21.05 4 ristoranti Cucina 22.30 4 Hotel Reality 24.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo 0.25 GP Messico: Qualifiche. FI	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 Alla scoperta dell'India Viaggi 9.00 La grande barriera corallina - Il miracolo della natura Documentario 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 Only Fun - Comico Show Show 16.40 Comedy Match Show 18.30 Little Big Italy Cucina 20.00 Fratelli di Crozza Varietà 21.30 Accordi & disaccordi Talk show 24.00 Accordi & disaccordi Talk

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Istinti criminali Film Poliziesco	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il Tassinaro 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Le faremo tanto male 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Telegiornale FVG Informazione 16.45 Rugby Magazine 17.00 Screenshot 18.00 Settimana Friuli 18.45 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 Noi Dolomiti Unesco 20.00 Effemotori 21.00 Parole in rifugio 22.00 Basket - UEB Gesteco Vs Ruvo di Puglia 23.45 Telegiornale FVG Informazione	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 14.00 Studio Stadio - Udinese Vs Lecce Rubrica 18.15 L' Alpino Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione



Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te il modo migliore di trascorrere questo fine settimana sarebbe cambiando aria: una gita, andare a trovare una persona che non vedi da tanto tempo, magari un corso in cui imparare qualcosa che ti appassiona e ti trasporta in un'altra dimensione. Riserva però un momento per un'attività che riporti la tua attenzione sul corpo. È un momento favorevole per la salute, scegli qualcosa di piacevole.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti aiuta a sciogliere malintesi e incomprensioni, favorendo una comunicazione facile e senza tensioni, in cui la comprensione reciproca consente di superare ogni motivo di attrito. Approfitta della configurazione che è davvero poco frequente e lascia che l'amore ti restituisca l'agilità e il senso del gioco. Valorizza non solo le parole ma soprattutto le azioni, che oggi parlano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il pianeta che ti governa, crea una duplice alleanza, che ti protegge e ti benedice, consentendoti di rilassarti e abbandonare ogni tipo di diffidenza. La configurazione può avere effetti particolarmente benefici per quanto riguarda il lavoro: consente di superare gli ostacoli ritrovandoti dall'altro lato quasi magicamente. Lasciati portare dagli eventi, che questa volta lavorano per te.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti favorisce e crea un clima piacevole, che ti riconnette con il tuo potenziale creativo. Il vento ti spinge nella direzione più congeniale e ti aiuta a mettere in valore i tuoi talenti. Viene a crearsi una dinamica positiva e che ti valorizza. La fiducia nelle tue capacità cresce e alimenta un atteggiamento generoso. L'amore ti mette di buonumore e il tuo buonumore lo favorisce.

Leone dal 23/7 al 23/8

Da quando Plutone si trova in opposizione al tuo segno stai sperimentando tutta una serie di dubbi che ti consentono di scrollarti di dosso atteggiamenti poco funzionali e che invece di darti forza ti indeboliscono. Attraverso questo processo, che smuove molte cose, rinnovi il modo di vivere la relazione con gli altri e soprattutto con il partner, restituendo all'amore tutto il suo magico potere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il pianeta che ti governa, viene a trovarsi in aspetto particolarmente armonioso sia con Giove che con Saturno, due pianeti molto importanti e dal simbolismo diametralmente opposto. È un fattore di grande equilibrio interiore, che ti aiuta a guardare dentro e fuori di te senza lasciarti perturbare dal corso degli eventi. In amore avrai benefici immediati grazie a una ritrovata fiducia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È un momento particolare, senti la necessità di ascoltarti come se volessi aumentare la consapevolezza prima di dedicare, come sei solito fare, la tua attenzione agli altri e ai loro desideri. La configurazione ti asseconda, invitandoti a mettere a frutto questo tipo particolare di attenzione e di focalizzarla sul corpo, in modo da ritrovare una connessione diretta che è di giovamento alla salute.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I pianeti ti trattano bene e ti colmano di mille doni, anche se continua la sfida a girare pagina e superarti ancora una volta, sempre nello stesso processo di crisi e rinascita che caratte-

rezza ogni tappa della tua vita. Ora disponi di nuovi strumenti, sempre più raffinati: puoi andare a toccare in maniera chirurgica solo quello che crea interferenze. La fiducia che ti dà l'amore ti mette le ali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è sempre nel tuo segno e ti aiuta a trascorrere un fine settimana rilassante e piacevole, in compagnia di amici e di persone a cui sei legato da un affetto sincero. Forse non c'è nulla che sia davvero diverso, però tu ti senti più fiducioso e capace di affrontare qualsiasi situazione con il sorriso sulle labbra. In parte c'è lo zampino dell'amore, ma è un'energia che viene da dentro di te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te non c'è praticamente nulla che si metta di traverso in questo fine settimana, la configurazione ti aiuta a mantenere un equilibrio piacevole, lasciando spazio agli amici e alle persone con cui hai in comune qualcosa che vi rende affini. Giove ti invita ad affrontare con fiducia quello che la vita propone, lasciando così che l'amore si esprima con una spontaneità che forse avevi dimenticato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le preoccupazioni relative al lavoro continuano a farsi sentire, non tanto perché la situazione sia difficile ma piuttosto perché sei tu che vuoi dare e ottenere il massimo e sei quindi disposto anche a modificare l'approccio. Ma adesso molte cose stanno andando nel verso giusto, come guidate da una forza invisibile che rende tutto facile, comodo, fluido. Gli ingranaggi sembrano davvero ben oliati!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Continua il favore degli astri, che ti consentono di vivere un momento quasi magico. Le cose vanno da sole, come se al volante si fosse seduto un invisibile angelo, che conosce le strade e sa aggirare gli ingorghi. Puoi rilassarti e concederti un fine settimana in cui il piacere diventa la tua bussola. Ritrova quella dimensione giocosa che rimette l'amore al primo posto e ti fa sentire a tuo agio.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 24/10/2025					
Bari	33	75	32	35	10
Cagliari	73	68	58	49	59
Firenze	31	11	21	13	69
Genova	27	35	21	42	59
Milano	22	11	64	62	19
Napoli	77	88	51	30	75
Palermo	4	43	72	59	45
Roma	84	58	60	46	23
Torino	13	27	31	86	49
Venezia	45	3	70	14	56
Nazionale	68	47	2	1	18

SuperEnalotto Jolly					
5	90	31	84	23	12 68
MONTEPREMI		JACKPOT			
71.045.411,16 €		68.021.152,56 €			
6	- €	4	145,04 €		
5+1	- €	3	14,82 €		
5	31.754,72 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 24/10/2025					
SuperStar Super Star 77					
6	- €	3	1.462,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	14.504,00 €	0	5,00 €		

LE PARTITE			8ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	MILAN-PISA		2-2	MILAN	17 (8)	UDINESE	9 (7)
	UDINESE-LECCE	DAZN	oggi ore 15	INTER	15 (7)	LAZIO	8 (7)
	PARMA-COMO	DAZN	oggi ore 15	NAPOLI	15 (7)	CAGLIARI	8 (7)
	NAPOLI-INTER	DAZN	oggi ore 18	ROMA	15 (7)	TORINO	8 (7)
	CREMONESE-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	BOLOGNA	13 (7)	PARMA	6 (7)
	TORINO-GENOA	DAZN	domani ore 12.30	COMO	12 (7)	LECCE	6 (7)
	VERONA-CAGLIARI	DAZN	domani ore 15	JUVENTUS	12 (7)	PISA	4 (8)
	SASSUOLO-ROMA	DAZN	domani ore 15	ATALANTA	11 (7)	VERONA	4 (7)
	FIorentina-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani ore 18	SASSUOLO	10 (7)	FIorentina	3 (7)
	LAZIO-JUVENTUS	DAZN	domani ore 20.45	CREMONESE	10 (7)	GENOA	3 (7)



Sabato 25 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

MILAN	2
PISA	2

MILAN: (3-5-2): Maignan 6; De Winter 5, Gabbia 6, Pavlovic 5,5; Saelemaekers 6, Fofana 6, Modric 6, Ricci 5, Bartesaghi 6 (31' st Athekame 6); Gimenez 5 (31' st Nkunku 5), Rafael Leao 6,5. In panchina: Terracciano, Pittarella, Tomori, Odogu, Sala. ALL.: Allegri 5
PISA: (3-5-2): Semper 6,5; Canestrelli 7, Albiol 5,5 (1' st Calabresi 6,5), Caracciolo 6,5; Touré 6,5, Akinsanmimo 7,5, Aebischer 5,5, Tramoni 6,5 (27' st Vural 6), Bonfanti 5,5 (1' st Cuadrado 7,5); Nzola 8, Meister 5,5 (27' st Moreo 6). In panchina: Andrade, Scuffet, Angori, Marin, Leris, Hojholt, Buffon, Piccinini, Denoon, Pereira. ALL.: Gilardino 7
Arbitro: Zufferli 6
Reti: 7' pt Rafael Leao; 15' st Cuadrado su rigore, 41' st Nzola, 48' st Athekame
Note: Ammoniti- Aebischer, Athekame, Vural. Angoli 5-2. Spettatori 72.615

MILANO Il Pisa sfiora qualcosa di storico a San Siro. Sotto di un gol (Rafael Leao al 7'), nella ripresa spaventa i rossoneri pareggiando su rigore con Cuadrado e raddoppiando a quattro minuti dalla fine con Nzola. Quando su San Siro aleggiava un'atmosfera surreale, il Milan al 92' trova il pareggio per il 2-2 finale con Athekame. Il Diavolo fa un piccolo passo in vetta alla classifica, a +2 dal trio Inter, Napoli e Roma, ma oggi può essere sorpassato da due delle tre rivali. I rossoneri pagano pegno per essersi spenti nella ripresa dopo un buon primo tempo. Il Pisa, invece, ci crede fino alla fine e costruisce poco alla volta la sua ragnatela strappando un punto prezioso a San Siro. Allegri si affida a Gimenez con Rafael Leao (Nkunku è in panchina, recuperato) e rimette Saelemaekers a sinistra. La novità è De Winter in difesa al posto di Tomori. Il primo tempo del Diavolo è discreto. Segna con un tiro cross di Rafael Leao - non è impeccabile Semper - e fa molto possesso palla giocando nella metà campo avversario. L'unico tentativo del Pisa è una conclusione alta di Bonfanti, mentre il Milan va vicino al 2-0 con un altro tiro del portoghese che viene deviato in corner. Nella ripresa il Pisa si presenta in campo con Calabresi e Cuadrado al posto di Albiol e Bonfanti. I rossoneri, però, sono rimasti nello spogliatoio. Il primo quarto d'ora è della squadra di Alberto Gilar-

ISTANTANEE Leao si dispera per un'occasione mancata; sotto, l'esultanza di Cuadrado dopo il gol



CUADRADO BLOCCA LA FUGA DEL MILAN

Rossoneri in vantaggio con Leao ma il Pisa trova il pari su rigore e poi raddoppia Napoli e Inter, sfida per il sorpasso ma i nerazzurri arrivano da sette vittorie di fila

dino, che riesce a pareggiare su rigore di Cuadrado. Un penalty concesso dopo un lungo check per un fallo di mano di De Winter. Il pari avversario è un cefone in pieno volto per il Milan, che si sveglia. Saelemaekers prima manda alto, poi impegna Semper con un gran tiro da fuori. L'ultimo a provarci è Nkunku, entrato qualche minuto prima per Gimenez. Poi ci pensa Nzola a zittire San Siro con il 2-1. Sembra finita, ma non è così. In pieno recupero segna Athekame e Saelemaekers al 99' sfiora il 3-2.



OGGI IL BIG MATCH

Oggi tocca a Napoli e Inter. Si affrontano al Diego Armando Maradona.

I RIVALI

Gli azzurri arrivano dalle sconfitte con il Torino in campionato e con il Psv in Champions League (una debacle storica, 6-2). Antonio Conte non avrà a disposizione Meret, Rrhamani, Lobotka e (soprattutto) Hojlund (oltre a Lukaku da ormai più di due mesi). L'Inter, invece, arriva da sette vittorie di fi-

la. Cristian Chivu ha le idee chiare per questa delicata trasferta: «Questa è una gara importante, inutile negare l'evidenza. La mia esperienza mi ha insegnato che tutte le partite vanno trattate allo stesso modo. Solo così riesci a dare continuità. Non puoi differenziare le partite, non ci si può considerare superiore a uno che sulla carta è inferiore. Così non vinci i campionati, i trofei, così non arrivi in fondo», le parole di Chivu.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner e Musetti, missione speciale: la finale

TENNIS

L'Italia del tennis non è solo i numeri-record e la schiacciante solidità di Jannik Sinner ma anche la classe sempre più ordinata di Lorenzo Musetti. Questo grida Vienna mettendo in vetrina oggi in semifinale due azzurri, lanciati dalle perentorie prove contro Bublik e Moutet, famosi guastatori di qualità del circuito ATP.

SINNER 42

Al di là dell'eloquente 21, come i titoli già conquistati, più di qualsiasi altro azzurro era Open, col 42, come le semifinali di Vienna contro Alex de Minaur - la vittima preferita con 11/11 nei testa a testa) -, dopo aver imbavagliato la creatività di Aleksandr Bublik

per 6-4 6-4, mette l'ennesima pietra miliare. Perché eguaglia il primato nazionale di Adriano Panatta e Fabio Fognini, ma ci arriva già a 24 anni, in quasi 6 stagioni, partendo dal 14 febbraio 2020, al "250" di Rotterdam. Anche se forse quello che più impressiona del 4 volte campione Slam, finalista nel 2025 in tutti i Majors, rimane la capacità di azzerare quanto accaduto fino al momento-chiave, scalando marcia. L'ha fatto con l'ottimo Flavio Cobolli nel tie-break di giovedì e s'è ripetuto contro un avversario coriaceo e imprevedibile come Bublik, che pure ha superato 6 volte su 8. Stavolta non lasciandogli spazio al servizio, e quindi perdendo 2 punti con la prima e 3 con la seconda palla e concludendo per la prima volta il terzo match di fila senza



JANNIK SINNER
L'altoatesino, 24 anni, troverà De Minaur che ha eliminato Berrettini

concedere palle break. Col 46° successo della stagione (6 ko), 19' di fila indoor, 43-3 sul cemento da Shanghai 2024 (dopo lo stop con Alcaraz a Pechino).

CONTROLLO

Sinner frena sempre e comunque: «È sempre difficile giocare contro Bublik. Ho cercato di rispondere il più possibile, restando solido. Il servizio è un colpo che continuo ad allenare: non mi sento sempre sicuro, ma oggi è andata benissimo, anche con le percentuali. Contro De Minaur sarà più difficile, la semifinale di Pechino è stata dura e sarà una battaglia di fisico». Soltanto Bublik gli strappa un sorriso alla stretta di mano a rete quando lui gli fa i complimenti per la bella stagione, con 4 titoli, e il russo-ka-

zako gli ricorda i 4 match contro: «Sarebbe statato meglio se non ti avessi incrociato così spesso».

SUPER "MUSO"

Ottavo nella Race per Torino, Musetti è super-motivato nella rincorsa alle Finals accanto a Sinner, già qualificato, che si deciderà solo la settimana prossima nell'ultimo 1000 della stagione a Parigi (che da Bercy emigra alla Defense) e dal ruolo di numero 1 azzurro in Davis a Bologna dopo il no di Sinner. Dopo la maratona di tre ore e un quarto per domare Norrie giovedì sera, Matteo Berrettini, a corto di partite, paga lo sforzo contro più veloce Alex de Minaur e cede 6-2 7-6 dopo un torneo positivo.

V.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Il Venezia cerca a Carrara il primo squillo in trasferta



INFORTUNATO Plizzari

SERIE B

Oggi a Carrara (ore 17.15) nella seconda trasferta consecutiva in Toscana, il Venezia prova finalmente a spezzare il digiuno di vittorie esterne che si trascina ormai da un anno e mezzo. La vigilia della trasferta in toscana è stata turbata dal grave infortunio al ginocchio del portiere Plizzari, che in allenamento ha riportato il distacco parziale del tendine rotuleo: subito operato, dovrà stare fuori per almeno tre mesi. «Ci dispiace molto, lo aspettiamo». Le parole del tecnico Stroppa, che ancora mastica amaro per il pareggio in rimonta subito ad Empoli, su cui aleggia il dubbio di un errore arbitrale per il fallo su Bjarkason nell'azione del pareggio empoiese: «C'è stato veramente un errore importante e determinante, secondo me siamo stati molto penalizzati in questo» si lamenta il tecnico, che in vista del match odierno non potrà disporre ancora di Duncan e Compagnon (problemi fisici), mentre recupera Yeboah, uscito malconco dal match con i toscani: «Secondo me a Carrara sarà per certi versi più difficile rispetto ad Empoli - dice Stroppa - Incrociamo una squadra che si è consolidata, ha un'idea forte e su quel campo è molto difficile. Ci sono molte analogie con Castellammare, per il terreno sintetico, per l'aggressività della squadra, per la loro capacità di transizione nel momento in cui perdono palla. Dobbiamo mettere in pratica al meglio le nostre idee, il nostro modo di fare calcio. Bisogna sbagliare il meno possibile ed essere più bravi nelle occasioni che ci saranno». In attacco Yeboah torna quindi ad affiancare Adorante, domenica scorsa in gol per la prima volta su azione, unica variazione rispetto alla formazione schierata contro l'Empoli.

Marco Bampa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Riccardo Michieletto**

«VI RACCONTO LA MIA FAMIGLIA DI CAMPIONI»

►Pallavolo: lui ha vinto due scudetti, il figlio due mondiali. Le figlie sono arrivate in serie A, mentre l'ultimo della dinastia fa il calciatore. E la moglie è un'ex cestista

Se cerchiamo il significato di "genetica" sul dizionario troviamo questa definizione: «È il ramo della biologia che studia l'ereditarietà, la trasmissione dei caratteri da una generazione all'altra». Se nuovi scienziati dovessero concentrarsi sul mondo dello sport, consigliamo di citofonare alla famiglia Michieletto. La storia che parte da Mestre e arriva a Trento passando per Treviso e Desenzano è una meravigliosa storia di genitori e figli diventati tutti atleti di alto livello.

Alessandro, 24 anni tra un mese, ha toccato il picco più alto: due volte campione del mondo con la nazionale di pallavolo, premiato miglior giocatore all'ultimo mondiale. In casa, però, non è affatto solo. Il papà Riccardo è stato uno schiacciatore capace di vincere due scudetti e una lunga serie di coppe, la mamma Eleonora ha giocato a basket in serie A2. Oltre ad Alessandro hanno avuto due figlie e un altro figlio. Le ragazze sono arrivate a giocare in A1 e A2 di pallavolo, l'ultimo maschio ha scelto il calcio e per ora non gli è andata affatto male: è una promessa della primavera dell'Atalanta. Ricapitolando: mamma, papà, due figli e due figlie. Il talento è decisamente di famiglia.

«Le ragazze hanno già giocato, tra un'ora tocca a mio figlio e domani all'altro» sorride papà Riccardo in uno dei rari momenti liberi di queste giornate impregnate di sport. Partito da Mestre e capace di vincere tutto con la mitica Maxicono Parma a cavallo tra gli anni '80 e '90, oggi Michieletto ha 57 anni e lavora al Trentino volley come team manager e responsabile del settore giovanile. Nella stessa squadra gioca il figlio Alessandro. «Almeno le sue partite riesco a vederle senza problemi» scherza prima di ripercorrere questa lunga storia di famiglia.

Cosa si prova a vedere un figlio vincere due mondiali?

«È stato bellissimo. All'inizio c'era scetticismo, le premesse non erano ottime e avevamo un calendario tremendo. Poi abbiamo fatto un percorso straordinario e me lo sono goduto anche io, da papà e da tifoso».

Prima le sue vittorie, poi quelle di Alessandro. Crede nel Dna?

«La genetica probabilmente c'entra anche se non so quanto. Io sono alto 1.96, mia moglie 1.70. Ale è arrivato a 2.11. Poi certo, il contesto aiuta. Ale è nato a Desenzano quando io ancora giocavo ed è venuto in palestra fin da piccolissimo. Abbiamo una foto di lui in spiaggia da bambino che fa un *bagher* perfetto, sembra nato per stare in campo».

In palestra ha conosciuto anche sua moglie Eleonora Cavallieri, giocatrice pure lei.

«Io sono nato a Treviso perché in quel periodo i miei genitori, veneziani, lavoravano lì. Eleonora invece è mantovana. Ci siamo conosciuti a Parma: studiava all'università, giocava a basket in serie A2 e si allenava vicino a noi».

La prima figlia è Francesca,



«EVITO DI DARE LORO DEI CONSIGLI. HANNO BRAVI ALLENATORI È GIUSTO CHE CI PENSINO LORO: IO AGISCO SULLA MOTIVAZIONE»



Chi è

Diventato grande con Maxicono Parma

Riccardo Michieletto, nato a Treviso nel 1968, iniziò la sua carriera da pallavolista nel San Giorgio Chirignago, alle porte di Mestre. L'esplosione risale al 1985, quando è stato ingaggiato in Serie A1 dalla corazzata Parma con cui ha vinto coppe e scudetti. Si è sposato con Eleonora Cavallieri, giocatrice di pallacanestro di serie A2 conosciuta proprio a Parma. Hanno avuto due figli e due figlie: Alessandro è diventato due volte campione del mondo, Francesca e Annalisa sono arrivate a giocare in A1 e in A2. Andrea è il più piccolo ed è l'unico che non gioca a pallavolo: fa il calciatore e gioca nel prestigioso settore giovanile dell'Atalanta.



IN CAMPO Sopra Alessandro festeggia un titolo. Da sinistra lo zio Federico, papà Riccardo, la moglie Eleonora, le figlie Francesca e Annalisa e i nonni Flavio e Bruna



LA FOTO-SIMBOLO Alessandro con il papà e le sorelle e, qui sopra, mentre gioca da bimbo in spiaggia a Duna Verde

educazione. E poi che consigli potrei dare ad uno schiacciatore come lui? Io non sono mai arrivato a schiacciare da quell'altezza...».

L'ultimo è Andrea, 17 anni e uno sport diverso: gioca a calcio e fa l'attaccante.

«All'inizio le ragazze facevano danza e i ragazzi calcio, perché quando hai 6 anni non puoi già giocare a pallavolo. Mentre Ale a 13-14 anni ha scelto la pallavolo forse perché si era stancato di correre, Andrea è rimasto attaccato al calcio. È stato bravo e fortunato. È nel settore giovanile dell'Atalanta da quando ha 14 anni. Siamo felici possa vivere questa esperienza, poi quel che viene viene...».

Riesce a seguire le partite di tutti?

«Le partite in streaming aiutano e il fatto che Ale giochi nella squadra per cui lavoro toglie almeno una casella. E c'è stata una stagione, il 2022-2023, in cui lui giocava al Trentino e le due ragazze anche. Fantastico».

In casa quanto si parla di pallavolo?

«Le ragazze si confidano soprattutto con la mamma, che è quella che dice le cose dirette in faccia. Io sono più per la pacca sulla spalla. Ma cerchiamo di

non parlare troppo di pallavolo, staccare è importante».

I consigli più ricorrenti che ha dato negli anni?

«Godersi il momento, pensare alla quotidianità, farsi scivolare addosso certe sconfitte e certe situazioni. Essere sempre educati e rispettosi dell'avversario».

Valori trasmessi anche da un tifoso speciale, nonno Flavio.

«Mio papà ha 86 anni e non si perde una partita. È nato a Spinea, alle porte di Mestre, e ha gestito negli anni Settanta diversi cinema: l'Edera a Treviso, l'Eden a Chirignago e il Capitol a Carpenedo, prima di buttarsi nel ramo immobiliare. Ora se vai a casa sua e lo fai a parlare di pallavolo, non smette più. Ha tutte le foto e tutti i ritagli di giornale».

Quanto è difficile riunirvi tutti assieme?

«Lo abbiamo fatto subito prima del Mondiale per i 60 anni di matrimonio dei miei genitori, mancava solo Alessandro. Vedersi è difficile perché quando riposa uno gioca l'altra o l'altra ancora, ma siamo sempre uniti». Riccardo saluta, ringrazia e riattacca. C'è una partita da guardare in famiglia.

Gabriele Pipia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IN CASA CERCHIAMO DI PARLARE ANCHE DI ALTRO. STACCARE È IMPORTANTE E LE SCONFITTE CE LE FACCIAMO SCIVOLARE»

oggi 28enne.

«Ha girato tante squadre e ha giocato anche due stagioni in A1, a Trento e Vallefoglia. Ora è a Brescia in A2, nel frattempo si è laureata in Ingegneria e sta continuando con la magistrale in Data science».

Poi è arrivata Annalisa, 25 anni.

«Anche lei ha giocato in A2 con il Trentino, adesso è in serie C a Torre Franca che è una società di Trento. Ha scelto un percorso universitario in conservazione dei Beni culturali, si sta laureando alla magistrale».

Di Alessandro si è già detto moltissimo. Ma ad un campione del mondo si possono dare ancora consigli tecnici?

«Ho sempre cercato di evitare, ha avuto tanti bravi allenatori ed è giusto che ci pensino loro. Io mi sono sempre occupato più della parte motivazionale e di



«QUANDO MI SONO AMMALATO DI CANCRO, SALVINI MI SCRIVEVA OGNI SETTIMANA. IL BACIO A ROSA CHEMICAL? ERA TUTTO CONCORDATO»
Fedez, nel suo nuovo libro

La frase del giorno

G

Sabato 25 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tennis e polemiche

Un lettore: «Sinner non incarna la cultura sportiva italiana» È vero: lui è un vincente. Non accetta le “onorevoli sconfitte”

Roberto Papetti

Caro Direttore, sono assolutamente in disaccordo con la sua risposta al lettore Bertollo, che criticava la mancata partecipazione di Sinner alla Coppa Davis di Bologna. La sua replica, dai toni a mio avviso immotivatamente paternalistici, non affronta il cuore del problema. Io credo che i campioni sportivi abbiano anche una responsabilità etica e morale verso la Nazione che rappresentano. Si tratta di esprimere e incarnare la cultura sportiva italiana. Essere uno sportivo italiano non significa fare il testimonial di una nota marca di pasta abruzzese, come fa Sinner, ma rappresentare l'Italia nei più importanti eventi internazionali, come la Coppa Davis, anche se – come lei osserva – non è più al vertice delle gerarchie mondiali del tennis. La sua risposta elude quella dimensione collettiva dello sport che ci ha tenuti incollati alla televisione per tifare Sinner non solo perché bravo

tennista, ma perché lo sentivamo “uno di noi”. I grandi campioni si misurano non soltanto per i risultati, ma anche per la loro capacità di donarsi al pubblico che li sostiene. In questo contesto, perfino le sconfitte possono diventare titoli di merito.

Aldo Sisto
Mestre (Ve)

Caro lettore, franchezza per franchezza le risponderò che se, a suo modo di vedere, i toni della mia risposta erano eccessivamente paternalistici, quelli della sua pescano a piene mani nei luoghi comuni. Ma non voglio annoiare i lettori con queste divagazioni. Preferisco porre a lei, e a chi ha la pazienza di leggerci, alcune domande. Mi chiedo e le chiedo: incarna meglio quella che lei definisce la “cultura sportiva italiana” un tennista che vince il torneo di Wimbledon o uno che non arriva mai neppure in finale (ma partecipa a tutti gli incontri di

Coppa Davis)? Incarna meglio la cultura sportiva italiana un atleta che fa tutto quanto è nelle sue possibilità, (compreso sopportare le critiche per aver scelto di rinunciare per un anno alla Davis), pur di tornare ad essere quanto prima il numero uno nel suo sport o uno che si accontenta di restare il numero due o il numero venti o cento? Interpreta meglio lo spirito della cultura sportiva italiana un tennista che ha fatto vincere alla squadra azzurra per due volte la Coppa Davis o un tennista che ha sempre partecipato alla Davis senza mai riuscire a vincere un incontro decisivo e a portare la squadra italiana in finale? Le reazioni di tanti indignati patrioti alla scelta di Sinner di non partecipare a questa edizione della Coppa Davis, mi hanno reso ancora più convinto di una cosa: agli occhi di molti, la vera colpa di Sinner è di essere un vincente. Un fuoriclasse assoluto e, come se non bastasse, anche

educato e rispettoso degli avversari. L'invidia nei confronti dei numeri uno (e del successo altrui) è una sorta di patologia nazionale. Prima o poi ne sono stati vittima tutti i campioni dello sport: da Mennea alla Pellegrini a Roberto Baggio. Quando qualcuno sale troppo in alto aspettiamo solo che inciampi e magari cada. Sinner è una sintesi quasi perfetta di talento e determinazione, di capacità tecniche e tensione al risultato. Per quelli come lui le onorevoli sconfitte o le sconfitte che, come lei scrive, “diventano titoli di merito”, semplicemente non esistono. Per questo è diventato Sinner. Per questo vince. E quando perde ha come obiettivo di tornare subito a vincere. Ma a molti non va bene. Se per un anno non fa la Davis non è un campione autentico, non incarna la cultura sportiva nazionale, non è un vero sportivo italiano. “Non è uno di noi”, come scrive lei. Forse è la sua fortuna.

Caso Garlasco

Un mistero diventato un circo mediatico

A Garlasco ci sono i Giapponesi, come nella giungla nella seconda guerra mondiale, quelli che non sapevano che la guerra era finita e che non volevano arrendersi. È un circo Barnum quello che si occupa del delitto di 18 anni fa, che cura lo spettacolo e che non si arrende alle nuove evidenze che stanno emergendo nell'ultima indagine. Per fortuna che ora ci sono anche i social ed in particolare You Tube, altrimenti ci dovremmo sorbire una informazione sui crimini di tipo ufficiale. Ci sono anche giornalisti sedicenti di inchiesta che senza alcun timore arrivano perfino ad invitare la criminologa Bruzzone in studio. Onore al merito. Ogni giorno emergono novità sorprendenti che gettano una luce molto oscura su chi ha gestito le indagini ed amministrato la giustizia in tutti questi 18 anni dall'omicidio. Temo che il discredito che ricadrà su importanti apparati dello Stato, sia che questa nuova indagine non arrivi ad una verità alternativa, sia che invece riscriva completamente la dinamica dell'omicidio, con evidenza di tanti errori ed omissioni commessi da parte di organi inquirenti. I media si sono limitati ad allestire un teatrino in studio, basato solo sulle informazioni ufficiali che venivano proprio da coloro che avevano condotto le indagini nel modo che sta emergendo e cioè piene di errori, omissioni e forse depistaggi. Fortuna che adesso c'è una informazione alternativa e fra molti si è diffuso il convincimento che la

verità stia emergendo anche grazie appunto ad un giornalismo di inchiesta e per i salotti tv non c'è più spazio per continuare a gestire una informazione di servizio alla narrazione ufficiale. Lo show della informazione è smascherato, quello condotto nei salotti incanta sempre meno, anche se giocato al massimo “grado” perfino al quarto!

Pietro Balugani

Violenza negli stadi

Un po' di domande e qualche spunto

Aumentare la durata degli allenamenti, sudare sette magliette, studiare nuove strategie di gioco, o tattiche da Nobel, motivare maggiormente gli atleti... sono alcune delle strade che possono davvero cambiare i prossimi risultati, quelli delle future competizioni sportive di una squadra. Ma nessun modulo tattico, nessuna magia del mister o miracolo atletico può modificare il risultato di una partita già finita. Quella è andata. Sigillata. Archiviata. A meno che non si scopra che l'evento era “pilotato” e il risultato “già scritto”: una truffa, insomma. In questo caso sono pronti a scendere in campo nuovi protagonisti: gli avvocati. E si rigioca la partita, ma nei tribunali, tra codici e faldoni al posto dei palloni. Quindi o si punta a migliorare le prestazioni future per cambiare a proprio favore il risultato delle prossime partite, oppure si punta a correggere il risultato di partite già finite e concluse ma condizionate da truffe. Non esiste una terza via del tipo: «spacchiamo tutto e magari cambia il risultato». Oppure: «Più si pesta e più si vince». Non funziona così. Il

risultato di una partita conclusa è quello e resta quello. E quindi la domanda delle domande sorge spontanea: «Se il risultato non può cambiare, che senso ha spaccarsi la faccia (o molto peggio) a fine partita? Picchiando il tifoso avversario, la propria squadra guadagna punti così da capovolgere il risultato del campo? E quando, purtroppo, qualcuno arriva addirittura ad uccidere per una partita... (come qualche giorno fa) beh, l'assurdità riempie tutto. Ma non gli hanno detto che non si è mai vista una vittoria assegnata a chi mena di più? E neppure risultati ribaltati nel post-partita visto il lancio di pietre...? C'è poi una seconda grande domanda: Perché appena finita la partita certi “ultra” escono dallo stadio e puntano diritti verso la polizia per cercare lo scontro? Per quale motivo – che senso ha – aggredire un agente di polizia? Cosa c'entra l'agente con un gol sbagliato o con le decisioni arbitrali “sempre” sfavorevoli? Ultima domanda: «Ma se invece della polizia ci fossero solo steward pagati dai club che hanno giocato... il problema dei “tafferugli” si risolverebbe più facilmente?». Intanto: «La partita è finita... riaccendete il cervello...». Ma non tutti sono stati capaci di riaccenderlo...
Francesco Casella
Vicenza

Caso Venezia

Il disconoscimento delle istituzioni

Leggo sul Gazzettino di oggi che le rappresentanze degli orchestrali, oltre a contestare la nomina della Venezi, adesso chiedono anche le

dimissioni del sovrintendente. Il prossimo passo sarà probabilmente nei confronti del ministro. In pratica il disconoscimento delle istituzioni preposte. Chiedo allora, vista la “rottura del rapporto di fiducia” se la soluzione possa essere quella di presentare tutti le proprie dimissioni e chiedere che le proprie capacità professionali vengano riconosciute presso altri enti musicali anche internazionali, dove certamente troverebbero spazio non soltanto per le capacità artistiche ma soprattutto la proposta di “democratizzazione”, ovvero con scelte dal basso che evidentemente meritano di essere applicate con concretezza.
Angelo Campagner

Cronaca nera

Effetto emulazione livelli allarmanti

Correva il giugno del 2023 (credo il 13) quando scrissi sul pericolo di enfaticizzazione nei giornali e nelle televisioni il tema degli omicidi e ferimento tramite l'accoltellamento. Si parlava allora, e come ben notiamo, dell'effetto emulazione, perché penso che questo, abbia raggiunto un livello allarmante. Tanti esperti quali psichiatri, psicologi, criminologi, hanno avvertito del pericolo di questa “disinvoltà” informazione: è cambiato qualcosa? No. Basta seguire la televisione o i giornali che narrano quotidianamente questi terribili fatti di sangue: quante coltellate, su che parti del corpo, con una leggerezza disarmante. Possibile che non si rendano conto dei messaggi potenzialmente pericolosi che veicolano nelle menti malate?
Giorgio Ballarin

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/10/2025 è stata di 37.400

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 25 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Il commento

La manovra, il disavanzo
e l'assalto alla mangiatoia

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) nelle leggi finanziarie, o comunque esse si chiamino nei diversi Paesi. La pratica si regge su una consolidata eterogeneità dei fini. Mentre i parlamenti erano nati in Inghilterra nel 1215, quando Giovanni Senzatterra dovette cedere la propria sovranità ai baroni, che volevano mettere sotto controllo la spesa del sovrano, oggi accade esattamente l'inverso. I parlamenti, mossi dalla erronea, ma inscalfibile, opinione che gli elettori delle rispettive parti politiche desiderino solo ottenere vantaggi economici, preferibilmente a danno degli elettori degli altri partiti, schiacciano senza remissione l'acceleratore della spesa. I governi, o meglio i ministri dell'economia, passano l'autunno impugnando il freno a mano e sforzandosi di tirarlo prima che arrivi qualche curva pericolosa. In fondo, è una tradizione che è diventata come il panettone, sotto Natale nessuno potrebbe rinunciarvi. Ecco dunque che, anche quest'anno, assistiamo alla consueta recita della confezione, prima, e dell'esame parlamentare, poi, della finanziaria, che però da qualche anno si chiama legge di bilancio. E, come al solito, si ripete il gioco delle parti. Ogni partito cerca di blandire i propri elettori proponendo spese, più o meno ragionevoli, mentre il ministro dell'economia deve far quadrare i conti. In fondo non è altro che rispolverare l'antica tradizione italiana della commedia dell'arte: ciascuno si presenta sul palcoscenico con qualche coniglio nel cappello, pur di strappare l'applauso della platea. Ovviamente, più il coniglio ha le orecchie lunghe, più l'applauso sarà fragoroso. Ma questo è solo spettacolo, la realtà è profondamente diversa. La realtà dipende anche in parte dalle regole europee, che però nello spettacolo interpretano l'uomo nero, quello che nelle favole arriva per spaventare i bambini. Fuor di metafora, è la sostanza delle condizioni di finanza pubblica che indica la linea guida nella redazione dei bilanci. E,

chechè se ne dica, ogni Paese, per poter mantenere un livello di credibilità e di stabilità, anche nei confronti internazionali, deve tenere i conti in ordine. Quest'anno lo spettacolo è assolutamente di buon livello. Tutti si affannano ad avanzare proposte, molte delle quali sicuramente ragionevoli ed interessanti. Ma, nell'agone politico, anche all'interno delle forze che rappresentano i blocchi parlamentari prevalenti, si è avuto modo di osservare un incremento della competizione. Così al consueto confronto tra maggioranza e opposizione si è sommata la corsa a piantare bandierine per segnare il territorio dei diversi partiti all'interno della medesima compagine. Insomma, come nel famoso film di René Clair dove si svolge una gara tra professori di matematica, ci si illude di vincere semplicemente dicendo "più uno" ad ogni enunciazione dell'avversario. Ma, siccome bisogna pur sempre fare i conti con la realtà, è indispensabile trovare la copertura finanziaria per ogni nuova spesa. In materia disponiamo di una pluriennale arte creativa nella sottovalutazione delle erogazioni, per renderle compatibili con le entrate. Ma anche l'arte non può tutto. Ragione per cui è impossibile soddisfare le proposte di tutti. Ne consegue che sarebbe plausibile scegliere solo le idee più importanti e contenerne assolutamente il numero. Ma una simile impostazione sarebbe, per così dire, "scortese" nei confronti dei molti politici, la cui importanza si andrà poi a misurare, nel collegio di appartenenza, sulla base dei risultati economici dei provvedimenti sostenuti in parlamento. Insomma, per non scontentare nessuno, è tradizione dare una briciola della torta a tutti. Questo approccio, che, come si diceva, è oggi anche caratterizzato da apparenti lotte intestine, consente di realizzare un'operazione fondamentale. Il ministro dell'economia Giorgetti è riuscito a confezionare una manovra di finanza pubblica, che finalmente

riporta il disavanzo al tre per cento del Pil, in modo da aprire la strada all'Italia per uscire dalla procedura europea di infrazione per deficit eccessivo. Il risanamento delle finanze pubbliche è la base di qualsiasi progetto di sviluppo. Consente due cose fondamentali: la riduzione dello spread, e quindi la diminuzione della spesa per interessi, e l'aumento della attrattività del Paese, che può essere oggi considerato come una stabile e sicura destinazione per gli investimenti interni ed esteri. Un risultato di tutto rispetto, in grado di ricollocare l'Italia su un binario di crescita, che potrà permettere di affrontare con maggiore serenità le sfide del futuro. A cominciare dalla necessità di rafforzare gli interventi pubblici destinati ad investimenti, quando, nel 2027, verranno a mancare gli effetti dei finanziamenti europei del PNRR. Si tratta di un appuntamento ineludibile, a cui sarà necessario presentarsi con una strategia di interventi di ampio respiro, per utilizzare nel modo più razionale ed efficiente le risorse disponibili per modernizzare il Paese e di accrescerne il livello di competitività. Una strategia, tuttavia, che non può prescindere dalla riconsiderazione complessiva di tutte le linee di intervento attualmente finanziate attraverso la spesa pubblica, per adeguarle al mondo che ci attende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL CANTIERE MANOVRA

L'analisi

Conti e politica estera: Meloni
ha scelto la via della prudenza

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Come si vede, la scarsa stabilità dei governi italiani è vecchia quanto l'Italia. Al di là degli avversari politici che fanno legittimamente il loro mestiere, tutti gli osservatori equilibrati hanno riconosciuto sobrietà, buon senso e attenzione alle fasce medio basse della popolazione. "Una buona manovra di sinistra, per un governo di destra", ha scritto Serena Sileoni sulla 'Stampa' di ieri. Scendendo già quest'anno sotto la soglia della procedura di infrazione, l'Italia rientra nel salotto buono dell'Unione Europea con vantaggi economici tangibili da redistribuire nei prossimi bilanci. Certo 18,7 miliardi scompaiono di fronte ai 40 che il governo dovrà rimborsare l'anno prossimo per la rata del super bonus, una follia di cui il Movimento



5 Stelle è il principale responsabile, ma non il solo. La prudenza osservata nella legge di bilancio si manifesta anche negli ultimi atteggiamenti di Giorgia Meloni in politica internazionale. Fortissima sostenitrice dell'Ucraina, senza lasciarsi condizionare da una pubblica opinione italiana che in maggioranza manderebbe al diavolo Zelensky (non per simpatia verso Putin, ma perché teme che ci costi troppo e ci avvicini alla guerra), Meloni ha detto a Trump che quella che si combatte in Europa non è una guerra regionale ma - vista l'aggressività di Putin - può mettere in pericolo l'ordine mondiale. Prudente al tempo stesso sull'esproprio degli asset russi ("Le cose giuste non sono sempre lecite", ha detto Tajani) e orientata a sostenere gli sforzi di Zelensky, come quasi tutti i paesi europei. E non crediamo che si lascerà influenzare più di tanto dal premier ungherese Orban che vedrà lunedì a Palazzo Chigi. Questa posizione è rafforzata, al momento, dall'improvvisa freddezza di Trump nei confronti di Putin. Il segretario di Stato Rubio gli ha spiegato che lo zar ancora una volta lo sta prendendo in giro e Trump ha colpito il sopracciglio ferito di Putin: il petrolio. Se davvero la Cina e l'India ridurranno fortemente le importazioni dalla Russia, Putin si troverebbe in enorme difficoltà nell'alimentare la spaventosa macchina da guerra composta di 2 milioni e mezzo di uomini tra combattenti e riservisti che guadagnano il triplo del normale impiegato/operaio russo e che condiziona l'intera economia russa. A Gaza, Trump ha dimostrato che soltanto la brutalità della forza può ottenere risultati importanti. Avendo lui un debole per lo zar, desiderando nonostante tutto fare affari con lui, vedremo se questa sua ultima posizione sarà definitiva o se domattina ci sveglieremo con atteggiamento diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA DI PADOVA

TUTTINFIERA

LA FIERA DELLE PASSIONI

31 OTTOBRE - 1/2 NOVEMBRE

ORARI: 31 OTTOBRE 15.00-21.00 - 1/2 NOVEMBRE 10.00-21.00

PADOVA

INFO E BIGLIETTI
SU TUTTINFIERA.ITSCANSIONA IL QR
E ACQUISTA IL TUO
BIGLIETTO ONLINE
A SOLI 6 €!

SPECIAL EVENT

PADOVA
night
run

31/10 ORE 19.30

HIT DA PAURA
HALLOWEEN PARTY
ANNI 90/2000
31/10 ORE 21.0040[°]
EDIZIONE

AL PADIGLIONE 4

La
MOSTRA del
DISCO®

www.mostradeldisco.com

FIERA DEL

FUMETTO



CF CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

UN SORRISO

> *condiviso è un dono*

Consigliare Clinica Favero è un modo concreto per aiutare una persona cara a sorridere.

CHIAMA ORA e regala un sorriso.
Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



**ALEXANDER LONQUICH
STASERA AL VERDI
«DOPO L'INTEGRALE
DI BEETHOVEN LA SCUOLA
MULTIDISCIPLINARE»**

Tosolini a pagina XIII



**Mostre
Ceramica Galvani
maestri artigiani
ma anche di design
e comunicazione**

A pagina XIII



**Teatro
Pasolini, vita e letteratura
nel cinema con la Nico Pepe**

Lo spettacolo con gli allievi della Nico Pepe debutta al Giovanni da
Udine il 2 novembre. Repliche a Cervignano e al Rossetti di Trieste.

A pagina XV

Industriali, l'alleanza salva il Friuli

►Assemblea unitaria a Trieste, Udine e Pordenone si parlano ►L'orizzonte europeo per le fabbriche dell'estremo Nordest
Agrusti: «Data storica». Pozzo: «Mettere al centro l'impresa» Il filosofo Henri Lévy: «L'Ue deve dotarsi di un vero leader»



CONFINDUSTRIA L'assemblea

Un appello corale per una rifon-
dazione del progetto europeo su
basi industriali concrete, in un
momento storico segnato da in-
certezza globale e crescente
competizione internazionale. È
quello lanciato in occasione
dell'assemblea pubblica di Con-
findustria Friuli Venezia Giulia
"IndustriaEuropa", organizzata
per la prima volta da Confindu-
stria Alto Adriatico e Confindu-
stria Udine che dopo anni di ten-
sioni tornano a collaborare e a
fare squadra. Ieri il grande even-
to al Trieste Convention Center
con tanti ospiti d'eccezione e la
visione comunitaria.

Batic alle pagine II e III
e a pagina 15 nazionale

Colpo in banca dalla pizzeria Quattro nei guai

►La banda aveva praticato un buco
nel muro per penetrare nell'istituto

Una lunga e articolata indagi-
ne condotta dai Carabinieri del
Norm della Compagnia di Tol-
mezzo ha portato al deferimen-
to alla Procura della Repubbli-
ca di Udine di quattro uomini
di origine kosovara, di età com-
presa tra i 39 e i 49 anni, ritenuti
i presunti autori del furto ag-
gravato avvenuto nella notte
tra il 31 marzo e il 1° aprile 2024
ai danni della filiale Civibank
di Buja, lungo la provinciale
Osovana.

Il bottino, stimato in circa 65
mila euro in contanti, era stato

trafugato dopo un'incursione
notturna. Approfittando della
chiusura festiva della banca e
dei locali commerciali attigui, i
malviventi - agendo nella tar-
da serata di Pasqua - si erano
introdotti attraverso i tetti in
una pizzeria confinante, dove
avevano praticato un varco nel
muro dei servizi igienici. Da lì,
erano riusciti a disattivare l'al-
larme e il sistema di videosor-
veglianza interna, aprendo poi
il varco verso i locali della ban-
ca.

Zanirato a pagina VII

Suole Concessa la sospensiva, udienza a maggio



Sospesa la revoca della parità I genitori del Volta sperano

Il Tar del Lazio, accogliendo l'istanza del Volta, ha sospeso i provvedimenti di revoca del
riconoscimento della parità scolastica. Udienza di merito a maggio.

De Mori a pagina VI

Tariffe

Acqua troppo cara Un decreto per i monti

Una proposta concreta per i
cittadini delle zone montane
del Fvg. Mediante un emenda-
mento da 450.000 euro intro-
dotto da quattro consiglieri
regionali, Markus Maurmair,
Stefano Balloch, Stefano Maz-
zolini ed Emanuele Ferrari nel-
la legge di assestamento au-
tunnale e concordato con l'as-
sessore Fabio Scoccimarro so-
no stati destinati all'Ausir
fondi finalizzati a ridurre il
costo delle utenze idriche.

A pagina V

La vicenda

Caso Aquileia alla Camera Interrogazione a due ministri

Il "caso Aquileia" sbarca in
Parlamento, all'attenzione di
due ministri. Il tutto nasce da-
gli sviluppi della vicenda se-
guita alla visita di una delega-
zione egiziana nella città di
origini romane. Nel mirino
dell'interrogazione presenta-
ta alla Camera dalla parlamen-
tare dem Debora Serracchiani
e da Matteo Mauri ci sono in
particolare alcune dichiara-
zioni comparse sul web.

A pagina VI

Calcio, Serie A Stadio stregato L'Udinese deve sfatare il tabù

E' in ritardo il segno "uno"
sulla ruota di Udine, non
esce dall'1 marzo scorso,
data cui risale l'ultima
affermazione casalinga dei
bianconeri (1-0 al Parma, gol
di Thauvin), ma oggi
potrebbe essere la volta per
consentire all'Udinese di far
man bassa, per fare un
consistente balzo in
classifica, per
tranquillizzare tutto
l'ambiente, anche se stessa,
dopo quattro turni di magra.

A pagina X

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER
MESSER

WUSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, Serie A1 Derby, meno uno «Vogliamo un'Oww motivata»

Meno uno al derby di
Trieste. Ormai ci siamo
quasi, dopo mesi di
chiacchiere al riguardo.
L'assistant coach
bianconero Giorgio Gerosa
ha parlato della gara di
domani pomeriggio al
palaRubini: «L'aspetto
emotivo è sicuramente
essenziale in una partita
del genere - ha sottolineato
- Ma deve esserci d'aiuto,
nel senso che ci deve dare la
carica in più».

A pagina X

L'economia verso il futuro

IL VERTICE

Un appello corale per una rifondazione del progetto europeo su basi industriali concrete, in un momento storico segnato da incertezza globale e crescente competizione internazionale. È quello lanciato in occasione dell'assemblea pubblica di Confindustria Friuli Venezia Giulia "IndustriaEuropa", organizzata per la prima volta da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine che dopo anni di tensioni tornano a collaborare e a fare squadra.

LA DIREZIONE

«Un evento nell'evento» ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti – per la prima volta nella storia confindustriale facciamo un'assemblea tutti assieme, questo è un nuovo inizio delle relazioni industriali tra le nostre associazioni nell'interesse di tutti gli imprenditori perché uniti siamo più forti». Ed è stato proprio Agrusti a voler affidare l'apertura dell'assemblea allo scrittore e filosofo francese Bernard-Henri Lévy che di fronte a circa 1.800 persone ha offerto «Il suono di un'altra Europa», monologo dal messaggio duplice. «In questo momento c'è bisogno non solo di economisti ma di filosofi, dobbiamo ricostruire un legame sentimentale tra la nostra gente e l'ideale europeo e lo facciamo qui in un'alleanza tra studenti della generazione Erasmus, imprenditori, intellettuali (speriamo) e insegnanti». A margine, ha puntualizzato, «non criticherò mai l'Europa come tale, critico sicuramente la burocratizzazione che ha espulso l'ideale europeo e soprattutto influenzata da scelte ideologiche che non sono rapportabili a sentimenti delle nazioni e dei cittadini». Secondo Agrusti «questo è il deficit di democrazia che c'è in Europa e io vorrei che Kissinger, quando alza il telefono per chiamare l'Europa, trovasse dall'altra parte un potente presidente dell'Europa».

Da Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine la denuncia che «l'invisibilità progressiva dell'impresa nel discorso pubblico» e poi un quadro preoccupante: negli ultimi quarant'anni il peso dell'industria sul Pil italiano è sceso dal 25% a meno del 18%, mentre a livello globale la produzione non è diminuita ma si è semplicemente spostata. Pozzo ha lanciato un appello per un nuovo patto di corresponsabilità: «Oggi il rischio del fare impre-



L'industria friulana riparte da un sogno

►Ieri l'assemblea unitaria con l'Europa come stella polare per la rinascita
Il filosofo Henri Lévy: «Giusta alleanza». Agrusti: «Storico». Pozzo: «Investire»

sa ha raggiunto livelli non più sostenibili se rimane interamente sulle spalle del singolo imprenditore».

Il presidente di Confindustria Udine ha inoltre delineato le priorità – investimenti in competenze, ricerca triplicata, energia accessibile, infrastrutture potenziate – e criticato un Green Deal dalle scadenze impossibili che rischia di causare una deindustrializzazione auto-inflitta invocando un vero Industrial Deal.

A definire l'assemblea unita-

**SALA PIENA
A TRIESTE
PER IL PRIMO
EVENTO UNIFICATO
TRA PORDENONE
E UDINE**



I PROTAGONISTI Michelangelo Agrusti (Alto Adriatico), Luigino Pozzo (Udine) e Bernard-Henri Lévy



ria «un segnale di coesione attorno ai valori fondanti dell'Europa – libertà, uguaglianza e fraternità – che devono tornare ad essere strumenti di azione» è stato il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia Pierluigi Zamò. Ha poi posto l'accento sulla responsabilità diretta degli imprenditori: «Se l'Europa non funziona è anche colpa nostra, perché non abbiamo saputo eleggere le persone giuste né incidere sulle leggi». Zamò, infine, ha segnalato il nodo irrisolto dell'acciaio come criticità che penalizza l'intera industria italiana.

NUMERO UNO NAZIONALE

Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha invece richiamato l'urgenza di una «visione industriale europea e nazionale di medio periodo capace di garantire stabilità e competitività».

Electrolux, dopo il “no” i lavoratori tornano a riunirsi

IL COLOSSO

Electrolux, nuove assemblee e nuova richiesta di mandato dopo il “no” dei lavoratori alla richiesta di straordinari da parte dell'azienda. È questo quanto concordato ieri tra le Rsu di stabilimento e le segreterie provinciali di Fim Fiom e Uilm. Le assemblee si terranno martedì, aperte alla partecipazione dei segretari Gianni Piccinin, Simonetta Chiarotto e Roberto Zaami, ai quali andrà il compito di illustrare in dettaglio la situazione di Electrolux in generale, e di Porcia in particolare, inserita in un contesto di elevata pressione competitiva, anche sui prezzi, e in un mercato che resta stagnante. E proprio il mercato, dopo un lungo periodo di

contrazione, sta dando segnali di ripresa. Lo testimoniano i volumi aggiuntivi (le 10 mila lavatrici in più da produrre entro fine anno) e anche il pressing dell'azienda al recupero di volumi previsti ma non realizzati nel recente passato, cosa che – negli anni scorsi – non accadeva. Parliamo dunque di volumi reali, in numero maggiore rispetto alle attese, e di una domanda che si stima proseguirà anche nella prima parte del 2026, cosa che metterebbe al riparo lo stabilimento di Porcia dalla necessità di riattivare gli ammortizzatori sociali. In qualche modo c'è l'idea che i lavoratori non abbiano ben compreso lo scenario e la posta in gioco, su cui viene chiesta una riflessione, con la consapevolezza che le prestazioni di straordi-



IL COLOSSO Momenti di tensione all'Electrolux per la richiesta degli straordinari

rio rappresentano comunque un sacrificio che ricade sulle spalle dei lavoratori. Da parte delle segreterie delle tre organizzazioni sindacali arriva anche una positiva considerazione rispetto al buon lavoro svolto dalle Rsu al tavolo della trattativa.

«Non dimenticherei – sottolinea infatti Gianni Piccinin, Fim – che, rispetto alla richiesta aziendale di 7 sabati di straordinario da 8 ore da qui a fine anno, si è scesi a 5 sabati, di cui 4 entro il 24 dicembre e il quinto a gennaio, una quindicina di assunzioni, la conferma della chiusura collettiva dello stabilimento dal 25 dicembre al 6 gennaio, e la definizione di alcune clausole aggiuntive come la presenza di soccorritori e per i lavoratori con esigenze particola-

ri». Una mediazione che ha dovuto tenere conto anche del no aziendale al ripristino del doppio turno. «Da un punto di vista sindacale – conclude Piccinin – abbiamo il dovere di verificare ulteriormente se vi sia la possibilità di arrivare ad un accordo, consapevoli che in linea ci sono i lavoratori e che tocca a loro rinunciare ai sabati di riposo. Vedremo quale sarà la risposta nel corso delle assemblee».

Dal fronte aziendale, al momento, tutto tace, intuibile che la direzione di stabilimento sia disposta ad attendere qualche giorno prima di valutare eventuali azioni utili a garantire la produzione dei volumi richiesti dal mercato.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

La salvaguardia del territorio

SERVIZI

Una proposta concreta per i cittadini delle zone montane del Fvg. Mediante un emendamento da 450.000 euro introdotto da quattro consiglieri regionali, Markus Maurmair, Stefano Balloch, Stefano Mazzolini ed Emanuele Ferrari nella legge di assestamento autunnale e concordato con l'assessore Fabio Scoccimarro sono stati destinati all'Ausir fondi finalizzati a ridurre il costo delle utenze idriche domestiche nelle aree montane di fascia C.

I DETTAGLI

L'emendamento approvato è il frutto di un percorso iniziato con la mozione n. 129, presentata il 13 marzo 2025, che chiedeva: l'attivazione di un tavolo di lavoro tra Regione con Ausir e i gestori del Servizio idrico integrato, per promuovere politiche di contenimento dei costi di adduzione dell'acqua nelle abitazioni montane già allacciate e dotate di sistemi di conteggio dei consumi; l'estensione dell'installazione di contatori in tutti gli immobili a uso residenziale non ancora regolarizzati; la promozione di una cultura della sostenibilità, con azioni volte a favorire l'uso consapevole dell'acqua e la diffusione della sua gestione circolare.

IL QUADRO

Attualmente le tariffe del servizio idrico integrato si fondano su vari criteri, sia oggettivi – come le misurazioni tramite contatori – sia presunti, come il numero di componenti del nucleo familiare o la dimensione dell'abitazione. Chi vive in un'abitazione in Friuli Venezia Giulia si trova a contribuire per coprire i costi di funzionamento dell'acquedotto, della rete fognaria e della depurazione. «Nelle nostre montagne - spiegano i consiglieri - però la situazione è un po' diversa poiché ancora oggi sono presenti numerose abitazioni, utenze domestiche, che usufruiscono del servizio di approvvigionamento dell'acqua ma non hanno un contatore per registrare i consumi puntuali tanto che le società di gestione si affidano a un modello forfetario di utilizzo presunto. A oggi circa una casa su due in questi Comuni è sprovvista di contatore con i seguenti dati per provin-

Acqua in montagna La maxi manovra per tagliare i costi

►Un emendamento della maggioranza per installare i contatori nelle abitazioni

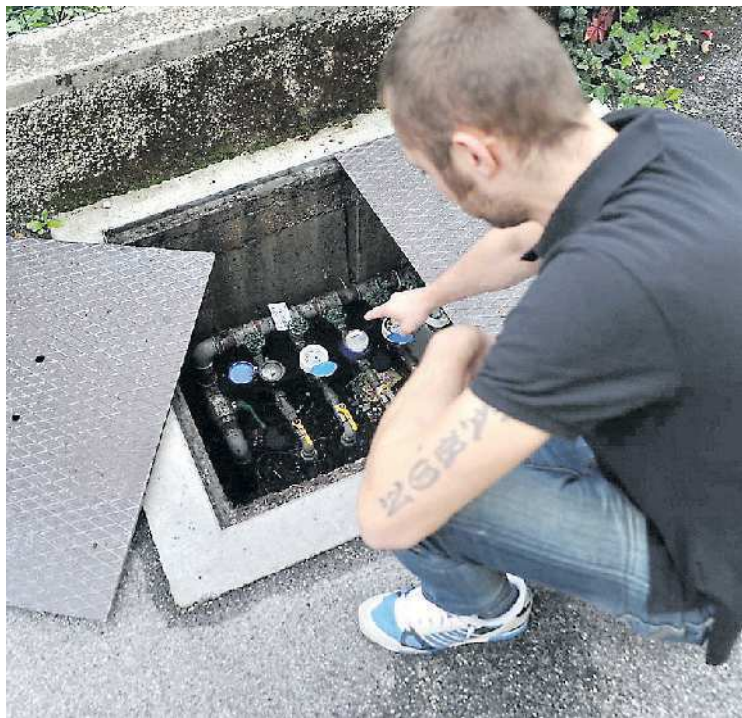
cia: in provincia di Udine con contatore figurano 15.704 utenze (55%), senza contatore 12.965 utenze (45%); in provincia di Pordenone 2.010 utenze con contatore (44%) e 2.594 utenze (56%) senza. In tutto il Fvg con contatore ci sono 17.714 utenze (53%); senza contatore 15.559 utenze (47%).

L'INTERVENTO

La Regione ha inoltre classifi-

cato le aree montane individuando, con la "Classe C", i Comuni e le frazioni più fragili dal punto di vista territoriale e demografico, riconoscendo la necessità di azioni concrete per rafforzarne la presenza umana e il presidio. «Abbiamo voluto dare un segnale chiaro a favore di chi vive e presidia le aree più periferiche della nostra regione – affermano i consiglieri di maggioranza –. Non si tratta solo di

►Le tariffe in quota sono ancora alte
In Fvg senza strumenti una casa su due



garantire un servizio essenziale, ma di riconoscere il ruolo fondamentale delle comunità montane per la coesione territoriale e la salvaguardia ambientale. Grazie a questo emendamento, Ausir e le società di gestione potranno attivare interventi concreti già nei prossimi mesi." Attraverso il meccanismo proposto con l'ordine del giorno, che ipotizzava di attribuire un bonus ai soli utenti dotati di contatore, – prosegue Maurmair – il fine era quello di stimolare le abitazioni non allacciate favorendo il progressivo passaggio alla fatturazione di consumi misurati come previsto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – Arera».

Una volta installati i contatori su tutte le utenze domestiche, sarà possibile valutare e fatturare i consumi reali, sulla base dei quali elaborare poi una struttura tariffaria propria per la zona montana di fascia C che risulti economicamente più vantaggiosa. Inoltre, tenuto conto che sono ancora contenuti gli allacciamenti con contatore, la mozione ha l'obiettivo anche di promuovere e sostenere politiche per favorire la consapevolezza di un corretto impiego dell'acqua e della sua gestione circolare tra le popolazioni delle aree montane in collaborazione con gli enti locali, che siano Comuni o Comunità montane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROMISURE Tariffe troppo alte per l'acqua, in montagna arrivano i contatori

rente per oltre tre ore. I tecnici di E-Distribuzione, con il supporto dei Vigili del fuoco di Cividale, hanno installato gruppi elettrogeni per ripristinare l'alimentazione. Problemi simili si sono verificati anche in altre zone del Cividalese e del Tarcentino, mentre nel comune di Forgaria nel Friuli è stata temporaneamente chiusa la strada comunale verso Flagogna per la caduta di diversi alberi. Disagi anche lungo la provinciale 41, liberata in serata dai tecnici regionali. A Lignano Pineta, un albero è caduto su Corso dei Continenti, senza provocare feriti. In via precauzionale sono stati chiusi i guadi di Rauscedo (Pordenone) e di Nimis (Udine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notte nella bufera Blackout e alberi a terra

MALTEMPO

Dopo ore di pioggia, vento e temporali, il maltempo che ha interessato il Friuli Venezia Giulia nella giornata di giovedì si è definitivamente esaurito all'alba di venerdì, lasciando dietro di sé solo alcuni danni di lieve entità e un netto calo delle temperature. Il fronte perturbato, transitato da ovest verso est, ha attraversato la regione nel corso della serata, portando rovesci diffusi, raffiche di vento e qualche nevicata sulle Alpi Giulie, prima di allontanarsi verso la Slovenia. Secondo il Centro Funzionale Decentrato della

Protezione civile, l'evento ha determinato una trentina di interventi da parte dei vigili del fuoco per la rimozione di alberi e rami caduti sulle strade, in particolare nei comuni di Cividale del Friuli, Buja, Artegna, Gemona e Tarcento. Tutte le segnalazioni sono state gestite entro la notte e, nella mattinata di venerdì, non risultavano più richieste in sospeso. Le precipitazioni sono cessate intorno alle due del mattino, lasciando spazio a schiarite diffuse e a un generale miglioramento. Le stazioni meteorologiche regionali hanno registrato accumuli di pioggia significativi: oltre 100 millimetri sulle Prealpi Giulie, tra Monte Prat,

Matajur e Malga Cjariguart, con valori compresi tra 30 e 60 millimetri sulla pianura e più contenuti sulla fascia costiera. In tutto l'evento sono stati rilevati circa cento fulmini nube-suolo. Dalle 18 di giovedì, la Sala operativa regionale (Sor) ha ricevuto decine di segnalazioni relative a cadute di alberi e dissesti minori nei comuni di Taipana, San Pietro al Natisone, Torreano, Rive d'Arcano, Bordano, Drenchia, Lusevera, San Leonardo e Trasaghis, oltre a piccoli allaga-

menti a Pavia di Udine. Il Numero Unico di Emergenza 112 ha gestito oltre 50 chiamate legate a problemi di viabilità e smottamenti. Si sono registrati inoltre superamenti temporanei dei livelli di attenzione nei bacini del Cormor e dell'Isonzo, poi rientrati nella notte. Nella mattinata di venerdì, i corsi d'acqua risultavano in calo e al di sotto delle soglie di allarme. A Masarolis, nel comune di Torreano, un guasto a un cavidotto elettrico ha lasciato la frazione senza cor-

Piano anti-allagamenti In campo 5,5 milioni per Lignano e Latisana

PREVENZIONE

Opere per 5,5 milioni, con fondi già stanziati attingendo alle risorse della Protezione Civile Fvg, e interventi tali da impedire gli allagamenti e i danni che a Latisana, Lignano e Aquileia si sono verificati lo scorso 22 settembre. È ciò che la Regione, di concerto con i territori coinvolti, ha messo a punto nell'arco di appena un mese e presentato ieri nel dettaglio a Latisana dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi. Presenti il primo cittadino ospitante, Lanfranco Sette, i colleghi di Lignano, Laura Giorgi, e di Aquileia, Emanuele Zorino, i vertici del Consorzio di Bonifica Pianura friulana e del Cafc.

Tre milioni andranno a Lignano per la costruzione delle nuove reti fognarie e il sollevamen-

to delle acque meteoriche a Punta Tagliamento; 1,7 milioni saranno investiti a Latisana tra le frazioni di Pertegada e Bevazzana per il potenziamento del reticolo del suolo delle acque meteoriche, la manutenzione del reticolo idrografico minore e l'adeguamento della fognatura, in particolare a Bevazzana. Inoltre, con 350mila euro si provvederà all'adeguamento della fognatura nell'abitato di Aprilia Marittima e 500mila euro serviranno per l'adeguamento della fognatura a Tula di Aquileia.

**L'ASSESSORE
RICCARDO RICCARDI:
«UN'OPERA
DETERMINANTE
E NON BANALE
FONDI CHIAVE»**

«Ancora una volta - ha sottolineato Riccardi - la Regione ha dimostrato velocità, efficacia ed efficienza nella gestione delle emergenze. Desidero esprimere gratitudine al direttore della Protezione civile, Amedeo Ariosti, a tutto il personale tecnico e ai sindaci e operatori che hanno collaborato con senso di responsabilità e spirito istituzionale.

Il risultato che presentiamo oggi è frutto di una sinergia concreta tra livelli amministrativi, che rafforza la capacità del sistema regionale di rispondere alle criticità dovute ai cambiamenti climatici». Dopo gli eventi calamitosi di un mese fa, tutte le opere segnalate come necessarie dai Comuni per impedire il ripetersi dei danni che sono stati censiti, sono state condivise con i tecnici dei due enti gestori – Consorzio e Cafc – e valutati dalla Protezione civile regionale



per essere realizzati in tempi brevi.

«È un'operazione non banale – ha affermato Riccardi –, perché siamo riusciti a recuperare fondi importanti in tempi molto rapidi. È una dimostrazione di coerenza con lo sforzo che la Regione sta facendo da anni per la sicurezza del territorio. Se non avessimo investito con continuità in opere di protezione idraulica – ha aggiunto –, oggi ci ritroveremo di fronte a situazioni molto più complesse e più onerose». Il piano di interventi illu-

strato ieri si inserisce, infatti, nell'ambito delle azioni di manutenzione e prevenzione che la Regione sta portando avanti sul territorio, in linea con quanto già realizzato e programmato negli ultimi anni in merito alla mitigazione dei rischi meteorologici. Con riferimento all'intervento più oneroso, quello da effettuarsi a Lignano, le opere saranno realizzate a Riviera per ovviare ai severi allagamenti che si sono verificati nell'area de Camping Pino Mare e nelle zone limitrofe completamente

LA PROBLEMATIC Gli allagamenti che si sono verificati a Lignano nello scorso mese di settembre: ora arriva il piano di protezione

edificate. Qui sono state individuate delle criticità sia nello smaltimento delle portate da parte delle tubazioni esistenti sia nell'incapacità dell'idrovora di Punta Tagliamento di gestire i fenomeni meteorologici intensi. Perciò, l'intervento individuato consiste nella sostituzione delle tubazioni in viale Adriatico e via de Nazioni e nella realizzazione di un nuovo sollevamento in prossimità di via Tagliamento, con elettropompe in grado di intervenire quando l'idrovora di Punta Tagliamento stia già lavorando al massimo della sua potenzialità. Gli impianti di sollevamento saranno telecomandati. Sarà allargato anche il canale all'arrivo dell'idrovora di Punta Tagliamento su area demaniale con funzione di invaso. Ciò consentirà di creare un importante volume di accumulo per accogliere acqua piovana.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volta, il Tar sospende la revoca della parità

Le famiglie sperano: «Un primo passo»

►Il presidente Florit: «Per la scuola è una buona pronuncia»
Ma la decisione nel merito sarà assunta dopo l'udienza di maggio

LA DECISIONE

UDINE Il Tar del Lazio, accogliendo l'istanza del Volta, ha sospeso i provvedimenti di revoca del riconoscimento della parità scolastica all'istituto udinese, fissando per la trattazione del merito l'udienza pubblica del 6 maggio 2026. Pur consapevole del fatto che la "battaglia" non è ancora vinta, il presidente della scuola parla di «una buona pronuncia». E i genitori degli alunni, che hanno aderito al ricorso principale "ad adiuvandum", assistiti dall'avvocato Michela Bacchetti, festeggiano l'ordinanza appena pubblicata dalla sezione terza bis del Tar del Lazio come «un primo passo».

L'ORDINANZA

Come si ricorderà, un primo segnale c'era già stato a fine settembre, quando il Tribunale amministrativo aveva adottato la misura cautelare monocratica in via d'urgenza, chiesta dal Volta, che aveva fatto ricorso contro il ministero dell'Istruzione e l'U-sr per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dei provvedimenti di revoca del riconoscimento della parità scolastica, a decorrere dal 2025-2026. In quell'occasione, il presidente Alessandro Tomassetti aveva ritenuto di concedere la sospensiva in via d'urgenza, tenuto conto dell'imminente inizio dell'anno scolastico. Come previsto, il 21 ottobre c'è stata la Camera di consiglio, proprio sulla sospensiva. E i magistrati hanno confermato la linea, sospendendo gli atti impu-

gnati. Nell'ordinanza che accoglie l'istanza, si legge che il procedimento seguito dall'amministrazione scolastica «non appare "prima facie" conforme alla disciplina normativa», ricordando che l'U-sr, dopo aver ritirato in autotutela un primo atto di revoca del 30 maggio 2025, ne aveva fatto un secondo il 29 agosto scorso. I magistrati considerano anche che in sede di ricorso l'istituto ha dedotto e allegato, nelle more «il superamento di alcuni dei rilievi» che avevano indotto l'amministrazione a revocare la parità. Nell'ordinanza si legge che «tale condotta appare aver inciso sulla possibilità di una effettiva regolarizzazione dei profili contestati». Sulla scelta di concedere la sospensiva ha inciso «la prevalenza del grave e irrep-

rabile pregiudizio che l'atto di revoca è suscettibile di arrecare non solo alla società ricorrente, ma anche agli studenti iscritti e al personale impiegato dall'istituto», visto che il provvedimento impugnato è intervenuto «in coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico». Pertanto, «nel bilanciamento degli interessi», il Tar ha ritenuto «opportuno sospendere gli atti impugnati, quantomeno in relazione all'anno scolastico in corso», in attesa dell'udienza di maggio, «a cui è demandato il necessario approfondimento sulla effettiva regolarizzazione delle irregolarità contestate».

LA SCUOLA

Il presidente del Volta, Michele Florit ricorda che sinora «il



Tar non si è espresso sul merito perciò non è giusto dire "abbiamo vinto". Tuttavia il Tribunale del Lazio ha confermato che è sua la competenza, che vi sono elementi per giustificare la conti-

nuità della sospensione del provvedimento, in attesa del giudizio del 6 maggio 2026. Per noi una buona pronuncia. Continuiamo a far scuola come sempre». Federica Zogolini, di Cervignano,

L'ISTITUTO Il Tar del Lazio ha accolto l'istanza del Volta, sospendendo i provvedimenti di revoca del riconoscimento della parità scolastica

mamma di due allievi del Volta, guarda al pronunciamento del Tar Lazio come «un primo passo positivo». Mia figlia è in quinta al liceo sportivo, dopo 4 anni in un altro istituto con ottimi voti: è molto contenta, ha trovato insegnanti validi, speriamo possa continuare. Mio figlio ha scelto il liceo delle scienze applicate indirizzo informatico dalla seconda media, dopo aver visto il video di un professore su Instagram. È rimasto innamorato e mi ha detto: "Voglio fare quel liceo lì, perché si fanno materie che altrove non si fanno". Anche Dino Rosada, membro del consiglio d'istituto, è soddisfatto della sospensiva concessa: «Noi abbiamo sempre creduto alle parole di Florit e del preside Pozzana, che hanno sempre esposto i fatti in modo chiaro. Hanno avuto da parte nostra la massima fiducia per andare avanti e preservare quella che, per noi che abbiamo fatto questa scelta, è un'ottima scuola. Mio figlio frequenta l'aeronautico, che ha una sfaccettatura di eccellenza». Per parte sua, Antonio Pittoni, nella veste di genitore (è anche consigliere comunale), accoglie «con soddisfazione la decisione del Tar Lazio che sospende la revoca della parità scolastica dell'Istituto "Volta" di Udine. Si chiude così un periodo di grande ansia e incertezza per le famiglie e per gli studenti, restituendo serenità e continuità all'anno scolastico, nel segno della fiducia e del dialogo tra scuola e istituzioni».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd porta in Parlamento il "caso Aquileia": «Il governo chiarisca ruolo dell'intelligence»

LA VICENDA

UDINE Il "caso Aquileia" sbarca in Parlamento, all'attenzione di due ministri. Il tutto nasce dagli sviluppi della vicenda seguita alla visita di una delegazione egiziana nella città di origini romane per il progetto con Alessandria d'Egitto, promosso dall'amministrazione guidata dal sindaco Emanuele Zorino. Nel mirino dell'interrogazione presentata alla Camera dalla parlamentare dem Debora Serracchiani e da Matteo Mauri ci sono in particolare alcune dichiarazioni comparse sul web. «I mini-

stri Piantedosi e Tajani chiariscano se vi sia qualcosa di vero nelle dichiarazioni rese pubbliche in merito ad attività di sorveglianza che si svolgerebbero ad Aquileia ad opera di non meglio precisati servizi di sicurezza. Per quanto opinabili, tali affermazioni assumono un rilievo in quanto chia-

mano in causa la competenza di organi dello Stato e si inseriscono nel quadro delle relazioni che intercorrono con l'Egitto. L'attenzione degli organi di Governo si richiede anche alla luce di una vicinanza istituzionale manifestata dal sindaco di Aquileia alle iniziative sul territorio di chi ha diffuso

notizie su questo lavoro di intelligence, asseritamente a prevenzione di non meglio precisate minacce». È la sostanza dell'interrogazione ai ministri dell'Interno e degli Esteri, alla luce di dichiarazioni rilasciate nel format "Gioele Magaldi racconta", rilanciate sui social media e tuttora ospitato sul

sito bordernights.it, in cui lo stesso Magaldi rivendica di aver potuto "allertare alcuni amici nel mondo dell'intelligence" per cui Aquileia sarebbe protetta perché "tutelata e al sicuro". «È opportuno che le istituzioni monitorino le attività e le dichiarazioni di personaggi che hanno rilievo e interesse pubblico – spiega Serracchiani – anche alla luce di precisazioni fornite alla stampa in merito al coinvolgimento di "specialissime agenzie d'intelligence euro-atlantiche". Ci sono ambiti che vanno chiamati in causa con prudenza e trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stangata sui rifiuti, Confcommercio pungola il Comune

IL CASO

UDINE L'esplosione della "bomba" dei rincari sul costo del servizio rifiuti fa scricchiolare anche i rapporti fra i Comuni e le categorie più colpite dagli aumenti. Ne è la prova l'ultimo botta e risposta fra Confcommercio e il sindaco di Martignacco, Mauro Delendi. Il nodo è l'incremento record (con picchi, segnalati dai negozianti, di oltre il 35% rispetto all'anno precedente) dei costi a carico delle utenze commerciali, in seguito alla manovra di riequilibrio da 1,5 milioni attuata da A&T 2000. La stangata sulle bollette per i rifiuti si è abbattuta - seppur in forme e con impatti diversi - su quasi tutti i comuni serviti dal gestore (che sono 79: 25 a tariffa a corrispettivo e 54 a finanza indiretta).

Già a inizio ottobre Confcommercio aveva preso posizione con il suo direttore Lorenzo Mazzolini, annunciando che avrebbe chiesto chiarezza e trasparenza all'Ausir, ad A&T 2000 e ai Comuni interessati, a partire proprio da Martignacco.

Sin da subito, peraltro, Delendi con i cronisti aveva espresso preoccupazione proprio per l'impatto "monstrum" sulle attività commerciali. Ora arriva una nuova sollecitazione dall'associazione di categoria, stavolta da Confcommercio Tresemane. «A distanza di un mese e mezzo dalla nostra richiesta ufficiale di incontro, inviata via Pec lo scorso 11 settembre, non abbiamo ancora ricevuto alcun riscontro dal Comune di Martignacco», dice la presidente del mandamento Tresemane di Confcommercio Udine, Renata Lirussi. «La richiesta di un incontro – spiega Lirussi – nasce dal bisogno di comprendere nel dettaglio le motivazioni di questi rincari, che appaiono difficili da giustificare rispetto ai costi effettivi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti». A Martignacco, secondo Confcommercio, la situazione sarebbe «particolarmente critica», con forti rincari. «Si tratta di cifre che mettono sotto pressione attività già provate da anni complessi – aggiunge la presidente – e che richiedono un confronto aperto e costruttivo con l'amministrazione

comunale. Le imprese di Martignacco non chiedono privilegi, ma la possibilità di capire le ragioni degli aumenti e di contribuire, insieme al Comune, a individuare soluzioni sostenibili per tutti».

Il sindaco Delendi assicura che comprende «perfettamente il disagio, però non è vero che siamo rimasti inerti. Abbiamo ripetutamente sollecitato (quattro volte solo negli ultimi 10 giorni) A&T2000 a partecipare ad un incontro con i commercianti di Martignacco in Comune e non nella sede di A&T e siamo ancora in attesa di un riscontro. Abbiamo chiesto che ci facciano delle simulazioni su cosa comporterebbe variare i pochissimi parametri di competenza comunale a vantaggio del-

DELENDI: «NON SIAMO RIMASTI INERTI SONO INFEROCITO PER IL CONTINUO TERGIVERSARE DEL GESTORE»

3° Reggimento Guastatori

Nuovo comandante alla Berghinz

Cambio di guardia al comando della Berghinz di Udine. Alla guida del 3° Reggimento Guastatori ieri c'è stato il passaggio di testimone tra il colonnello Massimiliano Cafagna e il parigrado Giuseppe Antonio Urso. Alla cerimonia, presieduta dal comandante della Brigata di Cavalleria

"Pozzuolo del Friuli", generale Andrea Bertazzo, hanno partecipato autorità militari e civili, come il vice Prefetto di Udine, Giovanni Maria Leo e il generale di Corpo d'Armata Mario Ruggiero, nonché numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma.



le attività produttive, ancora nessuna risposta. È evidente che, senza la partecipazione attiva e proattiva del gestore, un incontro sarebbe una perdita di tempo per due parti che conoscono perfettamente la situazione, ma non hanno margini di manovra. Noi vorremmo trovare soluzioni, dirette o derivate, che non possono però prescindere dalla presenza di A&T. È appena il caso di ricordare che già nel 2021 un consigliere comunale di Martignacco aveva stigmatizzato la politica societaria di contenimento forzato dei costi praticata dal gestore, prevedendo che prima o poi il conto-bomba sarebbe arrivato, come infatti è successo». Delendi è indispettito con A&T 2000: «Sono letteralmente inferocito per queste continue tergiversazioni del gestore sull'incontro che abbiamo richiesto di fare insieme ai commercianti, tuttavia la presidente del mandamento era stata contattata dal mio delegato e quindi è a conoscenza di quel che stiamo facendo», conclude il sindaco.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furto in banca a Pasqua 2024 sgominata la banda

►Deferiti alla Procura quattro kosovari ritenuti responsabili del colpo a Buja

INTERVENTI

UDINE Una lunga e articolata indagine condotta dai Carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo ha portato al deferimento alla Procura di Udine di quattro uomini di origine kosovara, di età compresa tra i 39 e i 49 anni, ritenuti i presunti autori del furto aggravato avvenuto nella notte tra il 31 marzo e il 1° aprile 2024 ai danni della filiale Civibank di Buja, lungo la provinciale Osovana. Il bottino, stimato in circa 65 mila euro in contanti, era stato trafugato dopo un'incursione notturna. Approfittando della chiusura festiva della banca e dei locali commerciali attigui, i malviventi - agendo nella tarda serata di Pasqua - si erano introdotti attraverso i tetti in una pizzeria confinante, dove avevano praticato un varco nel muro dei servizi igienici. Da lì, erano riusciti a disattivare l'allarme e il sistema di videosorveglianza interna, aprendo poi il varco verso i locali della banca. Una volta dentro, avevano scassinato due casseforti e un bancomat, riuscendo a impossessarsi del denaro contante e a dileguarsi nel

buio. A dare l'allarme era stato il titolare della pizzeria, che la mattina successiva, riaprendo il locale, aveva trovato i locali devastati. Le indagini, subito avviate dai Carabinieri di Tolmezzo, hanno consentito di rinvenire parte degli strumenti da scasso utilizzati, di repertare tracce biologiche e di individuare l'autovettura usata per la fuga. Gli approfondimenti investigativi, condotti in stretta sinergia con altri Reparti dell'Arma e della Guardia di Finanza, hanno permesso di scoprire che la stessa vettura era stata impiegata in analoghi furti in diverse regioni del Nord Italia e che la base logistica della banda si trovava nel Lodigiano. Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Laura Collini, hanno ricostruito con precisione gli spostamenti del gruppo, analizzando tabulati telefonici, tracciamenti GPS e altre attività tecniche, fino a individuare i quattro componenti principali del sodalizio, tutti dotati di competenze nel campo dell'elettronica e delle trasmissioni. Tra di loro figurava anche un imprenditore edile residente in provincia di Udine, ritenuto il "basista" della banda. Il cerchio



OPERAZIONE Uno dei fotogrammi diffusi dai carabinieri

si è definitivamente chiuso nel dicembre 2024, quando i quattro, insieme ad altri due complici, sono stati arrestati per un colpo a una gioielleria di Caprino Veronese. Anche in quell'occasione, il modus operandi era identico: i malviventi erano penetrati dall'alto, praticando un buco nel soffitto di un negozio contiguo e svaligiando la gioielleria. L'irruzione dei militari nell'alloggio affittato a Pradamano, dove la banda si era rifugiata subito dopo il colpo, ha permesso di arrestarli in flagranza di reato. L'operazione è stata coordinata dal Norm di Palmanova, in collaborazione con quello di Tolmezzo, comandato dal tenente Stefano Bortolussi, che da tempo seguiva le tracce del gruppo. Le risultanze investigative raccolte nei mesi scorsi hanno portato ora al

deferimento formale dei quattro kosovari e alla richiesta di rinvio a giudizio per furto aggravato, danneggiamento e ricettazione.

ENEMONZO

Momenti di apprensione nella serata di giovedì 23 ottobre a Enemonzo, dove intorno alle 21.30 un incendio ha interessato due automobili parcheggiate nel garage di una casa in via Nazionale 13. Le fiamme, divampate improvvisamente, hanno coinvolto una vettura a benzina e una a gasolio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Tolmezzo. La coppia di coniugi che si trovava in casa al momento del rogo è rimasta illesa. L'abitazione è stata dichiarata agibile.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Italia-Israele De Toni venga a riferire in aula»

►La minoranza chiede che il Comune sia parte civile e promuova azioni di rivalsa

LA RICHIESTA

UDINE I capigruppo di minoranza in consiglio comunale a Udine hanno firmato la richiesta di consiglio straordinario sui disordini seguiti al corteo per la partita Italia-Israele del 14 ottobre, presentando un testo condiviso in cui si chiede a sindaco e giunta di presentare una relazione scritta sulle valutazioni di rischio condivise con Prefettura e Questura, la stima dei danni e le misure adottate, ma anche di convocare un tavolo tecnico con la Camera di commercio e le categorie per la quantificazione dei danni diretti e indiretti eventualmente subiti dalle attività e a costituire il Comune parte civile in eventuali procedimenti penali per i danneggiamenti e a promuovere azioni di rivalsa nei confronti di eventuali responsabili per i costi di ripristino del patrimonio pubblico. «Con la nostra richiesta ci attendiamo una presa di posizione netta da parte del sindaco De Toni e della maggioranza non solo su ciò che è avvenuto durante il corteo ma anche sulle gravi dichiarazioni rivolte nei giorni successivi contro le Forze dell'Ordine e contro la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, da parte del Capogruppo di

Avs-Possibile in Comune, Andrea Di Lenardo. Chiediamo che il sindaco dica se ha fatto tutto il possibile per prevenire i disordini, anche alla luce degli appelli che come centrodestra gli avevamo rivolto per convincere gli organizzatori a revocare la manifestazione, visto l'alto rischio annunciato», dice Luca Onorio Vidoni (FdI).

Per Francesca Laudicina (Lega) «la sicurezza dei cittadini non è mai negoziabile e non può essere sacrificata sull'altare di posizioni ideologiche o calcoli politici. Ritengo doveroso chiedere chiarezza su una vicenda che ha messo a dura prova la nostra città, la sua sicurezza e la sua immagine. Il sindaco ha più volte dichiarato pubblicamente di non volere che la partita si svolgesse a Udine, perché avrebbe comportato rischi per la sicurezza. Se davvero riteneva che l'evento fosse pericoloso, è legittimo chiedersi quali azioni concrete abbia messo in campo per evitarlo. Ha scritto al Governo? Alla Figg? Alla Fifa? All'Udinense Calcio? Al Prefetto o al Questore? Oppure si è limitato a dichiarazioni pubbliche senza alcun seguito formale? Udine ha diritto di sapere se il suo primo cittadino ha fatto davvero tutto ciò che era possibile per tutelare la città. In secondo luogo, è necessario chiarire perché sia stato autorizzato un corteo di protesta contro Israele e contro il Governo italiano proprio in concomitanza con la partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRS

MUSEO INTERATTIVO DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ PASIANO DI PORDENONE

SABATO
14.00 - 18.00

DOMENICA
10.30- 13.00 / 14.00 - 18.00

VISITE GUIDATE A TEMA
TUTTI I SABATO E DOMENICA - ORE 16.00

Visita Guidata a Tema

RADIO STORIA E SOCIETÀ La Radio, voce del '900

ore 16.00 / max 25 persone / info su mirmuseo.it / Infoline & Whatsapp +39 375 8284685

SABATO 25 / DOMENICA 26 OTTOBRE



eupolis



STUPEFACITI AL MIRS CON TUTTA LA FAMIGLIA!

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / VISITE GUIDATE A TEMA

LABORATORI DIDATTICI PER SCUOLE, GRUPPI E FAMIGLIE

VIA ROMA, 115 - PASIANO DI PORDENONE (PN)
INFO E PRENOTAZIONI MIRSMUSEO.IT
INFOLINE & WHATSAPP +39 3758284685 TUTTI I GIORNI ORE 9.00-17.00



Comune di
Pasiano di Pordenone



Contenitori Culturali Creativi





Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it

G

Sabato 25 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



PRIMO CITTADINO

«Ringrazio la famiglia che ha dimostrato senso di responsabilità. Questo episodio deve servire da lezione a chi pensi di poter agire impunemente»



VIDEOSORVEGLIANZA Il minorenne è stato accompagnato personalmente a casa dal sindaco, la sua famiglia risarcirà i danni



Muri imbrattati, il sindaco trova il vandalo in diretta con i video

► Aveva colpito auditorium, ambulatorio, la scuola e la sede della Protezione civile

► Il 15enne è stato accompagnato da Leon I genitori hanno risarcito 2.829 euro

SAN GIORGIO

Un'indagine lunga e complessa, che ha visto il sindaco Michele Leon impegnato in prima persona, si è conclusa con l'individuazione del responsabile degli atti vandalici che, nelle scorse settimane, avevano deturpato i muri dell'auditorium della biblioteca comunale di San Giorgio della Richinvelda, le porte d'ingresso, i muri dell'ambulatorio medico, della scuola e della sede della Protezione civile, cagionando danni ingenti alle strutture coinvolte.

IL FATTO

«Di fronte a simili episodi - afferma il primo cittadino - non potevo restare inerte. Difendere il patrimonio pubblico significa difendere la nostra comunità e il senso civico che deve unirli». Dopo aver coinvolto la poli-

zia locale del comandante Filippo Pitton, e analizzato con attenzione i momenti in cui si verificavano i danneggiamenti, grazie alle immagini del sistema di videosorveglianza comunale è stato possibile risalire all'autore, colto sul fatto dallo stesso Leon, che si è precipitato sul posto. Il giovane, 15enne, è stato accompagnato personalmente a casa dal sindaco, per essere consegnato alla sua famiglia, alla quale sono stati spiegati i fatti. I genitori hanno subito compreso la gravità dell'accaduto e collaborato pienamente con l'amministrazione pubblica.

I COSTI

Nei giorni successivi, i tecnici comunali hanno quantificato i costi necessari per il ripristino dei muri e delle porte danneggiate. La famiglia del responsabile ha sottoscritto, davanti al

segretario comunale, un accordo per il risarcimento integrale dei danni (2.829 euro), che evita così anche conseguenze di altro tipo al minorenne: nessun costo, quindi, sarà sostenuto dalla collettività. «Ringrazio la famiglia che, con il proprio impegno, ha dimostrato senso di responsabilità - il commento dell'esperto amministratore locale, alla guida del paese per il terzo mandato -. Questo episodio deve servire da lezione, non



solo al responsabile ma a chiunque pensi di poter agire impunemente contro il bene comune. Le telecamere ci consentono di monitorare e intervenire rapidamente contro chi sporca, inquina o deturpa. Ma la vera risposta è l'educazione al rispetto su cui continueremo a lavorare». Per questo motivo, il sindaco ha già incontrato gli studenti della scuola locale, frequentata anche dal responsabile dei vandalismi e, insieme al sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, ha annunciato l'avvio di iniziative educative e di sensibilizzazione sul valore della cosa pubblica e sul rispetto degli spazi condivisi. «La nostra comunità cresce se impariamo tutti a prenderci cura di ciò che è di tutti - conclude Leon -. Il rispetto del bene comune è la prima forma di civiltà».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa dei giovani contro violenza e bullismo

► In memoria di Michela Baldo e Nadia Orlando, vittime di femminicidio

SPILIMBERGO

Un progetto che valica i confini amministrativi e unisce due territori storicamente separati solo dal fiume Tagliamento. È questo il senso profondo di «Un posto che mi piace», l'iniziativa presentata dal Comune di Spilimbergo nell'ambito del Bando regionale per la sicurezza integrata della popolazione. A guidare il progetto è l'assessore alla sicurezza Michele Zuliani, che sottolinea come questa edizione rappresenti un deciso cambio di passo rispetto al passato: «Dopo più di dieci anni di partecipazione a questo bando, abbiamo voluto dare una svolta, concentrando la strategia sulle politiche giovanili e sul coinvolgimento diretto di enti e professionisti qualificati».

PROGETTO

Il progetto punta a rafforzare la sicurezza urbana attraverso la prevenzione del disagio giovanile, il contrasto alla violenza di genere e la lotta alle frodi e truffe informatiche. Ma la vera forza sta nella dimensione interterritoriale: Spilimbergo, nel cuore del Friuli occidentale, lavora fianco a fianco con Dignano, comune del Friuli udinese, in un'alleanza che supera le logiche delle ex Province. Il Tagliamento, che per secoli ha rappresentato una linea di divisione, diventa oggi un simbolo di connessione. Da una parte Spilimbergo, capofila dell'iniziativa, dall'altra Dignano, partner nel filone dedicato alla prevenzione della violenza di genere, anche per onorare la memoria di Michela Baldo e Nadia Orlando, vittime di femminicidio. Insieme, i due Comuni costruiscono un progetto che intreccia sicurezza, legalità e formazione, mettendo in rete associazioni, scuole, forze dell'ordine e realtà del volontariato. «La sicurezza integrata - spiega Zuliani - non è solo controllo o repressione, ma educazione,

ascolto e partecipazione. Per questo abbiamo scelto di investire sui giovani, offrendo strumenti concreti di prevenzione e inclusione». Il programma di «Un posto che mi piace» prevede una serie di iniziative diversificate: laboratori educativi nelle scuole, incontri con esperti del mondo giudiziario e sociale, corsi di autodifesa, campagne informative e attività sportive con lo Judo Club «Fenati». Tra i protagonisti anche figure di rilievo nazionale come Daniel Zaccaro, autore del libro «Ero un bullo» e oggi educatore, e la Fondazione Giulia Cecchetti, impegnata nella sensibilizzazione contro la violenza di genere. Sul fronte della giustizia e del reinserimento sociale, il progetto coinvolge il Tribunale di Pordenone, l'Ordine degli Avvocati, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e l'associazione Icaro, in una rete di collaborazioni che mira a costruire ponti tra istituzioni e cittadini. Tra le attività previste figurano anche i percorsi «A scuola di libertà» e «La tribù di Bill», destinati a giovani in comunità educative o strutture detentive. A sottolineare il valore educativo e sportivo dell'iniziativa interviene anche il consigliere delegato Fabrizio Romanu, che evidenzia: «Abbiamo scritto un progetto ambizioso. L'attenzione per i giovani, tanto nella formazione quanto nello sport, è essenziale per costruire un ambiente sicuro, formativo e stimolante».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA A guidare il progetto è l'assessore Michele Zuliani

Ado Furlan, gli studenti del Tagliamento diventano «ciceroni» alla mostra

► Al via oggi la prima giornata di «Scuola aperta», dalle 14 alle 18

Per approfondire la figura e l'attività di Ado Furlan a 120 anni dalla sua nascita c'è la possibilità di ammirare la mostra Le sculture ultime, a Palazzo Tadea a Spilimbergo con visite guidate, che vedranno come accompagnatori dei ciceroni speciali. L'occasione la offre la collaborazione che la Fondazione Ado Furlan ha avviato con l'indirizzo turistico dell'Istituto superiore Il Tagliamento di Spilimbergo.

LE GUIDE

Diventare guide turistiche è il futuro ambito lavorativo per

molti degli studenti che hanno scelto di frequentare questo percorso scolastico. Ma per promuovere un territorio e raccontarlo, in lingua italiana o straniera, bisogna prima conoscere la storia dei luoghi, dei monumenti, delle opere d'arte e degli artisti. Grazie alla disponibilità della dirigente Lucia D'Andrea, della coordinatrice dell'indirizzo turistico Stefania Gabelli, delle professoresse Ivana Bozzer per l'insegnamento della lingua francese e Roberta Tommasi per l'inglese, i giovani si sono preparati accuratamente. Si sono avvicinati al mondo dell'arte e all'opera dello scultore grazie a una lezione tenuta da Caterina Furlan, figlia dell'artista e presidente della omonima Fondazione. Dopo la visita all'esposizione, aiutati anche da un interes-

sante video e dal prestigioso catalogo (pubblicato da Forum Editrice Universitaria Udinese), gli allievi sono ora pronti a scendere in campo.

GLI APPUNTAMENTI

Il primo appuntamento, in lingua inglese, è in programma stamani alle 11, mentre sabato 8 novembre, sempre alle 11, sarà la volta del francese. Sabato 18 ottobre, invece, la guida turistica Simonetta De Paoli ha tenuto una visita in tedesco alla quale, oltre al pubblico interessato, ha partecipato un nutrito gruppo di studenti, accompagnati dalla professoressa Anna Cornacchione. Questa felice alchimia tra l'indirizzo turistico de Il Tagliamento, la Fondazione Ado Furlan e la città del mosaico di certo resterà un'esperienza che



i ragazzi ricorderanno. Al via oggi anche la prima giornata di scuola aperta dell'Istituto superiore. Dalle 14 alle 18, sarà possibile conoscere da vicino gli indirizzi di studio: ogni ora, dopo la presentazione generale della proposta formativa, partirà una

visita guidata a cura di studenti e docenti, che illustreranno nel dettaglio tutte le opportunità dei percorsi: «Agraria, Agroalimento e Agroindustria», «Meccanica, Meccatronica ed Energia», «Turistico», «Informatica e Telecomunicazioni». Do-

po l'appuntamento odierno, l'Istituto riaprirà le porte alle famiglie in altre tre giornate: sabato 29 novembre, sabato 17 gennaio e sabato 16 maggio. Per partecipare a scuola aperta non è necessaria la prenotazione. Nell'anno scolastico 2025-2026, la scuola ha segnato il suo record di iscritti con 1074 studenti suddivisi in 54 classi, 13 delle quali sono classi prime. L'Istituto «Il Tagliamento» si sviluppa su quattro strutture: un nucleo principale, una sede coordinata, inaugurata nel 2000 e collegata alla sede principale da una tettoia di recente costruzione, due sedi staccate, una nel centro cittadino - in Villa Businello - e una nell'Oratorio.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STATISTICHE

Atta recordman del dribbling
Solet, 401 passaggi

Arthur Atta è il giocatore che ha completato più dribbling in Serie A (18), mentre Oumar Solet è secondo solo a Luka Modric per passaggi completati (401). I bianconeri sono la squadra che passa di meno il pallone all'indietro (solo l'11,7% delle volte). L'ex è Razvan Sava, portiere della Primavera del Lecce nel 2019/20.

LA VIGILIA

E' in ritardo il segno "uno" sulla ruota di Udine, non esce dall'1 marzo scorso, data cui risale l'ultima affermazione casalinga dei bianconeri (1-0 al Parma, gol di Thauvin), ma oggi potrebbe essere la volta per consentire all'Udinese di far man bassa, per fare un consistente balzo in classifica, per tranquillizzare tutto l'ambiente, anche se stessa, dopo quattro turni di magra in cui sono stati racimolati due punticini. L'avversario odierno, il Lecce, sta vivendo un buon momento, vero, ma è alla portata dei bianconeri a patto che garantiscano la concentrazione ottimale e continuità di rendimento come mai si è verificato a partire dalla gara con il Milan. Oltretutto Runjaic non ha problemi di formazione, manca il solo Kristensen, ma per sostituirlo il tecnico non ha che l'imbarazzo della scelta anche se dovrebbe optare per "l'usato sicuro", ovvero Kabasele. Il tecnico sposa la fiducia e non è del tutto d'accordo con chi criticato l'Udinese per la prestazione fornita a Cremona. «Lunedì sera – ha detto – abbiamo avuto momenti buoni e alcuni meno, ma alla fine è stato un buon pareggio. Sicuramente meritato. La squadra mi è piaciuta per come ha reagito dopo un primo tempo in cui è stata condizionata non poco dal gol subito dopo 4'; dobbiamo riprendere da quanto fatto di buono nel secondo tempo per cui dobbiamo concentrarci sulle cose positive emerse a Cremona. Non va nemmeno scordato che stiamo vivendo un processo di crescita. Sono convinto che giocheremo bene ed è importante per noi per trovare un buon risultato in casa dove non vinciamo da tempo. Ma per farlo dobbiamo migliorare la fase difensiva e sfruttare meglio le occasioni».

KARLSTROM

Oggi non ci saranno scusanti, tutti dovranno rendere al top a cominciare da chi ultimamente è parso in flessione di rendimento vedi Solet e Karlstrom. Lo svedese non ha il rendimento di un anno fa, ma Runjaic ribadisce totale fiducia in lui. «In generale è difficile fare simili paragoni tra l'attuale e la scorsa stagione, ma posso dire che anche quest'anno lo svedese dimostra una buona

RUNJAIC CHIEDE STRADA AL LECCE

I bianconeri oggi cercano il successo in casa che manca dal 1 marzo scorso
Previsti i rientri di Davis e di Piotrowski

costanza anche se in qualche frangente non ha fatto benissimo. Mi sa che viene giudicato per quell'errore commesso contro il Milan e che ci è costato il gol. Forse influisce su di lui il fatto che avverte l'importanza di essere il capitano della squadra. Ma tutti devono garantire costanza di rendimento, ma in questo periodo alcuni non sono al meglio della condizione generale, vedi Zaniolo di cui non sappiamo come si sia preparato prima di approdare Udine, oppure Zanolì. Ma è un discorso che vale per tutti perché la forza della squadra è sempre il collettivo». Poi Runjaic si è soffermato anche su Solet che perde troppe palle in uscita: «Ho parlato con lui, abbiamo visto alcuni filmati per fargli capire cosa fare e non fare, ma non discutiamolo».

«PER FARE RISULTATO DOBBIAMO MIGLIORARE LA FASE DIFENSIVA E SFRUTTARE AL MEGLIO LE OCCASIONI CHE CREIAMO»

IL LECCE

Per quanto concerne l'avversario, ha affermato che «il sistema di gioco dei salentini è chiaro, offrono buon calcio, hanno due terzini che spingono ecco perché dobbiamo difendere bene, ma tutto dipenderà da noi. Dobbiamo concentrarci al meglio, non mollare mai, vincere i duelli, essere coraggiosi e propositivi. Dobbiamo vincere anche per i nostri tifosi che ci daranno una spinta importante».

FORMAZIONE

Nulla si sa dell'undici iniziale, ma Runjaic, a precisa domanda, fa chiaramente capire che Bravo, pur molto veloce, non farà parte dell'undici di partenza. «E' stato a disposizione della propria nazionale under 20 per due settimane e non so come si sia allenato. E' un'opzione comunque, come Davis che sta meglio e che potrebbe giocare dall'inizio». Al di là delle parole del tecnico, sono previsti i rientri di Davis al posto di Bayo e quello di Piotrowski per Ekkelenkamp.

E' prevista una buona affluenza di pubblico, oltre 20 mila persone.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOTIVATORE Mister Kosta Runjaic è la guida dei bianconeri



Oww, il derby più atteso: «A Trieste super motivati»

BASKET SERIE A1

Meno uno al derby di Trieste. Ormai ci siamo quasi, dopo mesi di chiacchiere al riguardo. L'assistente coach bianconero Giorgio Gerosa ha parlato della gara di domani pomeriggio al palaRubini: «L'aspetto emotivo è sicuramente essenziale in una partita del genere - ha sottolineato -. Ma deve esserci d'aiuto, nel senso che ci deve dare la carica in più, quello sprone in più che però già possiamo avere data l'importanza del match. Dobbiamo comunque trovare il modo di reagire e dovrà essere questa la partita giusta per trovare quella fiducia che nelle scorse partite abbiamo avuto solo a sprazzi e che ci servirebbe al contrario con maggiore continuità. Trieste è una squadra di estremo talento tecnico in tutti i reparti, con giocatori come Ruzzier e Ross che sanno creare molto bene

ne i vantaggi per gli altri e giocatori che sanno costruirsi un tiro in isolamento. Si tratta di una squadra dotata di tanta fisicità, che cercherà sicuramente fin dai primi secondi di attaccare l'area, per poi produrre gli spazi utili per giocare in isolamento gli uno contro uno ed è sicuramente in questo momento una squadra ferita, che dovrà come noi reagire, viste le ultime sconfitte in Champions League e in campionato».

Sulla situazione in casa bianconera dopo i tre ko consecutivi: «Questa squadra ci crede e durante le gare dà sempre tutto per uscire dal campo alla fine senza rimpianti. Ci sono dei meccanismi che dobbiamo sistemare, la

settimana scorsa è rientrato Tony (Hickey, ndr) e gli equilibri, soprattutto con un giocatore come lui che ha la tendenza a tenere la palla in mano, non sono facili da sistemare e ci vorrà del tempo».

Sulla grande attesa dei tifosi relativa al derby con Trieste: «Tutto questo calore lo si percepisce sempre e non solo al palazzetto durante la partita, anche quando incontri la gente per strada, che in maniera sempre discreta ti fa capire la voglia che c'è di conquistare assieme a noi i primi due punti in serie A per poi riuscire ad andare avanti con un'ottima stagione».

GESTECO

Tornerà già in campo questa sera la Gesteco Cividale, attesa in visita alla neopromossa Gemini Mestre. A presentare il prossimo match delle Eagles ci ha pensato come al solito l'allenatore Stefano Pillastrini: «Mestre è una delle rivelazioni di questo inizio di campionato, ha vinto tre partite e ha fatto una grandissima partita domenica a Pesaro, essendo stata avanti di dieci lunghezze ancora alla fine del terzo quarto; gioca inoltre una buonissima pallacanestro sulle ali dell'entusiasmo di una neopromossa che, con grande umiltà e grande coesione, sta affrontando al meglio questo campionato. Per noi è una partita difficile, dobbiamo pensare a tro-



PLAYMAKER Anthony Hickey è tornato, a Trieste potrebbe essere decisivo

vare il nostro modo di giocare, a essere continui e pericolosi e lavoriamo tutti i giorni per cercare di arrivare a questa condizione. Approcceremo la sfida con una determinazione particolare. Dovrebbe rientrare Freeman mentre è molto difficile che venga recuperato Francesco Ferrari, ma in ogni caso saremo molto agguerriti».

Così invece il capitano Eugenio Rota: «A Mestre vogliamo dimostrare a noi stessi che non siamo quelli di sabato scorso contro Ruvo e puntiamo a fare dei passi

avanti significativi per trovare la nostra identità e crescere come squadra. Siamo consapevoli che gli avversari di turno sono temibili: Mestre è una squadra partita come underdog e sta facendo molto bene, giocando con la tipica mentalità di chi sa che dando fondo a ogni energia può sorprendere chiunque».

Palla a due alle ore 20. Dirigeranno Jacopo Pazzaglia di Pesaro, Stefano De Biase di Treviso ed Edoardo Ugolini di Forlì.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO, SERIE C

**La Triestina cambia
In panchina torna
Attilio Tesser**

Serie C, cambio mister alla Triestina. Torna Attilio Tesser. Un rientro dopo il biennio 2003-2005, i primi sei mesi della stagione 2023-24 e la salvezza ottenuta subentrando a dicembre nello scorso campionato. Con Tesser tornano anche il vice Giuseppe Gemitì, il preparatore atletico Fabio Munzone e Leonardo Cortiula.



**CALCIO
ECCELLENZA Il
Pordenone
torna in
casa contro
il Lme ed è
chiamato a
dare
continuità
al suo
campionato,
dopo il
pareggio in
trasferta
con la Pro
Fagagna**

TAMAI-FIUME, CHE SFIDA PORDENONE PER RIPARTIRE

► Ospiti orfani di Salvador, squalificato Sellan: «Vogliamo essere al loro livello»

► I ramarri ospitano il Lme, reduce dal cambio di guida tecnica in panca

CALCIO, ECCELLENZA

Praticamente tutti insieme di sabato pomeriggio. È questo il "pacchetto" offerto dal calendario nel campionato Eccellenza, con i riallineamenti dettati dal Comitato regionale Lnd. Mercoledì sera ci saranno le gare di ritorno dei quarti di finale Coppa Italia Eccellenza. Questo ha influito sulla riprogrammazione, che oggi ancora si gioca alle 15.30. Resta per domani Forum Julii - Fontanafredda.

IL DERBY

Tamai - Fiume Veneto Bania sarà «una partita piacevole per il pubblico sicuramente, come negli ultimi anni lo è stato da una parte e dall'altra. Quando ci siamo affrontati sono sempre risultate gare intense e di buon livello». Lo assicura Marco Sellan, attaccante neroverde con un trascorso da più di 120 partite con gli avversari di questo pomeriggio. In

casa di chi non ha mai pareggiato arriva una regina delle "X", con cui in particolare ha cominciato il campionato. «Da parte nostra c'è tanta voglia di riscatto - prosegue Marco Sellan - anche per non aver giocato bene il turno precedente. Quindi, cerchiamo la prestazione oltre al risultato. I pareggi fatti o meno da noi o da loro non penso incidano nel confronto diretto. Noi puntiamo ad essere al loro livello, perché stanno facendo un bellissimo campionato dall'inizio. Noi vogliamo riprendere il trend giusto». Ugualmente per un gol a zero, Tamai arriva da una vittoria e voi da una sconfitta. Quanto può essere importante?

«Difficile dare dei pesi. Conta molto che loro arrivino da continue vittorie, noi opponiamo la voglia di riscatto e penso che alla fine gli effetti in premessa si azzerino». Vi distanziano 5 punti, in favore della squadra di mister Furlan. «Siamo indietro rispetto alle prestazioni fatte. I 4 pareggi iniziali, in particolare, sono stati frut-

to di prestazioni molte buone da cui dovevamo prendere di più. Abbiamo perso qualche punto per strada». Senza Salvador come cambia il vostro peso specifico in attacco? «A livello di numeri di gol e di punti il peso è ben diverso. Dobbiamo tutti coprire una porzione dei suoi gol e del suo contributo alla squadra, in attesa di un veloce rientro. I provvedimenti presi nei suoi confronti sono fuori misura, non reali». Di Bougma e soci cosa la preoccupa maggiormente? «La loro organizzazione di gioco in generale. Mi preoccupa che abbiano segnato poco i loro attaccanti, speriamo non comincino proprio oggi. Un po' all'opposto di noi, che abbiamo avuto la centralità di Salvador».

LE RINCORSE

Ci sono 2 esordi di allenatori sulle panchine che riguardano Chiarbola - Chions e Nuovo Pordenone - LME. In terra triestina entra ufficialmente in gioco Gabriele Moroso per i gialloblu del presidente Mauro Bres-

san. Allo stadio Bottecchia torna in ballo Andrea Barbieri, alla guida degli ambiziosi udinesi neo promossi come gli avversari diretti presieduti da Gian Paolo Zanotel.

Per il Chions l'imperativo è serrare i ranghi, risintonizzarsi su un'unica lunghezza d'onda, procedere con unità di intenti e riprendere una marcia che li vede molto attardati. I neroverdi di Campaner rischiano con le potenzialità opposte dai contendenti. La conduzione di gara deve salire di giri. Una vittoria e un pareggio non bastano per tracciare una successione positiva in grado di qualificare la realtà cittadina sui migliori posti della graduatoria. Serve continuità.

Non resta certo ai margini Sanvitese - Pro Fagagna. Il passo in più con cui si presenta la formazione di Vittore aiuta ad essere guardinghi contro i rossoneri collinari che non hanno ancora mai vinto in trasferta. Guardarsi alle spalle è fondamentale.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Promozione prende la scena Il clou a Teor

CALCIO DILETTANTI

Ultimo sabato affollato con una ridda di anticipi a orario diverso. La parte del leone spetta alla Promozione con quasi tutte le partecipanti in campo. Complice l'ultimo turno di qualificazione ai quarti, messo in programma mercoledì in notturna. Da qui, per la prima volta, sono scattati gli anticipi d'autorità. Domani, infatti, andranno in scena i soli incroci Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis (fischio d'inizio alle 14.30) e Corno - Bujese (alle 15.30). Un sabato che - in Friuli occidentale - vedrà accodarsi Unione Smt - Ragogna per la quinta tappa d'andata del girone A di Prima categoria e Virtus Roveredo - San Quirino in Terza,

PROMOZIONE

Appassionatamente in contemporanea, alle 15.30, Union Martignacco - Centro Sedia Natissone, Corva - Pro Cervignano - Fiumicello 2004 - Deportivo Junior nel campo sintetico, Ol3 - Trieste Victory Academy e Sistianna Sesijsan - Azzurra Premariacco. Alle 16.30 il match clou Teor Casarsa e alle 18.30 chiuderà il sipario Tricesimo - Calcio Aviano. La classifica. Al comando il Casarsa con 20 punti. Sul podio Teor e Azzurra Premariacco a 17 con la Pro Cervignano Ruda, vestita di bronzo (16). Medaglia di legno condivisa da Bujese e Deportivo Junior (15). Di seguito Centro Sedia Natissone e Fiumicello 2004 (13), Corva 11, Tricesimo a Calcio Aviano 9, Union Martignacco e Trieste Victory Academy 8, Ol3 (7), Corno 6, Sevegliano Fauglis 5, Sistianna Sesijsan 3 e, a chiudere, Maniago Vajont (2). Unica squadra imbattuta è la regina Casarsa. Suo anche il miglior attacco (17) e argento in difesa (6) condiviso con i reparti arretrati di Teor (avversario odierno), Tricesimo e Ol3. Rimanen-

do sulle difese meno battute, l'oro di reparto spetta al Corva di Fabio Rossi, in formato "formica" dell'intero raggruppamento. Tant'è che i biancoazzurri di reti ne hanno segnate 6, ma il bottino punti (11) li fa stazionare giusto a metà classifica con la "corona" di squadra dalla "pareggiata acuta" con 5 divisioni della posta in palio. Superata, in questa specifica casella, solo dall'Ol3 (7). Oggi al "Bruno Nicolè" arriva una Pro Cervignano Ruda mai incrociata prima che di reti ne ha messe a segno 13 e subite esattamente il doppio dei padroni di casa (8).

LE ALTRE

In Prima, alle 15.30, alza i velli sulla quinta tappa del giro in ascesa la sfida Unione Smt - Ragogna. La squadra, affidata in estate a mister Fabrizio Romanu viaggia a braccetto di Virtus Roveredo e Vallenoncello con 6 punti nel carnier. Imbattuta come la stessa Virtus Roveredo e il leader Tagliamento. Il Ragogna, di contro, di punti ne ha 2, ma per gli alfiere di Lestans si tramuta in squadra tabù da sfatare. Nelle 5 sfide che costituiscono i precedenti negli anni scorsi, l'Unione Smt ha raccolto un solo punto. Era la stagione 2021-'22, sempre in questa categoria. Si trattava però della fase di qualificazione di Coppa (2-2 il risultato finale di allora). A chiudere il ricco programma d'antipasti, con fischio d'inizio alle 17.30 su accordo tra società, ecco Virtus Roveredo B - San Quirino. Sfida valida per la settima giornata d'andata del girone A di Terza categoria. Virtus-sini nel gruppo appaiato a quota 9, a braccetto di Nuova Villanova fc, Torre B e Vivarina. I Templari di punti ne hanno 6. In mezzo il Sesto Bagnarola a 7. Un turno che domani vedrà la capolista Fontanafredda Under 21 (15) nel ruolo di spettatrice per sosta obbligata.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc torna in trasferta, stasera la sfida con la Gardonese

BASKET

Si rimette in viaggio la Bcc Pordenone, che dopo l'accoppiata di gare interne consecutive, sfruttate a metà, sarà oggi impegnata sul campo della Pallacanestro Gardonese. La formazione bresciana ha iniziato male la stagione, perdendo le prime tre partite, due delle quali proprio fra le mura cosiddette amiche, ma la settimana scorsa ha battuto la Dinamica Gorizia nel rinnovato palabigot.

Andrea Giulio Ballati, giovane guardia biancorossa: «La trasferta di Gardone è molto complessa, perché loro hanno delle ottime individualità, sia negli esterni che nei lunghi. Anche dalla panchina entrano giocatori di tutto rispetto e con molti punti nelle mani, quindi bisognerà fare molta attenzione. Si-

curamente la chiave della partita sarà cercare di fermare le loro due bocche da fuoco principali, che sono Davico e Cravedi. Noi dovremo cercare di imporre il nostro ritmo durante la partita, di non farci prendere dalla frenesia, come magari abbiamo fatto in altre situazioni e giocare come sappiamo. Abbiamo dimostrato che giocando come noi vogliamo siamo un'ottima squadra e possiamo imporci contro chiunque. Ci siamo preparati in settimana e sfruttando tutto questo lavoro siamo sicuri che potremo fare bene». Il programma completo della quinta di andata del campionato di serie B Interregionale, Division A: Pallacanestro Gardonese-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone (ore 21, dirigeranno Lorenzo Zanelli di Motta di Livenza ed Enrico Pittalis di Udine), Innovo Group Montebelluna-Dinamica



**BASKET La
Bcc di
Pordenone
si appresta
ad
affrontare
la sua
trasferta
serale**

Gorizia, Basket 2000 Reggio Emilia-Pontoni Falconstar Monfalcone, Logimatic Group Ozzano-Banca Annia Virtus Padova, Calorflex Oderzo-Coram Iseo, Amica Chips Stings Mantova-9Care Romano Basket, Vifermecca Castel San Pietro-Pizeta Express Carrè. Riposerà lo Jadrin Trieste.

Anche in B femminile si gioca il quinto turno di andata. Sarà

un sabato complicato per entrambe le nostre formazioni provinciali. Reduci dal -40 interno contro la capolista Thermal, le ragazze del Sistema Rosa Pordenone sono attese alla "Gritti" di Mestre dall'Umana Reyer Venezia, mentre la Polisportiva Casarsa, che in occasione della scorsa giornata di campionato ha riposato, disputerà in casa il derby regionale con la Mr Buc-

kets Libertas Cussignacco. Queste le gare del weekend: Giants Marghera-Famila Schio, Pallacanestro Bolzano-Lupe San Martino, Montecchio Maggiore-Curiss Istrana, Umana Reyer Venezia-Sistema Rosa Pordenone (ore 19, Riccardo Tramontin di Silea e Marco Mihalich di Venezia), Femminile Conegliano-Junior San Marco, Polisportiva Casarsa-Mr Buckets Cussignacco (ore 19, Alessandro Gattullo di Staranzano e Alessandro Musaio Somma di Udine), Interclub Muggia-The Public San Bonifacio. Riposerà la Thermal Basket Abano Terme. In serie C Unica riflettori puntati in particolare su Cordenons, dato che l'Intermek proverà oggi a fermare la capolista Agenzia Lampo Bvo Caorle, unica squadra ancora imbattuta. I biancoverdi tornano a giocare in via Avellaneda, dopo le due recenti

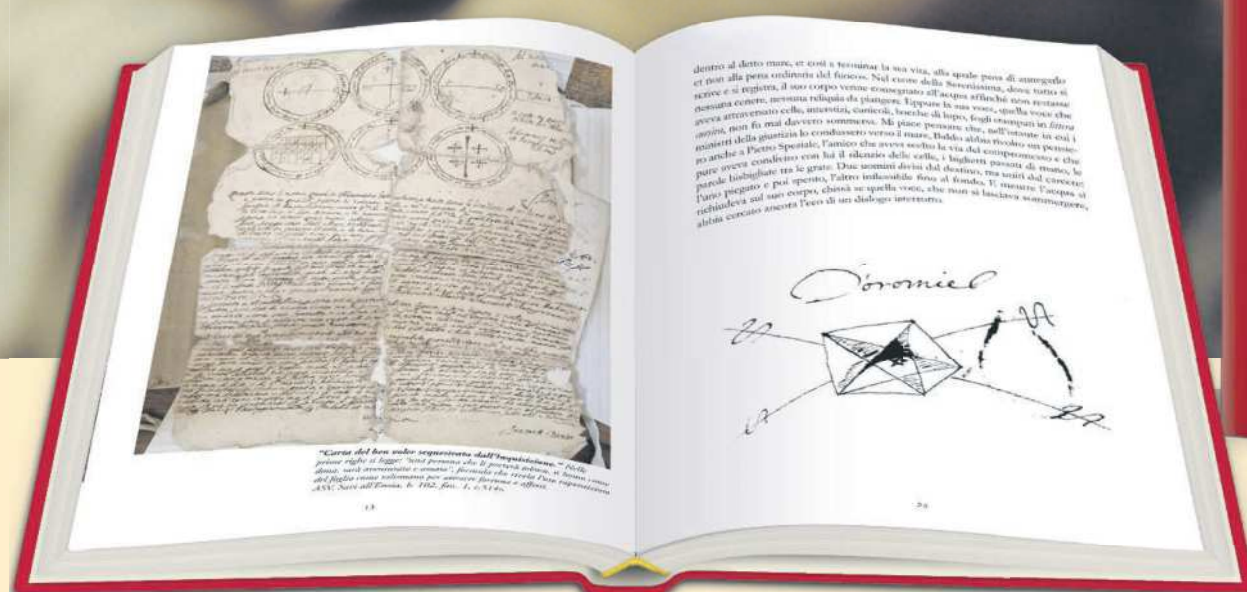
trasferte a Trieste che non hanno portato punti alla loro classifica. Inizio fissato alle 18.30; arbitreranno Giulio Covacich di Trieste e Tommaso Nazzi di Udine. Alle 19 la Neonis Vallenoncello affronterà la Calligaris Corno di Rosazzo. Il pronostico è favorevole ai padroni di casa, ma proprio nel precedente turno di campionato i seggiolai hanno sbloccato la classifica battendo l'Ormelle, una delle big della categoria. Dirigeranno Nicolò Angeli di Cordovado e Stefano Cotugno di Udine. Segnaliamo infine Bor Trieste-Vis Spilimbergo (alle 20.30, Federico Meneguzzi di Pordenone e Giacomo Lanzolla di Trieste) e Humus Sacile-Apu Udine (alle 18.45, Francesco Carbonera di Cervignano e Daniele Antonioli di Pordenone).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

DAVIDE BUSATO

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAVIDE BUSATO

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI



FAKE NEWS FESTIVAL

Oggi, alle 15, al Città Fiera di Torreato prende il via il Fake News Festival. Sul palco Gaetano Vitulano, Marco Devetak e Himorta, nota cosplayer.

G

Sabato 25 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



MÜNCHENER KAMMERORCHESTER L'orchestra è oggi uno dei più importanti ensemble tedeschi, composto da 28 archi provenienti da 14 Paesi

Il musicista tedesco, da anni residente in Italia, calcherà il palco del Teatro Verdi nella doppia veste di pianista e direttore della Münchener Kammerorchester

Vulcano Lonquich

L'INTERVISTA

Sa-
tasera, alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone diventerà il "Luogo della musica" un po' più del solito. Il consulente artistico Alessandro Taverna - pianista di eccellenza internazionale - ha voluto iniziare la stagione con qualcosa che è rarissimo a sentirsi: nella stessa sera due concerti di Beethoven, il n. 4 (in Sol op. 58) e il più famoso e celebrato n. 5 (mi bemolle op. 73) "L'imperatore". Un'impresa titanica da parte di Alexander Lonquich, che non solo sarà il piano solista, ma dirigerà anche la prestigiosa e nota "Münchener Kammerorchester". All'epoca di Vivaldi, durante il Barocco, era usuale che il cembalista fosse anche il direttore dell'ensemble. Ma il linguaggio romantico e quello beethoveniano pongono problematiche sottili, insidiose a chi si avventura a suonarlo diri-

gendo anche l'orchestra. «Quando lei afferma che la musica da camera è il vero nucleo di tutto e della sua trasformazione in sinfonia mi trova totalmente d'accordo, basti pensare ai quartetti di Beethoven...». Così esordisce il maestro, che ricordiamo come un giovane garbato, un po' timido, all'epoca della vittoria del primo premio al concorso "Casa grande" a Terni, dove una arcigna giuria rimase folgorata da quell'allora sedicenne.

AMORE PER L'ITALIA

Un sedicenne che fin da bimbo aveva imparato ad amare l'Italia: «Iniziai a frequentare Roma con mio padre - compositore - che aveva vinto una borsa di studio all'Accademia tedesca di Villa Massima. L'attività musicale e l'incontro con quella che ora è la mia "signora" ha fatto sì che, nonostante gli impegni internazionali, io abbia messo radici in questo bellissimo Paese, e ora sono direttore dell'Accademia Musicale di Fiesole».

ARTE E PSICHE

Fiesole che è solo uno dei punti di assoluta eccellenza raggiunti da quello che è, sì, un pianista di bravura travolgente, ma, a differenza di molti suoi colleghi, centrati totalmente, e un po' solipsisticamente sul pianoforte, Lonquich spiazza del tutto questa visione: «Mi è sempre interessato il rapporto della musica con le altre arti performative - vedi il teatro - e anche con la psicologia e la psicanalisi. Se devo essere sincero, pur avendo avuto grandi maestri di pianoforte (Badura Skoda e Magaloff, tra i tanti citati, ndr), ho imparato molto da interpreti di altri strumenti».

Il maestro ci offre così la conferma che, guardare, osservare, leggere dentro (Intus legere, da cui il termine "Intelligenza") - superando i limiti, pur ampi, di una monolitica specializzazione strumentale - rende senz'altro più aperti alla costruzione di capacità non comuni, forse superlati-

PROGETTO

«Il progetto originale prevede l'esecuzione dei cinque concerti di Beethoven, ma qui si è preferito ascoltare gli ultimi due, che ci fanno capire molto dell'evoluzione del suo Sturm und Drang». A questo punto il lettore capirà il divertimento di chi scrive ascoltando le caratteristiche del progetto, bellissimo, un po' folle, eppure filologico, chiedendoci da dove traggano le energie pianista-direttore e orchestra. La conversazione ci porta poi verso una grande passione del maestro e cioè l'insegnamento. Lonquich, già giovanissimo, era insegnante dotatissimo e originale per il suo approccio multiculturale, mettendo sempre davanti a tutto la sensibilità cameristica. Il vulcanico musicista ci annuncia l'apertura di una scuola che si chiamerà "Omanut" (in ebraico "Arte") dove lo studente viene "iniziato" ai misteri delle arti e delle loro implicazioni psicologiche.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galvani, comunicazione e design

►L'assessore Parigi: «Una mostra che ho voluto fortemente»

DESIGN

Tra i progetti espositivi che animeranno Pordenone nel prossimo biennio uno, in particolare, racconterà le ceramiche Galvani da un punto di vista originale, quello del design, dell'innovazione d'impresa e della comunicazione, che hanno reso celebre il marchio ben oltre i confini provinciali. La mostra, che si snoderà tra la Galleria Bertoia e il Museo d'Arte - Palazzo Ricchieri, è in programma tra la fine del 2027 e l'inizio

del 2028.

«Il territorio attende questa mostra con grande aspettativa e noi vogliamo rispondere con un progetto all'altezza: originale, ambizioso, capace di stupire», afferma l'assessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi (nella foto). «È una mostra che ho voluto fortemente e stiamo lavorando per farne un appuntamento unico».

Un evento che vuole restituire la storia e la memoria culturale del territorio attraverso una lente nuova, capace di parlare a un pubblico nazionale e di svelare aspetti meno noti della produzione ceramica pordenonese: accanto a una selezione delle icone che creazioni Galvani - piatti e brocche che hanno arredato le case di generazioni di italiani - la

mostra presenterà pezzi inediti provenienti da collezioni private, raramente accessibili al pubblico. Ma il vero fil rouge dell'esposizione sarà l'attenzione al design, all'iniziativa imprenditoriale e alla comunicazione, elementi che hanno contraddistinto non solo Galvani, ma l'intera identità produttiva di Pordenone.



Un racconto che si intreccia perfettamente con il claim di Pordenone Capitale italiana della Cultura, "Città che sorprende", perché sorprendere significa anche saper rileggere il proprio patrimonio con occhi diversi, unendo cultura e impresa, creatività e visione. La mostra si inserisce inoltre in un percorso di valorizzazione delle figure imprenditoriali che hanno esportato il nome di Pordenone nel mondo. Accanto a Galvani, nomi come Zanussi e Savio testimoniano infatti una tradizione di innovazione e capacità di guardare lontano.

Il progetto avrà anche una forte valenza didattica e formativa, grazie alla collaborazione con il Liceo Galvani e l'Isia Design, che saranno coinvolti direttamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia climatica e scienza, Segantin ospite a Brugnera

AMBIENTE

È ai nastri di partenza la terza edizione del progetto La memoria del legno, il vasto cartellone di divulgazione della cultura della sostenibilità a livello ambientale, ma anche sul piano civico e della sensibilizzazione sociale. Un progetto di incontri diffuso sul territorio, ideato e promosso da Damatrà onlus, che vede capofila il Comune di Spilimbergo in partnership con la Regione Fvg - Assessorato alla Cultura e con la partecipazione delle municipalità di Aviano, Brugnera, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Mortegliano, San Giovanni al Natisone, San Vito al Tagliamento, Udine. La narrazione scientifica declinata nel segno di un nuovo "umanesimo", attraverso le storie dei Giusti del nostro tempo, è il filo rosso del progetto, che si aprirà il 13 novembre e proseguirà fino al 6 marzo 2026.

Atteso evento di anteprima, martedì 28 ottobre, a Brugnera, dove alle 18.30, nella Biblioteca civica (in via Fermi 2), si terrà un incontro con la giornalista, scrittrice naturalista, e divulgatrice scientifica Sara Segantin, Advisor della Commissione Europea per le strategie di comunicazione dei rischi climatici, Ambassador per il Patto climatico Europeo e co-fondatrice dei Fridays for Future in Italia. Sara parlerà di "Storie di clima, di scienza e di umanità": un intervento che avrà carattere di pre-



NATURALISTA Sara Segantin

gurazione dei temi della imminente Cop30, programmata in Brasile dal 10 al 21 novembre, la stessa Segantin prenderà parte.

La sua lezione offrirà l'opportunità di anticipare i temi in discussione sulla giustizia climatica e la transizione verso un'economia verde e lo sviluppo sostenibile. Sara Segantin conduce la rubrica di approfondimento scientifico Terra chiama Terra! per Rai Radio 1 FVG, e inoltre il programma Punto di domanda con Riccardo Cicconetti. Collabora come inviata ed esperta con vari programmi radiotelevisivi, da Geo - Rai3 a Radio3scienza, per servizi e approfondimenti inerenti la giustizia climatica. Insegna comunicazione della crisi climatica alla Sissa di Trieste e con i suoi romanzi per ragazzi realizza percorsi di educazione e formazione sul clima e la pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liturgia di Natale Ottoni del Verdi a San Marco

►Partiture scelte dal Rinascimento alla contemporaneità

MUSICA

Il quarto responsorio per la Mattina di Natale - O Magnum Mysterium - è uno dei testi più belli della liturgia cattolica, e ha ispirato compositori di musica sacra di ogni tempo. Proprio a questa partitura è dedicato il terzo concerto del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone. Domani, alle 15.30, nel Duomo di San Marco, gli Ottoni del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, diretti da Francesco Castellana, in formazione Decimino, proporranno un insieme di scritture musicate da compositori di diverse epoche: dal Rinascimento alla contemporaneità. Da Andrea Gabrieli a William Byrd, Tomás Luis de Victoria, Giovanni Gabrieli, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Anton

Bruckner, Francis Poulenc, Morten Lauridsen.

Una carrellata musicale che racconta il grande mistero, la dimensione segreta e inaccessibile di Dio, che si trova al di là della nostra comprensione e fa appello alla nostra fede, nutrendo la nostra anima.

O Magnum Mysterium schiude il mistero della grandezza alla quale siamo stati chiamati, in una parola, il "mistero" del Natale. In scena l'organico composto da Massimiliano Morosini, Massimiliano Oldrati e Carlo Beltrami trombe, Simone Berteni, Chiara Bosco e Giorgio Raseni corni, Domenico Lazzaroni, Cristian Marcuzzo e Luca Erra tromboni, Raul Moretto basso tuba.

Gli adattamenti delle partiture sono di Domenico Lazzaroni. L'evento sarà introdotto dalla prolusione teologica di monsignor Orioldo Marson, presidente di Presenza e cultura. Il concerto prevede come sempre partecipazione libera e gratuita. info e dettagli musicapordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1		2		3		4		5		6		7		8		9		10	
Dan Brown Rizzoli 800 pag. 27,00€		Aldo Cazzullo HarperCollins Italia 288 pag. 19,50€		Ken Follett Mondadori 704 pag. 27,00€		Alessandro Barbero Laterza 448 pag. 20,00€		Francesca Albanese Rizzoli 288 pag. 18€		Viola Ardone Einaudi 336 pag. 19,00€		SenLin Yu Rizzoli 1.092 pag. 22,00€		Alessandro Baricco Feltrinelli 144 pag. 18,00€		Leo Ortolani Feltrinelli 136 pag. 22,00€		Mario Calabresi Mondadori 168 pag. 18,50€	

Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 29 settembre - 5 ottobre

Withub

LO SCAFFALE

di Renato Minore

L'opposizione al progresso diventa vera poesia

Cody Franchetti, il poeta archeolatra, adoratore dell'antico, ha le idee chiare, non ama la primavera il «clima bugiardo, le brezze insidiose, erba e foglie ancora troppo scarse». Ama «l'estate generosa certa e larga», ciò che è «antico viatico per il vivere corrente». Odia il progresso e il suo mito, lo scorrere dei giorni regolato da una meta sempre più oscillante, vana, tentatrice, affidata ai devoti laudatori, «i tifosi del futuro» del titolo del suo libro. Terso, nitido, accattivante, la provocazione dell'idea passatista è regolata da una invidiabile assetto metrico, coerente, puntiglioso, che si specchia nella grande tradizione della lirica antimodernista, incapsulato dentro l'ossessione-verità di uno sguardo tutto proteso dietro.

Nasce la singolare e ben coltivata condizione anche linguistica. Cody Franchetti è un vero poeta che fa del verso lo strumento di opposizione a tutto ciò che sa di progresso e continuità nell'ovvio del presente, specchio di un gridato e improbabile futuro. Musicista e teorico della musica, saggista e bibliofilo, ha la bussola rivolta allo scorrere dei giorni che può essere conoscenza, l'antico desiderio più ambito del voler controllare i sentimenti. Vuole restare nel dubbio pregando Dio di fargli coltivare il sentimento essenziale per la comprensione del tempo stesso. Voce fuori dal coro, scrive versi essenziali anche sull'amore e la sua fenomenologia. E fa accettare il sostantivo arcrolatria al vaglio scientifico della Treccani. Un libro singolare, oppositivo per l'austera e coinvolta idea che lo attraversa e quasi lo trafigge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODY FRANCHETTI
L'archeolatra e i tifosi del futuro
LA NAVE DI TESEO
80 pagine
15 euro
★★★★

Massimo Recalcati nel saggio “La luce e l’onda” medita sull’arte di educare. Eliminate le punizioni, occorre andare oltre l’idea delle nozioni da tutelare

La scuola che insegna il piacere di conoscere

Marina Valensise

Non tutto è perduto se uno psicanalista famoso per le sue terapie, i molti saggi e gli editoriali pensosi prende a cuore il tema scuola in un libro (Massimo Recalcati, *La luce e l'onda. Cosa significa insegnare*, Einaudi) che andrebbe letto non solo in classe, ma anche a casa da quei genitori bambini che hanno perso il senso di responsabilità e si ostinano a proteggere i pargoli, per schermarli da ogni possibile trauma e difficoltà della vita, sino a insultare, minacciare e persino citare in giudizio gli insegnanti colpevoli di aver dato loro un brutto voto.

Non tutto è perduto se una rinnovata fiducia nella scuola può risvegliare le nostre coscienze, dando una sterzata al discredito sociale in cui versano gli insegnanti, ultimi eroi civili di una strenua resistenza spesso silenziosa alla violenza, all'umiliazione, alla denigrazione, all'irrisione in cui sono gettati.

LE STORIE

C'è chi conosce la professoressa di un istituto tecnico che alza bandiera bianca dopo essersi trovata in classe di buon mattino al cospetto di un'allieva, pinzetta in mano e gambe divaricate sul banco, era impegnata nell'estrazione dei peli inguinali. C'è il preside temerario che continua a lottare, benché costretto a ritrattare e chiedere scusa al collettivo scolastico che non intende rinunciare al rito annuale dell'occupazione. E poi c'è la vecchia maestra milanese dello stesso Recalcati, così estranea e sprezzante verso gli allievi di quella scuola di provincia che parlavano in dialetto e sognavano solo di giocare a calcio all'aria aperta, che un bel giorno li costringe a uscire in fila indiana e mettere le mani fra la neve del campetto

adiacente. Voleva raddrizzarli, rieducarli, come il padre del presidente ella Corte di Appello di Dresda, che imponeva al figlio bambino di sedersi con una croce di ferro dietro la schiena per mantenere la postura dritta. Finito il tempo del raddrizzamento, c'è un'altra strada per contribuire alla rina-

scita della scuola. È una strada impervia, lastricata di impegno, fatica, sacrificio, e però ha in sé la propria ricompensa.

Non segue la costruzione disciplinare, la restaurazione dell'autorità, l'umiliazione dell'alunno e nemmeno il ritorno all'antico, ma riconosce l'autorevolezza naturale del mae-



Una scena del film “L'attimo fuggente”

MASSIMO RECALCATI
La luce e l'onda
Cosa significa insegnare
EINAUDI
168 pagine
18 euro
★★★★

IN PASSATO L'OBIETTIVO ERA RADDRIZZARE I RAGAZZI. ADESSO INVECE OCCORRE VALORIZZARE LA SOGGETTIVITÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE

di Andrea Frateff-Gianni

Il profondo smarrimento della Gen Z

WALTER SITI
La fuga immobile
SILVIO BERLUSCONI EDITORE
168 pagine
18 euro
★★★★

Con *La fuga immobile* lo scrittore Walter Siti lascia per il momento da parte la narrativa per indagare l'enigma della Generazione Z, sospesa tra il desiderio di fuga e l'incapacità di muoversi davvero. Cresciuti dentro un mondo iper-protetto e super-connesso, i ragazzi della Gen Z, sono persi in un universo di algoritmi e vittime di schermi che filtrano quotidianamente ogni loro trauma. Siti approfondisce la loro condizione e parla del proprio smarrimento.

Quell'Oriente immaginato (e desiderato)

ATTILIO BRILLI
Il bagno turco
SELLERIO
200 pagine
18 euro
★★★★

Il bagno turco di Attilio Brilli ricostruisce la genealogia storica dell'ossessione occidentale nei confronti della donna orientale attraverso voci di viaggiatori, pittori e scrittori, restituendo al lettore un mosaico di sguardi che oscillano tra curiosità estetica e dominio culturale. Un viaggio raffinato e inquieto nelle proiezioni erotiche e coloniali dell'Europa, dove l'Oriente resta soprattutto una fantasia dello sguardo occidentale.

L'algoritmo che cancella la memoria

DAVIDE SISTO
Vivere per sempre
BOLLATI BORINGHIERI
176 pagine
13,30 euro
★★★★

tutto on line e immortalità digitale sono i due grandi temi affrontati in *Vivere per sempre. L'aldilà ai tempi di ChatGPT*, dal filosofo Davide Sisto, tra i più attenti studiosi italiani del rapporto tra morte e tecnologia. Il punto di partenza è il modo in cui l'era algoritmica abbia alterato il lutto, ed il concetto stesso di memoria, trasformandoli in una sorta di presenza perpetua cancellando così proprio ciò che rende umano il ricordo, la perdita, la mancanza, l'oblio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Chessa

Rinati a nuova vita, Valentina Rosselli e Corto Maltese, dopo decenni carichi di anni e di storie, si incontrano in un a nuova vita postuma fra gli scaffali delle novità editoriali. Lei aveva debuttato nel 1965 e lui nel 1967: geniale sintesi fra figurazione e letteratura, con la fotografia milanese di Guido Crepax e l'avventuriero cosmopolita di Hugo Pratt il fumetto – Eco dixit – si fa arte adulta, dotato cioè di una sua autonomia non solo culturale ma soprattutto estetica. Archetipo della condizione umana di fine Novecento entrambi attraversano il proprio tempo ai margini della storia ma proiettati nel futuro.

EROTISMO

Frammentazione del disegno, ambiguità del sogno, erotismo onirico: fumettista poliedrico

Librocontrolibro

Le sfide di Corto Maltese seducono più di Valentina



SERGIO GERASI
Valentina, quanto ti amo!
FELTRINELLI
72 pagine
20 euro
★★★★★

Sergio Gerasi, con *Valentina, quanto ti amo*, affronta con coraggio la sfida dell'eroina di Crepax adattando ai tempi moderni la sua identità storica. Ed ecco che quel caschetto di capelli neri ispirato all'acconciatura di Louise Brooks, la prima diva del cinema muto, si fa più leggero e vaporoso per indicare la rinnovata spregiudicatezza di Valentina reborn (rinata). Anche i capelli di Corto sono più mossi nella nuova versione di Bastien Vivès, versatile disegnatore francese, che ha scelto per l'eroe di Pratt un profilo più spigliato liberandolo da

cappello, paltò e cravatta, ma lasciando impressa sul suo volto di pirata – figlio di un marinaio della Cornovaglia e di una prostituta di Gibilterra – quell'impronta scanzonata e generosa, cinica quanto ironica, che fin dalla nascita ostenta per i mari di tutto il mondo.

RESILIENZA

Nel libro *L'Isola di ieri* lo sceneggiatore Martin Quenehen, segue Corto fino a Tuvalu, micro-nazione polinesiana di nove isole sul punto di scomparire sommersa dal Pacifico. E se per Valentina lo stigma dell'at-



BASTIEN VIVÈS
Corto Maltese
L'isola di ieri
CONG EDIZIONI
176 pagine
19,50 euro
★★★★★

tualità viene dal mondo virtuale fra smart, social e intelligenza artificiale, per Corto è il cambiamento climatico la misura del primo quarto del XXI secolo. È così che l'eroe di Pratt ritrova le sue rotte senza smarrire la sua identità. Valentina invece non supera la sfida di farsi diversa senza cambiare.

Le nudità geometriche delle origini, trasfigurazione figurativa delle astrazioni di Mondrian, si sono arrotondate alla maniera di Milo Manara. E anche gli incubi freudiani della sua prima vita nella seconda rimandano tanto ai morti viventi di Sal Romero quanto all'horror più famigliare di Dylan Dog. Riesce invece a Vivès e Quenehen l'impresa culturale di ricreare l'imprinting lasciato da Pratt sul suo eroe. Ha scritto Umberto Eco: «Pratt ha inventato un eroe per intellettuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini, vita e letteratura nel cinema con la Nico Pepe

TEATRO

“Nel cuore della realtà. Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema”: lo spettacolo con gli allievi della Nico Pepe debutta al Giovanni da Udine il 2 novembre (ore 18) e seguiranno le repliche al Teatro Pasolini a Cervignano del Friuli il 4 novembre (ore 20,45) e al Rossetti (Sala Bartoli) a Trieste il 5 novembre (ore 21).

Lo spettacolo ripercorre tappe emblematiche della poetica pasoliniana, con particolare riguardo a capolavori come “Decameron” e “Il fiore delle mille e una notte”, intrecciate a dichiarazioni dell’autore, ad analisi profetiche sul mondo contemporaneo e frammenti di richiami intellettuali che testimoniano una ricchezza culturale inestimabile. In un’Italia segnata da appiattimento spirituale e morale, dibattiti impoveriti, Pasolini emerge, ancora oggi, come una figura provocatoria, visionaria, come un profeta che scuote le coscienze.

LE REPLICHE

“Nel cuore della realtà debutta domenica 2 novembre, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La regia e la drammaturgia sono di Claudio de Maglio e sul palco, gli allievi diplomandi – Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvisse Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Andrea Monteverdi, Siro Pe-

drozzi, Sara Volpi, Sara Wagher – insieme agli studenti del terzo anno: Elia Bonzani, Francesca Cozzini, Leonardo Maria Filoni, Davide Gavini, Gianluca Madaschi, Edoardo Maria Mattina, Gaia Mencarini, Michela Serra, Nello Tammaro, Giacomo Zampini. Altri contributi artistici: canti a cura di Marco Toller, elaborazioni musicali con consulenza di Alan Malusà Magno, la consulenza culturale di Naiem Abdulrazaq, le scenografie di Claudio e Andrea Mezzelani, i costumi di Emma-nuela Cossar e Chiara Venturini, la collaborazione tecnica di Stiv Chiaranda e il disegno luci Veronica Penzo.

Prenotazioni: Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, tel. 0432.248418; www.teatroudine.it/evento/nel-cuore-della-realta; Cervignano del Friuli, Teatro Pasolini, biglietteria@teatropasolini.it, tel. 0431.370273, ingresso libero; Trieste, Teatro Il Rossetti, www.ilrossetti.it, tel. 040.3593511.



REGISTA Claudio De Maglio

Storia naturale

Il Museo ricorda la sua madrina Silvia Zenari a 130 dalla nascita

Il Museo di Storia Naturale di Pordenone si prepara a un pomeriggio speciale: un omaggio alla sua illustre madrina, Silvia Zenari, nei 130 anni dalla sua nascita. L’appuntamento, a ingresso libero e gratuito, è per oggi, alle 17. Silvia Zenari è stata insegnante, relatrice a congressi scientifici, studiosa di botanica e geologia, una pioniera in un’epoca in cui per le donne la scienza era ancora un territorio impervio. Tra il 1895 e il 1956 ha scalato montagne con il taccuino in una mano e la lente d’ingrandimento nell’altra, costruendo uno straordinario archivio vegetale delle Alpi del Nord-Est Italia. L’incontro - condotto da Elena Canadelli, professoressa associata in Storia della Scienza e Direttrice del Museo botanico dell’Università di Padova, e da Valentina Boscariol, dottoranda in Biodiversità - sarà un viaggio sulle vette alpine e gli erbari storici, vere e proprie “macchine del tempo” che permettono di capire com’è cambiata la vegetazione nel corso dei decenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 25 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Pamela Langosta di Fontanafredda, che oggi compie 33 anni, da mamma Angelina, papà Bortrando e dai fratelli Gennaro e Antonella.

FARMACIE

PORDENONE

► Bellavitis, via Piave, 93/A (Torre)

CORDENONS

► San Giovanni, via San Giovanni 49

SACILE

► Alla Stazione, via Bertolissi 9

AVIANO

► Zanetti, via Mazzini 11/A

FIUME VENETO

► Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

PASIANO DI PORDENONE

► Romor, via Roma 90

CORDOVADO

► Bariani, via Batt. Gemona 79

SPILIMBERGO

► Tauriano, via Unità d'Italia 12

SAN VITO AL T.

► Mainardis, via Savorgnano 15

MANIAGO

► Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.15 - 18.45 - 21.15.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.30 - 18.45. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 17 - 19.15 - 21.30. «PER TE» di A.Aronadio 17.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 14 - 19.10 - 16.50 - 19.30 - 21.40. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 14.10 - 19.20 - 22. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 14.15 - 14.20. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 14.50 - 16.40. «PARANORMAN» di S.Butler 15 - 17.20. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15.40. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.50 - 17 - 18.40 - 19.40 - 21.20 - 22.20. «TRON: ARES» di J.Ronning 16 - 19.30 - 22.10. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16.30 - 19 - 21.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.10. «EDDINGTON» di A.Aster 18.30. «PER TE» di A.Aronadio 19.50. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 20.40 - 22.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.50.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TRON: ARES» di J.Ronning 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUGONIA» 14.30 - 19.10 - 21.30. «GIOVANI MADRI» 20.30. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» 14.30 - 16.20. «EDDINGTON» 15. «PER TE» 19. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» 16.50 - 21.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» 21.20. «AMATA» 14.45. «LA VITA VA COSÌ» 16.40 - 19. «TRE CIOTOLE» 14.30 - 17.50 - 20.10. «LE CITTÀ DI PIANURA» 16.50.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 14. «AMATA» di E.Amoroso 14. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.10 - 16.20 - 17.55 - 19.35 - 20.45 - 22.15. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet

14.25. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 14.30 - 16.35 - 21.30 - 23.25. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 14.50 - 20.30 - 22.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15.05 - 17.35 - 21.50. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15.20 - 17 - 18.10 - 18.55 - 19 - 19.50 - 21 - 22. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.35 - 19.10. «TRON: ARES» di J.Ronning 15.50 - 20.05. «AFTER THE HUNT» di L.Guadagnino 16.05 - 21.10. «PARANORMAN» di S.Butler 17.30. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 17.20 - 19.20 - 23.40. «PER TE» di A.Aronadio 22.25. «EDDINGTON» di A.Aster 23. «SQUAL» di D.Barbiero 23.50.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PER TE» di A.Aronadio 15 - 17.30 - 20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «AFTER THE HUNT» di L.Guadagnino 15.15 - 18 - 20.45. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15.15 - 20. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.30 - 16.30 - 17.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 15.30 - 18 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.30 - 18 - 20.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15.30 - 18 - 20.30. «TRON: ARES» di J.Ronning 15.30 - 18 - 21. «PARANORMAN» di S.Butler 16 - 18.15. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16 - 18.30 - 20.45. «FRANKENSTEIN» di G.Toro 17.30 - 20.30. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 18.30 - 21. «PER TE» di A.Aronadio 20.30. «AMATA» di E.Amoroso 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Circondata dall'amore dei suoi cari, mercoledì 22 ottobre è mancata

Lina Ghidini Hartsarich

Con profondo dolore ma con il cuore colmo di amore e gratitudine per il tempo condiviso con la loro amata compagna di vita, mamma e nonna, lo annunciano il marito Walter, il figlio Luca con Silvana e il nipote Sandro, la figlia Valeria con John e le nipoti Lina e Lucia, la figlia Valentina con Ermanno.

I funerali avranno luogo lunedì 27 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 25 ottobre 2025
Santinello 0498021212

Giovedì 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Montanaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Gianna, i figli Gabriella e Roberto, i nipoti e gli amici.

I funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di San Pio X partendo alle ore 14,45 dalla Casa Funeraria COF via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Dopo il rito funebre si proseguirà per il cimitero di San Lazzaro.

Il caro Antonio potrà essere salutato lunedì dalle ore 8,30 alle ore 18,00 e martedì dalle ore 8,30 fino all'orario di partenza nella saletta dedicata in Casa Funeraria COF.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Non fiori ma eventuali offerte che saranno devolute all'ADVARE.

Treviso, 25 ottobre 2025

I colleghi di Piemme Spa sono vicini con affetto a Gabriella Montanaro ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Antonio

Venezia Mestre, 25 ottobre 2025

Pagliarin
**IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI**
di Morucchio & Savoldello s.n.c.

**Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com**



Con il sostegno e patrocinio di:



Città
di Cordenons



La Pro Cordenons APS Organizza

31^a

Fiesta de li'

Sucis

25-26

Ottobre 2025

Cordenons

Piazza della Vittoria